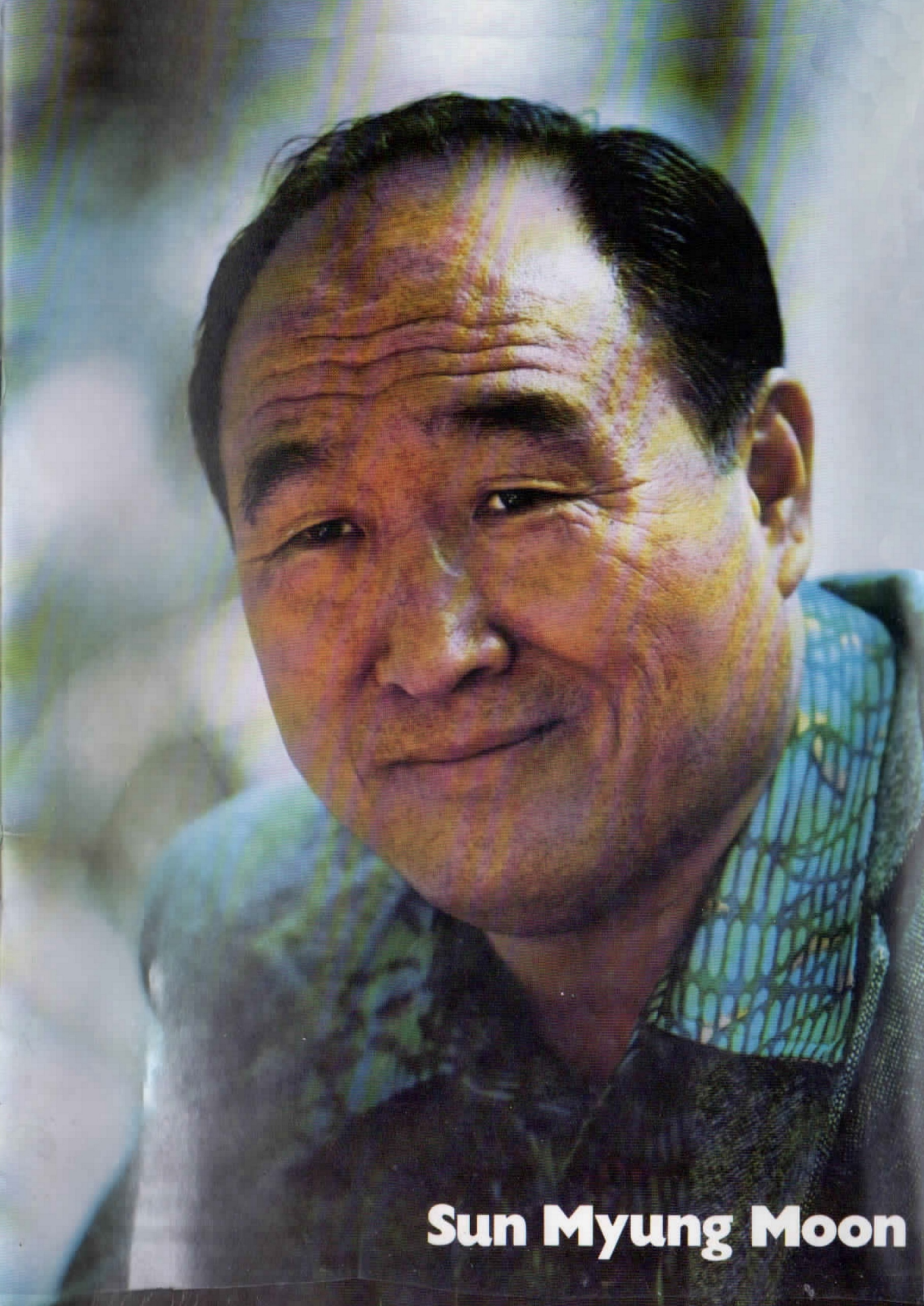




Sun Myung Moon

Sun Myung Moon

Testimonianze sulla sua vita

La sua missione

Parole del Padre, USA 1965:

Una medium in Corea disse questo: “La missione del Signore del II Avvento è portare la verità, la parola di Dio”. Così, se questi Principi sono Verità e provengono da Dio, colui che porta questo messaggio deve essere il Messia.

La cosa più importante che Dio vuole che io faccia è quella di far rivivere, di ricreare il cuore degli uomini e renderli uomini celesti. Io sono venuto per realizzare questo cambiamento nei cuori.

La mia missione è di creare attraverso i Principi nuove persone per renderle libere dall'accusa di Satana.

Satana accusa l'uomo in continuazione davanti a Dio. La mia missione è quella di cambiare il cuore degli uomini affinché Satana non abbia più nessuno da accusare.

Sebbene Mosè e Gesù facessero miracoli, non poterono cambiare il cuore dell'uomo e liberarlo dall'accusa di Satana.

(Domanda: “Possiamo conoscere qualcosa di più sulla vita del Maestro, ad esempio come egli fu preparato per questa missione?”) Io ero destinato, io nacqui per questa missione. I Principi Divini tuttavia non rivelano la mia storia personale, ma quando la mia storia sarà conosciuta come parte dei Principi Divini, nessuno al mondo potrà negare la verità.

Quando qualcuno conosce in modo profondo i Principi, è inevitabile che un grande cambiamento avvenga nella sua vita.

I principi danno la forza di cambiare. Infatti, prima di poter cambiare il mondo completamente, dobbiamo cambiare completamente noi stessi.

Se io dovessi rivelare il corso dei miei ultimi 40 anni, non credo che ci sarebbe qualcuno capace di ascoltare fino in fondo.

Il mio triste passato è stato vissuto interamente per voi e io sono qui per concludere 6000 anni di storia.

Il Messia è il Padre dell'umanità

Dalla testimonianza di Mr. Ken Sudo:

Per quanto ci sforziamo di immaginare la profondità delle esperienze che il Padre ha fatto nella sua vita e per quanto noi possiamo investigare del suo passato non potremo mai comprendere a fondo, ma solo in parte, ciò che lui ha vissuto.

Tuttavia, dobbiamo cercare di capire la sua vita poiché tutto ciò che abbiamo di prezioso ci viene dal Padre e dalla Madre. Ve ne parlerò io. Anche se quello che dirò non sarà mai abbastanza, so che devo farlo.

Il Messia è il genitore di tutta l'umanità tramite il quale tutti gli uomini possono rinascere a nuova vita al di là di ogni limite di razza, di nazionalità, di sesso.

È il Padre di tutta l'umanità.

Anche coloro che vivono nel mondo spirituale debbono rinascere attraverso di lui: sia Noè, Mosè, Abramo e i loro contemporanei, che i santi dell'era del Nuovo Testamento. Egli è veramente l'antenato di tutta l'umanità, della nuova umanità senza peccato.

In realtà mai l'umanità è stata capace di vivere per l'eternità, secondo i piani del Padre Celeste. Mai l'umanità è stata approvata da Dio.

Il Messia è l'antenato di un'umanità la cui storia inizierà da lui. Non c'è stata storia umana fino ad ora; non siamo nati ancora perché la vera umanità senza peccato comincerà da questo momento. Il primo Adamo non può essere l'antenato dell'umanità e neppure il 2 Adamo: il Padre, che è il 3 Adamo, è il vero avo dell'umanità e proviene da Dio.

Vita del Padre

Il Padre nacque il 6 Gennaio 1920 del calendario lunare, a Chonyu, nella provincia del Buk-Do, ora provincia del Sud-Pyongan nel Nord Corea, vicino alla costa occidentale.

Il Padre Celeste decise il giorno della sua nascita. Adamo nacque il 1° gennaio, Gesù il 3 e il Padre il 6 gennaio.

Aveva tre sorelle e un fratello maggiori e 3 sorelle minori. I suoi genitori erano contadini di fede cristiana. Si diceva di loro che erano persone così buone, da non aver bisogno di leggi, perché la legge era già parte di loro.

Il nome del Padre è Sun Myung Moon e nei caratteri cinesi questo ha un profondo significato.

Moon, significa verità,

Fish Sheep Sun significa pesce pecora sole ed è il simbolo dei cristiani. Myung, significa luce.

I suoi genitori gli diedero il secondo nome Yong, che significa “Dragone Celeste”, ma il Padre Celeste comandò loro di cambiarlo in Myung.

Perciò il suo nome intero, Sun Myung Moon, significa: “La Luce della Verità è venuta ai Cristiani”. Anche la Madre nacque il 6 Gennaio (1942).

Sembra miracoloso ma è vero.

Il suo nome è Hak Ja Han

Han, significa Corea,

Hak, significa gru,

Ja, significa ragazza.

Così il suo nome ha questo significato: “La ragazza che sostiene la Corea”.

La nascita del Padre fu preceduta da segni spirituali. Suo nonno vide segni che indicavano l'avvicinarsi di qualcosa di grande, e quando il Padre nacque accaddero dei fatti miracolosi; segni celesti ma anche invasioni sataniche.

Molti membri della famiglia del Padre furono attaccati spiritualmente e morirono. Le tragedie accaddero cominciando proprio dalla sua famiglia.

D'altra parte, ci furono anche degli avvenimenti miracolosi durante la sua giovinezza.

Dalla viva testimonianza del Padre sappiamo che egli sentiva Dio intorno a lui e distingueva subito il bene dal male per intuizione. La sua intuizione era migliore del giudizio degli altri.

Dalla testimonianza di Mr. Furuta:

Suo fratello maggiore era spiritualmente equilibrato, molto buono e guidato dal mondo spirituale; intuiva che suo fratello minore era, in qualche modo, migliore di lui.

Un giorno, il Padre, che era ancora molto piccolo, si mise a piangere disperatamente. Alcuni pensavano che agisse così perché aveva sentito che qualcuno stava facendo qualcosa di male mentre, secondo altri, i suoi genitori erano stati severi con lui.

Molti accorsero per consolarlo, ma nessuno ci riuscì. Alla fine, venne un uomo e, scusandosi, disse: “Mi dispiace, sono io che stavo comportandomi male”.

Fu allora che il pianto cessò. Pur essendo ancora un bambino protestò con i soli mezzi che aveva: il pianto e le grida.

Episodi della vita del Padre quando era giovane

Già da giovane il Padre aveva una grande volontà. Quando decideva una cosa non mancava mai di realizzarla.

Egli amava molto la natura.

Quando sentiva che c'era qualcosa di straordinario, impiegava tutto il tempo a scoprirne il mistero. Conosceva benissimo tutto ciò che circondava la sua casa per miglia e miglia: gli alberi, i pesci, gli animali che vivevano là.

Se aveva qualche perplessità, andava fino in fondo per trovarne la soluzione. Una volta, si trovava fuori di notte e alla luce della luna piena, trovò sulla neve le piccole impronte di una donnola. Cominciò così a seguirle nella notte per ore e ore. Il mattino dopo, nel villaggio vicino al suo, riuscì a catturare la donnola dopo 6 o 7 ore di caccia. Solo allora chiese qualcosa per colazione a qualcuno del villaggio.

Una volta Mr. Sudo chiese al cugino del Padre che si chiama Moon anche lui e che è 5 o 6 anni più giovane del Padre: “Qual è la sua impressione sul Padre da giovane?” È difficile dirlo, perché era più grande di me” rispose. Poi raccontò un’esperienza vissuta insieme:

Un giorno andarono a pescare anguille e cominciarono a risalire il corso della corrente. Come sapete, le anguille sono molto viscide, per prenderle bisogna afferrarle nell’acqua fangosa. Il Padre cercò di prenderne una grossa, ma questa gli sfuggì non appena cercò di metterla nella cesta. Il Padre la volle riprendere e, per poterlo fare, si immerse nel fango. Finalmente riuscì ad afferrarla sul fondo e quando riemerse, senza togliersi il fango dal viso, gridò: “Guarda, guarda, l’ho presa!”.

Fino a che non ebbe successo nella sua impresa il Padre non si fermò: il Padre non manca mai di portare a termine ciò che decide di fare. Fin dalla sua giovinezza il Padre ha sempre dimostrato questo aspetto del suo carattere.

Un giorno un uomo vide due ragazzi che lottavano: il più piccolo era il Padre, il più grande era maggiore di 4 anni. L’uomo cercò di dividerli ma non ci riuscì. Il giorno dopo ripassò di lì e li vide ancora lottare.

Due sono le condizioni che portano il Padre a lottare: che l’avversario sia cattivo e che sia più forte. Il Padre continua a lottare finché l’avversario non si arrende. Già da allora, se non poteva costringere l’avversario alla resa, andava su una collinetta, cercava un albero adatto e si allenava per ore ogni giorno.

Quella volta, dopo una o due settimane, sfidò ancora il suo avversario e, alla fine, riuscì a sconfiggerlo.

Al Padre non piaceva lottare, ma se trovava qualche cattivo soggetto, non desisteva dalla lotta, perché non voleva essere sconfitto da lui.

Il Padre stesso racconta che, il giorno in cui, alle elementari, ricevette un diploma che lo riconosceva come il migliore studente, invece di tornarsene al suo posto, cominciò a dare un giudizio sugli insegnanti, ad uno ad uno, cominciando da quelli della sua classe fino ad includere tutti gli altri, compreso il direttore.

Siccome lui poteva capire la natura dell’uomo, la sua valutazione era così azzeccata che nessuno poté ribattere niente.

Poi prese a parlare della situazione mondiale e di che sarebbe avvenuto (molte di quelle cose poi si rivelarono vere), infine parlò della nuova era che stava per arrivare. Il suo discorso fu tremendo e la gente ne fu stupefatta. Naturalmente i presenti non

potevano capire ciò che stava dicendo perché era appena un bambino; tuttavia, dopo trent'anni, il contenuto del suo discorso divenne realtà.

Era molto intelligente e saggio e suo padre si aspettava che conseguisse molte lauree. Lui stesso, quando aveva ancora 10 anni, desiderava già di prendere 3 dottorati.

Parole del Padre, 1965, Stati Uniti:

Io avevo un grande desiderio di vivere una vita molto intensa, una vita ad alto livello. A 12 anni ho iniziato a pregare per cose straordinarie: chiedevo una saggezza più grande di quella di Salomone, una fede maggiore dell'apostolo Paolo e un amore più grande di quello di Gesù. Questa non è una cosa normale per un ragazzino di 12 anni.

A 15 anni il Padre poteva comprendere molto bene la natura umana.

Aveva sempre intorno molti amici e sapeva come trattarli, così, presto ne divenne il capo.

A quell'età era capace di essere una guida per i suoi genitori, e loro lo ascoltavano, perché sapevano che tutto ciò che diceva era saggio.

Da Mr. Furuta:

I suoi genitori riconoscevano in lui qualcosa di straordinario e di non comune. A volte avevano difficoltà finanziarie e lui riusciva a risolverle nascostamente. La gente che lo conosceva pensava che se fosse diventato malvagio sarebbe riuscito a distruggere il mondo, ma che se fosse diventato buono sarebbe invece riuscito a salvarlo.

Da giovane era molto sano e aveva un carattere allegro, ma già a 15 anni cominciò a diventare più meditativo, profondo e forte.

A volte non diceva niente per rispetto ai genitori che volevano vederlo crescere dal loro punto di vista. A 15 anni cominciò a sentire la sofferenza dell'uomo, la miseria dell'umanità. Si chiedeva perché ci sono così tanti problemi, un male così radicato. Si rendeva conto della contraddizione profonda in cui si trova l'uomo e soffriva della sofferenza umana.

Così la sua visione della vita cominciò a cambiare. Sapeva che qualcuno deve rendersi responsabile della miseria dell'umanità e che nessuno aveva mai preso su di sé questa responsabilità. Il Padre pianse molto per la miseria dell'umanità. Egli disse: "Io la sentivo e piangevo per questo, ma pensavo: se non posso risolvere io questo problema, nessuno dei 30 milioni di coreani può farlo".

Il valore delle sue lacrime era 30 milioni di volte più prezioso di quello degli altri perché, anche se 30 milioni di persone avessero pianto, nessuno avrebbe potuto risolvere il problema; solo il Padre poteva farlo.

Egli provò questi sentimenti fin dall'età di 15 anni.

La prima esperienza spirituale del Padre

A 16 anni, il giorno di Pasqua, di mattina presto, mentre era immerso nella preghiera, Gesù gli apparve.

Da Mr. Jack Hart:

Gli apparve il corso della vita di Gesù, cosicché ebbe la conferma che era proprio Gesù che gli stava di fronte.

Gesù gli disse: “Io sono Gesù e venni 2000 anni fa. La mia missione sulla terra non è stata ancora completata. Tu hai la responsabilità di farlo, tu sei venuto per questa missione”.

Il Padre fu stupito di ricevere direttamente questa rivelazione. Significava che doveva essere responsabile della missione del Signore del II Avvento. Il suo cuore soffriva per la miseria dell’umanità; fu una cosa improvvisa per lui, e ne fu colpito profondamente.

Poiché era molto giovane, anche il Padre esitò prima di accettare la sua missione e pensò: “Non posso compierla”. Sapeva che, se prometteva di farlo, doveva mantenere. C’era una grande differenza tra il sentire la miseria dell’umanità e il prendersi la responsabilità di risolverla. Tuttavia, Gesù fu convincente e persuasivo e il Padre accettò la sua missione. Egli decise e si impegnò a trovare la soluzione della miseria dell’uomo.

Da quel momento in poi la sua vita cambiò completamente. Egli cominciò a cercare la strada della restaurazione dell’umanità.

Da Mr. Furuta:

Era sua responsabilità scoprire come realizzare la sua missione.

Non era più il capo di un gruppo di ragazzi. A volte andava in cima alla montagna a pregare. Altre volte camminava lungo la riva del fiume e pensava a come salvare l’umanità. In altri momenti, colpendo la terra, pregava Dio e chiedeva: “Padre Celeste, mostrami come salvare il mondo, oh, Padre Celeste, se Tu sei veramente Dio, qual è la Tua intenzione? Qual è il Tuo scopo? Qual è la Tua volontà?”

Padre Celeste, chi è l’uomo? Chi sei Tu? Che relazione c’è tra Te e l’uomo?”

Quando il Padre Celeste rispose: “una relazione di padre e figlio”, il Padre si rese conto che una relazione tra Dio e l’uomo doveva essere il centro dell’universo.

Perciò chiese ancora: “In che modo, per quale ragione, quando, da chi fu distrutto questo centro dell’universo, questa relazione tra Dio e l’uomo? Da Satana? Chi creò Satana? Perché Satana diventò Satana? Dio è Dio di bontà. Devi essere buono; se Tu sei il solo creatore, come può il male venire da Te? Se nessuno creò Satana, come fa ad esistere?”

Tu sei onnipotente, allora, come puoi permettere al male di esistere? Perché non puoi distruggerlo? Perché sei incapace, impotente? Perché, Perché? Perché?”.

E ancora: “Chi è il responsabile del male? Dio? L’uomo? Il Messia? Perché non si è realizzato il Regno di Dio quando Gesù venne sulla terra? Gesù proclamò il Regno di Dio, perché non si è realizzato?”

E chiedeva ancora: “Quando avverrà la fine del mondo? Perché deve venire la fine del mondo? Come finirà il mondo? Sarà una catastrofe dell’universo o no? Se non lo sarà, qual è il senso degli eventi predetti dalla Bibbia?”.

Il Padre disperava di portare a termine questo compito. Allo stesso tempo Satana andava da lui e lo ostacolava nella ricerca della Verità. Qualcuno chiese al Padre: “Come hai scoperto i Principi Divini?” Il Padre rispose: “Ho lottato”. La sua battaglia contro Satana era così dura e sanguinosa pur essendo contro terribili forze spirituali. Dopo, ci disse che se noi fossimo coinvolti in una battaglia simile, saremmo fatti a pezzi. Satana è così forte che nessuno potrebbe fronteggiarlo se non il Padre. La sua battaglia fu simile alle grandi tentazioni affrontate da Gesù.

La visione di Mrs. Kamiama

Nei primi periodi della Chiesa di Unificazione, una sorella in Giappone, la moglie di Mr. Kamiama, ebbe una visione in cui vide il Padre uccidere Satana.

Il Padre stava in piedi in cima ad un campanile molto alto ed aguzzo, ritto sulla punta di un piede. All’improvviso, un grande dragone nero, che simboleggiava Satana, gli apparve davanti. Il dragone cercò di cacciarlo dalla cima del campanile con il soffio potente delle sue narici, ma, sebbene il soffio del dragone fosse incredibilmente forte, come una bufera, il Padre rimaneva saldo. Il Padre fu attaccato più volte. I suoi capelli si rizzavano per la forza del soffio. Alla fine, Satana gli andò così vicino che quasi riuscì a farlo precipitare.

In quel momento venne un angelo, si inchinò al Padre e gli porse una pergamena, che egli prese. Poi apparve una spada. Quando il grande dragone Satana gli si avvicinò di nuovo, il Padre lo colpì alla testa e, un attimo dopo, Satana precipitò a terra. Nel momento in cui cadde un gran fumo nero uscì dalla terra, seguito da una vampata. Molti angeli vennero ad inchinarsi davanti al Padre.

La lotta spirituale del Padre

Questa era solo una parte di una rivelazione molto più lunga, sulla lotta del Padre contro Satana nel mondo spirituale.

Egli ha continuato a battersi contro Satana, che è intelligente ed astuto. Ma il Padre lo è di più, perché ha la saggezza del terzo Adamo.

A volte anche il Padre Celeste è stupito dalle idee del Maestro. Satana, pur essendo intelligente, non può tenergli testa.

Il Padre cominciò ad interrogare Satana facendogli una domanda dopo l'altra: "Che cosa hai fatto? Devi aver fatto questo". Se carpiva qualche segreto, questo diventava un'arma per attaccare Satana stesso, che indietreggiava sempre di più.

Alla fine, il Padre dovette lottare per carpirgli il segreto della caduta dell'uomo. Il Padre si avvicinava sempre di più al nocciolo della questione e incalzava Satana dicendo: "Tu ti sentivi solo. Tu devi aver desiderato stare con Adamo ed Eva. Tu stavi meglio con Eva che con Adamo. Tu eri più felice con Eva che con Adamo, non è vero?" "Sì, sì, sì," fu la risposta di Satana.

Alla fine, il Padre affermò che Satana doveva aver commesso fornicazione con Eva. Satana divenne cattivo, doveva essere terrorizzato. Il Padre chiese allora se effettivamente Satana aveva fatto tutto quello che lui aveva scoperto. Dio era direttamente interessato perché erano in gioco tutti i segreti dei Principi Divini.

A 25 anni il Padre sapeva quasi tutto sui segreti della Bibbia, ad eccezione del motivo per cui Dio diede all'uomo la possibilità di cadere.

Egli continuò la sua battaglia nel mondo spirituale per più di 9 anni. Era deciso a scoprire la verità.

Da Mr. Furuta:

Era molto difficile scoprire anche la verità di Dio riguardo la famiglia di Adamo ed il cammino di restaurazione di Caino iniziato attraverso Abele. In 9 anni di ricerca della verità nel mondo spirituale, il Padre imparò i segreti del lavoro di Dio. Quando si presentò al mondo spirituale con la verità che aveva scoperto, molti Santi vennero a lui e gli dissero: "Non è vero".

Immaginate: era arrivato alla verità attraverso una tremenda battaglia spirituale solo per sentirsi dire: "Non è vero". Anche Gesù gli si presentò dicendo: "Stai sbagliando, non è vero".

Se il Padre fosse stato in errore avrebbe potuto tradire Dio. Eppure, era convinto di avere ragione. Sicuramente questo conflitto interno era peggiore della sua lotta contro Satana.

Ma il Padre rimase risoluto anche nel dire a Gesù: "Questa è la verità; non c'è altro modo per salvare l'umanità.

Poi il Padre Celeste stesso gli disse: "Stai sbagliando". Rifiutato da Dio e da Gesù, il Padre continuò a sostenere: "Non c'è altra verità che permetta all'uomo di salvarsi e non c'è altro modo in cui l'umanità poté cadere".

Il processo della caduta deve essere percorso in senso inverso perché l'umanità si salvi.

Per 40 giorni il Padre Celeste e Gesù continuarono a negare che i Principi Divini fossero veri. Dopo 40 giorni di lotta estenuante, Gesù riapparve al Padre e disse: "Ciò

che tu hai detto è giusto. È la verità. Tu hai ragione”. E anche il Padre Celeste disse: “Sì, è vero”.

Allora tutto il mondo spirituale celeste s’inchinò a lui come conseguenza di questa vittoria, e, insieme agli angeli, si mise al suo servizio.

Il Padre non parlò del suo messaggio fino a che non giunse il tempo adatto, poi, con l’approvazione del Padre Celeste, cominciò a parlare del contenuto delle rivelazioni ricevute: i Principi Divini.

La verità è verità. Presto questa verità si diffonderà in tutto il mondo, non c’è alcuna alternativa. I Principi Divini sono qualcosa di straordinario perché non provengono da una mente umana ma da Dio e sono stati rivelati a tutta l’umanità con la sua approvazione.

Questo è stato il corso del Padre nel periodo giovanile.

Il primo arresto in Giappone

Circa il suo corso esteriore, dopo aver ricevuto questa rivelazione dal Padre Celeste e da Gesù, il Padre finì le sue scuole primarie più tardi del normale e frequentò una scuola superiore dove studiò elettrotecnica.

Una domenica andò in chiesa e pregò dopo il sermone. La sua preghiera fu così profonda ed ispirata che molte donne si commossero e piansero. Quando il sermone finì, esse si precipitarono da lui: era solo un giovinetto, non poterono fare a meno di amarlo. Qualcuna lo abbracciò, altre lo ringraziarono con le lacrime agli occhi.

Una volta una donna lo invitò ad andare a casa sua e il Padre vi fu accompagnato. Visse in quella casa quasi 7 mesi. La donna aveva 2 figlie. Forse c'era qualche significato provvidenziale in questa famiglia. Il Padre cercò di far capire alla donna che lo ospitava qual era la sua missione, ma non ci riuscì. Lei lo amava come un figlio, ma non poteva capirlo.

Il Padre le chiese di pregare Dio affinché le dicesse chi dei due era più grande: Gesù o lui. Ancora la donna non riusciva a capirlo. Poi le chiese di domandare al Padre Celeste chi era più importante: il Padre o tutta l'umanità e l'universo. Infine, egli abbandonò quella famiglia per andare in Giappone. Quando tornò visitò ancora la casa, ma neanche allora la donna riuscì a capire le parole del Padre. In seguito, forse avrebbe capito.

Allora egli incominciò a far capire ai giovani cosa dovevano fare per il Padre Celeste e per l'umanità e contemporaneamente cercava la verità nel mondo spirituale.

Sentiva la profondità del dolore del Padre Celeste e di Gesù. Fu il primo che comprese tutto questo. "Povero Gesù - gridava - povero Gesù". Sentiva profondamente la sofferenza dell'uomo che amava di più. Il Padre Celeste non aveva la bocca per parlare, né le braccia per abbracciare, né le gambe per inseguire i figli che andavano incontro alla tragedia piangendo per le loro sofferenze.

Il Padre fu il primo uomo a comprendere la miseria di Dio e non poteva fare a meno di piangere per il Padre Celeste. Piangeva giorno dopo giorno, notte dopo notte. Il suo viso divenne così gonfio che persino i suoi vicini non lo riconoscevano più: aveva una faccia completamente diversa.

Egli penetrò profondamente il cuore di Dio. Un giorno il Padre disse: "Voi potete lasciare la Chiesa di Unificazione, ma io no". Egli non può lasciarla perché conosce la profonda sofferenza di Dio. Non può lasciare solo Dio. Non sopporta di vedere che Dio soffre ancora. Non può lasciare la Chiesa di Unificazione perché conosce il cuore di Dio e non perché ne è il fondatore.

Il primo viaggio in Giappone

A 19 anni Dio gli ordinò di andare in Giappone. Obbedendo a Lui, lasciò la sua terra natia, attraversò il mare e andò in Giappone.

Il viaggio da Seul a Pusan fu di 10 ore su un treno molto lento e durante tutto il tragitto egli pianse sempre. Le lacrime gli scendevano copiosamente sulle guance. Una signora che gli sedeva di fronte pensò che piangesse perché doveva lasciare la sua terra d'origine, ma più cercava di consolarlo, più il Padre piangeva.

Non era addolorato perché stava lasciando la sua terra natale, ma a causa della miseria del popolo coreano. Il Padre era il primo uomo che capiva il cuore di Dio e il dolore di Gesù. Dio è stato tradito da tutta l'umanità che Egli ha amato più di ogni altra cosa. Il Padre Celeste aveva il cuore spezzato.

Il Maestro continuava a piangere. Se non avesse asciugato lui le lacrime della sua nazione e della sua razza, chi altro sarebbe stato qualificato per farlo? Molta gente piange, ma le loro lacrime non bastano a risolvere la tragedia umana.

Il Padre è veramente un uomo che prega e che piange perché conosce il cuore di Dio. Le sue lacrime non erano di debolezza o di gioia. Egli piangeva quando era in intimo contatto con Dio. La natura di Dio deve essere penetrata in lui. Il Padre deve aver pianto per la condizione miserevole del suo popolo, dei contadini della Corea, durante tutto il suo viaggio verso il Giappone. Se non avesse adempiuto alla sua missione, il popolo coreano avrebbe sofferto atrocemente. Ma la donna di fronte a lui non poteva capire tutto ciò.

Arrivato in Giappone, si iscrisse alla Università di Waseda, una delle principali e più famose del Giappone. È un'università privata perché era impossibile a quel tempo, per un coreano, avere accesso ad un'università pubblica. Studiò là ingegneria elettronica.

Un giorno un membro giapponese chiese al Padre: “Sei venuto in Giappone per studiare ingegneria?” “No”, rispose il Padre. Lo scopo non era questo, ma qualcosa di più profondo. In Giappone il Padre ebbe molte esperienze riguardo lo scopo della sua missione ma, dato che non ne parlava mai, la gente non capiva perché fosse venuto.

Il Giappone corrispondeva alla terra d'Egitto nel corso di Gesù.

Fu una giovinezza particolare la sua. In Giappone raccolse intorno a sé molti amici perché era una persona eccezionale sotto molti aspetti. Eppure, i giapponesi non amano i coreani, la Corea era sotto il dominio del Giappone. Nonostante ciò, molti studenti seguivano il Padre perché era buono. A volte ascoltavano musica insieme, altre volte visitavano i mendicanti e portavano loro del riso. Come dovevano essere affamati! Egli tagliava loro anche i capelli. I mendicanti lo amavano veramente tanto e quando non li andava a visitare per un po', sentivano molto la sua mancanza. A

volte visitava i lavoratori, e la gente era molto felice con lui. Anche in Corea faceva la stessa cosa. Spesso portava anche i suoi amici.

Per guadagnare soldi, il Padre lavorò presso una compagnia industriale, la più grande in Giappone. La sua esperienza era molto vasta. A qualsiasi domanda egli sapeva rispondere. Con quella compagnia firmò un contratto che lo impegnava a trasportare carbone dalle navi al magazzino e lavorò lì, con alcuni suoi amici, molto duramente, quasi senza dormire. Lavorava quattro volte più degli altri; il Padre poteva fare in 2 o 3 giorni il lavoro per il quale gli altri operai impiegavano più di una settimana. In quei giorni guadagnò tutto il denaro che gli occorreva per vivere due mesi. Poi pagò il suo affitto e fece molti regali. Infine, dormì per tre giorni. Il suo modo di vivere è sempre stato fuori dal normale.

Un giorno andò a visitare una prostituta, ma il suo scopo era diverso da quello di tutti gli altri. L'ascoltò e la consolò. Ascoltò le terribili e miserevoli esperienze della sua vita. In visite come queste egli riusciva a comprendere l'umanità.

Ebbe anche molte esperienze in preparazione alla sua missione. Molte donne si innamorarono di lui. Una giovane gli diede un giorno una lettera scritta col suo sangue, come la più alta espressione d'amore, dicendo: "Ti amo più della mia stessa vita".

Parole del Padre - 14 ottobre 1975:

Sapevo che terribile cosa sarebbe stata l'essere tentato, conoscendo la causa della caduta. Così io camminavo per strada fissando gli occhi a terra.

La lotta del Padre per l'indipendenza della Corea: il primo arresto in Giappone.

Il Padre ci raccontò anche che quando era studente in Giappone, ritornando in Corea per un periodo di vacanze, la polizia giapponese volle interrogarlo prima ancora che avesse l'opportunità di incontrare i suoi genitori.

"Ovunque andassi, ero sempre sulla lista nera... sono stato sorvegliato tutta la mia vita". Il Padre sapeva che doveva svolgere la sua missione in un paese satanico: il Giappone.

Cominciò così a lavorare con il movimento di indipendenza che lottava segretamente in Giappone per l'indipendenza della Corea. Il governo giapponese l'opprimeva. Molti agenti segreti lo sorvegliavano e fu arrestato e torturato parecchie volte. Gli chiedevano il nome dei suoi compagni. La polizia segreta torturò il Messia. I loro metodi di tortura erano simili a quelli russi, molto dolorosi. Il governo giapponese studiava come torturare la gente e il tipo di tortura più severo fu praticato proprio al Padre. Un trattamento consisteva nel far scorrere dell'acqua dalle narici alla bocca. Un'altra tortura era la costrizione a sedere su un filo di ferro per giorni e giorni senza

dormire. Il Padre veniva appeso al soffitto e picchiato con una cinghia di cuoio. Se sveniva, lo stendevano sul nudo pavimento e poi ricominciavano a torturarlo. Ma il Padre non confessò mai i nomi dei suoi compagni e seguaci rivoluzionari.

Il Giappone era veramente una nazione satanica.

Dalle parole del Padre - 14 ottobre 1975:

Quando era giovane, in Giappone egli diceva: “Tutti mi perseguitavano e i miei amici più cari volevano lasciarmi. Le mie sorelle, che amavo più di ogni altra cosa, mi furono tolte... Se avevo un cane che amavo, quel cane moriva... se amavo il mio cavallo, quel cavallo doveva morire. Dio mi voleva tagliare ogni legame col mondo”.

Quando il Padre tornò in Giappone nel 1965, disse che, lasciandolo, aveva promesso al Padre Celeste di ritornarci entro 20 anni e aveva chiesto: “Quando tornerò, fammi trovare delle persone che lottino contro questo cattivo governo giapponese, Fammi trovare dei giovani che mi obbediscano e mi seguano a prezzo della loro vita”. “Siete voi” disse il Padre ai membri giapponesi.

Una volta in Giappone disse che quel paese gli riportava alla mente certi brutti ricordi. Eppure, di quel periodo giapponese ha due esperienze che non può dimenticare.

C’era una vecchia signora che lo ospitava e lo trattava come tutti gli altri suoi pensionanti giapponesi. Potrebbe sembrare una cosa normale, ma in realtà, nel clima di maltrattamento della gente coreana, il suo comportamento era veramente molto insolito. Infatti, quasi tutti i giapponesi ridicolizzavano e disprezzavano i coreani che vivevano in Giappone.

Quando il Padre tornò in Giappone, nel 1965, incontrò ancora quella signora, ma lei non lo riconobbe. Poi si ricordò di lui ma non sapeva che il Padre era il Signore del II Avvento. Il Padre le era molto grato.

Un’altra esperienza l’ebbe quando lavorava in una compagnia di combustibili vendendo carbone. Questo era un lavoro per il quale la gente coreana era disprezzata. Quindi il Padre dovette subire lo stesso tipo di maltrattamenti e di insulti riservati a tutti i coreani in Giappone.

Una volta, tornando a casa dal lavoro a notte tarda, si sentiva molto stanco. In quel momento vide uscire dall’ufficio il vecchio dirigente che gli porse una piccola somma extra. Forse erano 10 cents o un dollaro più della sua solita paga. Era una cosa molto insolita e il Padre non poté dimenticarla.

Egli provava risentimento per il Giappone, ma queste due persone consolarono il suo cuore e per loro egli fu capace di dimenticare il suo rancore.

Gli altri maltrattavano il Padre perché non potevano capire che egli era il Messia; erano arroganti: ma queste due persone furono così gentili che il loro comportamento si impressero nel cuore del Padre.

Il ritorno del Padre in Corea

Il Padre, seguendo la volontà di Dio, tornò in Corea dal Giappone proprio prima della fine della II guerra mondiale, nel 1944.

Sua madre ricevette la notizia del suo arrivo a casa, ma subito dopo, venne a sapere che suo figlio, nostro Padre, poteva essere morto: la nave con la quale doveva arrivare era stata affondata dal bombardamento di un B 29 americano.

Fu così colpita dal dolore da dimenticare completamente sé stessa. Corse per miglia e miglia verso il porto. Era così spaventata per suo figlio: pensava che sicuramente era morto.

Ma quando arrivò al porto, ricevette nuove informazioni: la nave distrutta dal bombardamento era in effetti la nave su cui il Padre avrebbe dovuto viaggiare, ma per qualche ragione, il Padre aveva cambiato imbarcazione. Egli era protetto da Dio.

La madre seppe che suo figlio era arrivato a casa sano e salvo e nel rivederlo vivo, pianse e saltò di gioia. Le ci volle un po' di tempo per rendersi conto che, correndo al porto per avere notizie di suo figlio, si era ferita gravemente al piede con una scheggia.

Il Padre in persona, ci raccontò che vedendo ciò, egli poté capire quanto profondo era l'amore dei suoi genitori, di sua madre, per lui. Anche se erano genitori caduti, come era grande il loro amore! Il Padre deve aver amato molto sua madre.

Tuttavia, la sua famiglia non riusciva a capirlo. Quando il Padre era in prigione, sua madre andava a visitarlo e gli diceva: "Lascia questo lavoro, smetti con questo genere di cose, torna a casa con me. Non devi soffrire tanto. Perché stai soffrendo così tanto?"

In risposta il Padre dovette dirle: "Va' via da me, non tornare più qui". Non importava quanto profondamente lei lo amasse, egli non poteva accettare le sue parole perché sfidavano la volontà di Dio. Fu come quando Gesù dovette dire a sua madre: "Che c'è fra me e te o donna?" Allo stesso modo nostro Padre dovette mandare via sua madre che amava più di ogni altro. "Da quel momento non l'ho più vista", ha detto il Padre.

I suoi genitori rimasero, probabilmente, nella Corea del Nord. Il Padre conosce molto bene il destino dei suoi genitori a causa del comunismo. Nel 1971 egli parlò della sua terra natia, ora sotto il dominio comunista. Sa che sua madre è nel mondo spirituale, forse proprio a causa del comunismo. Questo significa che le ultime parole del Padre a sua madre furono: "Va' via e non tornare mai più".

Il 15 agosto 1945, il Giappone si arrese all'America. La II guerra mondiale era finita, e così pure la dominazione satanica giapponese in Corea. La Corea doveva stabilire un suo proprio governo. Perciò iniziarono molti movimenti. È proprio questo il periodo in cui cominciò la vera missione del Padre sulla terra: il 1946.

La prigionia in Nord Corea

Il Padre analizzava le possibilità che avrebbe potuto sfruttare per la sua missione.

Era già un leader del movimento per l'indipendenza: se fosse diventato una personalità politica, avrebbe potuto essere presto presidente ma, se un politico può risolvere i problemi del presente, non può fare lo stesso per il passato e il futuro.

Avrebbe potuto diventare un ideologo: già conosceva i Principi Divini. Sarebbe stato il più grande ideologo del mondo. Tuttavia, se gli ideologi risolvono il futuro, non danno una soluzione al presente o al passato.

I politici non possono salvare il mondo spirituale, gli ideologi neppure. Così il Padre dovette cominciare il suo corso di indennizzo.

La gente lo maltrattava e lo perseguitava. Divenne un servo di servi. Servì gli spiritualisti, addirittura lavò la biancheria di vecchie signore. All'inizio del suo ministero incontrò qualcuno simile a Giovanni Battista: Kim Back Moon. Questi aveva suoi propri principi ed era un eccellente leader religioso. Avrebbe avuto la stessa responsabilità di Giovanni Battista.

Dalle parole del Padre - 27 dicembre 1971:

“Lo incontrai nel novembre 1945, tre mesi dopo la liberazione. Sapevo che aveva una grande missione, così volli vederlo. In quel periodo guidava un seminario protestante. Gli era stato detto dal Cielo di dirigere un seminario e di preparare le forze per ricevere il Signore del II Avvento. Per questo io andai ad incontrarlo in mezzo al suo gruppo e rimasi con lui 6 mesi.

C'erano molte donne che seguivano Mr. Kim prima che arrivasse il Maestro; dopo il suo arrivo fu detto loro di seguire lui, non più Mr. Kim. A quel tempo il Padre non parlava ancora dei Principi Divini.

Proprio come Gesù fu benedetto da Giovanni Battista, il Maestro doveva ereditare tutto da Mr. Kim. Dopo 6 mesi, Mr. Kim, avendo ricevuto una rivelazione dal Cielo, mise la sua mano sul capo del Maestro e pregò affinché la gloria di Salomone e del mondo intero fosse su di lui.

Ancora il Maestro non parlava. Faceva i lavori più servili e sedeva sempre all'ultimo posto. Il suo incontro con Mr. Kim aveva un grande significato ed il Maestro pregò intensamente in quel periodo.

Se il Cielo aveva chiesto a Mr. Kim di dare una tale benedizione al Maestro, egli avrebbe dovuto fargli delle domande per conoscere da lui quello che sapeva. Questo era il suo 5 per cento di responsabilità.

Ma a quel tempo i suoi seguaci cominciavano a seguire il Maestro; Mr. Kim lo seppe e la cosa non gli fece piacere. Eppure, il Maestro era stato benedetto da lui e di conseguenza avrebbe dovuto ereditare tutto ciò che lui aveva.

Kim capiva che il Padre era un uomo straordinario e che gli doveva obbedire. Aveva presentato il Padre ai suoi discepoli dicendo: “Questo è un uomo meraviglioso. Dovete rispettare Sun Myung Moon così come rispettate me”.

Egli mise il Padre al suo stesso livello. Avrebbe dovuto sapere che lui stesso doveva obbedire al Padre ma, per la sua natura caduta, non lo poteva ammettere.

Così il Padre abbandonò quel gruppo e partì.

Nel frattempo, il Padre Celeste diede al Maestro anche la possibilità di incontrare Syngman Rhee, il futuro presidente della Corea. Syngman Rhee era una figura centrale a livello nazionale; se avesse realizzato la sua missione, il Padre sarebbe diventato molto presto il Messia per la nazione coreana e ora sarebbe già riconosciuto come Messia in tutto il mondo.

Da una conferenza di Mr. Sudo:

Accade questo: Syngman Rhee doveva incontrare il Signore del II Avvento. C'erano due sacerdoti cristiani che dovevano fare da mediatori come rappresentanti della Cristianità, ma tradirono le aspettative del Padre,

Come risultato, quando Rhee divenne presidente della Corea, anche lui si mise a perseguire il Padre e non sostenne mai l'Unification Church. Quindi, Syngman Rhee non poté compiere la sua missione. Durante le agitazioni studentesche fu destituito dal suo ufficio, proprio dopo la benedizione del 1960. Dopo che ebbe perseguitato la Chiesa di Unificazione, fu cacciato.

Come risultato della mancata unione di Syngman Rhee e di tutta la Cristianità con il Padre, il Padre perse i suoi anni migliori, dai 30 ai 40. Egli disse che si sentì come una “Bestia portata al macello”.

Ma anche attraverso le più atroci persecuzioni, il Padre perseverò nella lotta. A quel punto però, il tradimento dei due religiosi e la disobbedienza della Cristianità, resero vano il piano del Padre di risolvere velocemente il presente, il futuro e il passato come leader religioso. E il Padre divenne il Signore di Sofferenza.

I Cristiani erano nella posizione dei Giudici e, poiché non riconobbero il Padre, come gli ebrei non riconobbero Gesù, egli dovette intraprendere una strada di sofferenza.

I momenti più tragici nel Nord Corea

Se Esaù avesse obbedito a Giacobbe sin dall'inizio, Giacobbe non sarebbe dovuto andare in Haran. Ma, poiché Esaù tentò di uccidere il fratello, Giacobbe dovette fuggire in terra straniera.

Così, se la Cristianità avesse riconosciuto e seguito il Padre, è chiaro che egli non sarebbe dovuto andare nel Nord Corea.

Proprio mentre tanti rifugiati politici stavano venendo dal Nord al Sud Corea per sfuggire al regime comunista (5 milioni di rifugiati quasi un terzo della popolazione nord coreana), il Padre dovette invece andare dal Sud al Nord.

Proprio come Giacobbe, dovette andarci da solo. Il Padre disse, ricordando quel periodo: “Vedevo solo buio davanti a me, non c’era uno spiraglio di luce”.

Andò perché non vi era altra via da seguire. Andò per essere torturato e maltrattato e sapeva quanto sarebbe stato difficile. Eppure, doveva andare. Non c’era altra alternativa perché la Cristianità non gli aveva obbedito.

Il Padre Celeste era così triste perché non poteva sopportare il terribile corso che il Padre stava percorrendo. Tuttavia, doveva accettarlo; ma sapeva quanto duro e difficile sarebbe stato. Alla fine, la verità su questo periodo sarà rivelata a tutta l’umanità.

Grazie al corso della vita del Padre, l’umanità lo rispetterà di più e la dispensazione sarà portata a termine più presto; per questo il Padre Celeste approvò il progetto del Padre di andare nella Corea del Nord.

Egli andò proprio a Pyongyang, dove c’era Kim Il Sung. Pyongyang era stata definita la seconda Gerusalemme da molti cristiani coreani. È una città di gente molto pia e povera. C’è un’atmosfera di religiosità e ci sono tante chiese. La domenica mattina, alle 5, tutte le chiese fanno suonare le loro campane.

In America o in Giappone non c’è questa atmosfera. La Corea è un paese cristiano particolare. Nella città ci sono molti ferventi cristiani; molti sono aperti spiritualmente e la gente si prepara a ricevere il Signore del II Avvento.

Il Padre andò ad abitare lì in una piccola casa ed incominciò ad insegnare la Bibbia interpretata secondo i Principi Divini.

Molta gente si radunava intorno a lui per ascoltarlo, specialmente vecchi e donne. Esse erano spiritualmente aperte e venivano spinte a lui dal mondo spirituale, in quel tempo il comunismo non era molto diffuso, a differenza del Cristianesimo.

Da Mr. Kwan-Yol Yoo:

Il regime comunista sapeva che a Pyongyang il potere cristiano era così forte che non si potevano sopprimere i cristiani apertamente; si progettò allora di eliminarli in modo indiretto.

La loro strategia contro le varie confessioni religiose era di mettere una chiesa contro l’altra: era il modo migliore per dividerle e distruggerle”.

Molti cristiani venivano dal Padre spinti dal mondo spirituale; molta gente lasciava le proprie chiese e seguiva il Padre. Molte donne pie ricevettero la rivelazione che il Cristo era tornato e che, se lo volevano incontrare, dovevano aspettarlo lì.

Alcuni lo attesero per 5 anni. Insomma, molte persone religiose venivano guidate dal mondo spirituale verso il Padre.

Un uomo incominciò a seguirlo assiduamente senza parlare o fare domande, perché sentiva intorno a lui un'atmosfera di pace: era Won Pil Kim, il 1° discepolo, un uomo di grande fede. Se andate in Corea, dovete incontrarlo perché è un esempio di fede e lo è anche sua moglie. Non è un membro comune.

Così il Padre diventava, giorno dopo giorno, sempre più famoso.

I gruppi religiosi che attendevano il Signore del II Avvento in Corea

Dalle parole del Padre - 27 dicembre 1971 U.S.A.

“Secondo il Principio di indennizzo e di restaurazione, non potevo incontrare quei gruppi che si erano preparati a ricevermi e aspettavano il Signore del II Avvento. Un motivo per cui Gesù morì fu perché non c'era nessuna sposa preparata a riceverlo. Quindi quando il Signore del Secondo Avvento viene, quei gruppi sono nella posizione di sposa e dovranno riceverlo come tali”

Il nome di uno di quei gruppi, che contava più di 1000 membri era: “The Inside Belly Church”.

Era chiamato così perché il suo fondatore, la signora Ho Ho Bin, aveva ricevuto la rivelazione che il Signore del II Avvento doveva venire sulla terra dal grembo di una donna; da qui il nome Inside Belly Church. Lei sentiva quanto era stata infelice la vita di Gesù.

Dalle parole del Padre:

“A Ho Ho Bin e a suo marito era stato rivelato il cuore di Dio, la caduta di Adamo e anche la provvidenza del Padre Celeste al tempo di Gesù: ogni cosa.

Inoltre, Gesù raccontò loro la storia di Maria e la situazione al momento della sua nascita. Parlò loro della sua infanzia e rivelò anche che sua madre Maria non poté adempiere alla sua missione. Essi seppero che anche Giovanni Battista non aveva completato la sua missione e che per questo Gesù fu crocifisso.”

Da tutte queste rivelazioni risulta che la causa della crocefissione era stata la mancanza di fede del popolo ebreo.

La coppia ricevette tutte queste rivelazioni poco alla volta, frammentariamente. Ma fu anche detto loro che il Signore del II Avvento sarebbe stato un coreano, che sarebbe venuto come principe del Cielo, dopo il sacrificio di 6000 anni di storia.

Coloro che dovevano riceverlo sarebbero stati quelli che avrebbero adempiuto, restaurato, risolto, tutta l'amarezza di Gesù, completando ciò che lui non aveva potuto realizzare fino in fondo durante la sua vita.

Ricevettero la rivelazione che Gesù era nato come Principe del Cielo, quindi la sua vita doveva essere la vita di un principe: non avrebbe dovuto avere alcuna difficoltà nella sua vita, avrebbe dovuto avere gli abiti migliori e i cibi più prelibati, ma a causa del fallimento del popolo ebreo, Gesù non poté avere né cibo né vestiti. A questa coppia venne chiesto di indennizzare tutte queste cose. Così essi cominciarono a fare ogni cosa per Gesù.

Fecero vestiti della misura di Gesù, dall'infanzia fino all'età di 33 anni: tanti quanti gliene sarebbero stati necessari per cambiarli ogni tre giorni. Non solo, ma ogni vestito coreano doveva essere accoppiato ad un altro di stile occidentale. Inoltre, facendo questi vestiti, non potevano usare macchine. Fu detto loro di non cucire più di tre vestiti alla volta.

Per fare questo dovettero sgomberare tutta una stanza e non potevano alzarsi finché non avevano finito un indumento. "Anche se pagate un simile prezzo, non siete ancora degni di riceverlo": questo è ciò che il Cielo disse loro; e quando sbagliavano qualcosa, erano severamente puniti dal Cielo.

In quel periodo il gruppo aveva più di 1000 seguaci. Quei mille uomini lavorarono per 7 anni. Come cibo, preparavano 3 pasti al giorno, proprio come per un banchetto: con carne 3 volte al giorno. Le taglie dei vestiti aumentavano man mano, come se dovessero servire a Gesù che stava crescendo.

Poi, quando finirono di fare i vestiti per Gesù, fu chiesto loro di cucire i vestiti per il Signore del II Avvento. E fu anche chiesto loro di mettere più fede nel fare i vestiti per il Signore.

Porgendo poi un pasto al Signore, dovevano inchinarsi 300 volte, a volte 3000. E il Cielo diceva loro: "Anche se mostrate il vostro rispetto al Signore inchinandovi 3000 volte, ciò non basta ancora".

Essi impiegavano quasi 10 ore per inchinarsi 3000 volte di seguito e, quando finivano, crollavano sfiniti.

Era il Cielo che ordinava loro tutto questo, persino le misure dei vestiti, la lunghezza delle maniche e ogni altra cosa.

Così preparata, questa coppia aspettava di giorno in giorno il momento in cui avrebbe incontrato il Signore, per riceverlo. Anche i seguaci di Mrs. Ho Bin erano molto

risoluti, tanto da essere pronti a morire in qualsiasi momento se il Cielo lo avesse loro richiesto.

Essi dichiararono che il Giappone si sarebbe arreso il 16 agosto 1945, che corrispondeva al 7 luglio del calendario lunare. Spesso Ho Ho Bin parlava in pubblico delle rivelazioni che aveva ricevuto dal Cielo e fu molto significativo che il giorno della resa coincidesse proprio col 7 luglio. Sapevano che quando i giapponesi si fossero arresi, essi avrebbero incontrato il Signore del II Avvento. Sapevano che si sarebbe sposato e avrebbe formato una famiglia. Così prepararono ogni cosa: la sposa e le circostanze perché egli potesse realizzare la sua famiglia. Prepararono anche i 12 apostoli e i 70 discepoli scelti. Comprarono la casa più bella in Pyongyang e la prepararono per il Signore.

In quel periodo il Maestro era nella Corea del Sud.

L'incontro del Padre con il gruppo Inside Belly Church

Il Padre seppe che questa donna era nella Corea del Nord e dell'esistenza di questo gruppo... Perciò mandò un uomo da Mrs., Ho per dirle di pregare al fine di riconoscere qual era il gruppo del Maestro...

Ma Mrs. Ho, in quel momento si aspettava un grande segno dal Cielo, non un uomo, il semplice uomo che il Padre Celeste invece le mandava. Incontrandolo, la signora Ho non si rese conto che egli aveva una grande missione e lo rimandò indietro. Allora il Padre le mandò una giovane donna, ma non ci fu alcuna reazione nel gruppo. Poi la signora Ho ricevette un'altra rivelazione secondo la quale, quando i membri del suo gruppo si fossero radunati in un certo luogo, avrebbero incontrato il Signore del II Avvento, come Chung Yang aveva incontrato suo marito in prigione.

Quella di Chung Yang è una leggenda molto conosciuta in Corea, che parla di fedeltà:

Una giovane fidanzata andò in città a studiare. Era molto bella e molti uomini la corteggiavano, ma lei li allontanava perché era già fidanzata.

Venne anche un governatore a proporle di sposarlo e insistette molte volte. Alla fine, le comunicò che il suo fidanzato era morto e che quindi lei era libera di sposarlo. Ma lei rispose: "Anche se fosse morto, una volta che la promessa è stata fatta e il fidanzato scelto, io non posso cambiare". Il governatore si arrabbiò molto e la fece imprigionare.

In prigione lei aspettava che il suo fidanzato tornasse. Finalmente egli tornò. Era completamente cambiato; aveva raggiunto una posizione più elevata di quella del governatore. Egli si informò dove fosse la sua fidanzata e, quando lo seppe, punì il governatore e si precipitò alla prigione. La ragazza lo stava ancora aspettando. La sua fedeltà non era mutata.

Mrs. Ho ebbe una visione in cui lei appariva come la ragazza, Chung Yang e il Padre, il Signore del II Avvento, come il fidanzato. Le fu detto: “Tu incontrerai il Signore, come Chung Yang incontrò suo marito in prigione”.

In quel periodo la Corea del Nord era occupata dai comunisti.

Dalle parole del Padre:

“I comunisti scoprirono che questo gruppo raccoglieva molte donazioni, faceva vestiti molto belli e aveva comprato una splendida casa. Così accusarono queste persone di essere dei mistificatori religiosi e misero tutti i membri in galera”. E proprio in quel periodo il Maestro fu accusato di essere in contatto con questo gruppo, anche se in realtà non era vero.

Così anche lui fu imprigionato e fu messo nella stessa cella del capo del gruppo.

Era l'11 agosto 1947. Tutti i membri del gruppo furono torturati severamente.

Nella cella accanto a quella del Padre c'era Mrs. Ho Ho Bin. Il Padre capì subito chi era la donna nella cella vicina: era la persona che stava cercando e lei era là solo per il Padre. Ella stava aspettando in prigione il suo ritorno. Il Padre avrebbe voluto gridare: “Sono qui!”. Voleva salvarla ad ogni costo.

Dalle parole del Padre:

“Anch'io sapevo che i comunisti li avrebbero liberati se avessero negato ciò che avevano ricevuto in rivelazione, Così dissi al leader del gruppo: “Se voi negherete davanti alle autorità comuniste tutti i fatti che avete sperimentato, io mi prenderò tutta la responsabilità di questo”.

Il Padre gli chiese anche di informare Mrs. Ho che, se avesse mentito, negando ogni sua esperienza, un uomo se ne sarebbe presa la responsabilità.

Nell'intervallo del pranzo, un giovane parlò a Mrs. Ho e le ripeté tutto ciò che il Maestro aveva detto. Mrs. Ho rispose che aveva ricevuto una rivelazione dal Cielo, secondo la quale avrebbe incontrato il Signore del II Avvento in prigione, come Chung Yang aveva incontrato suo marito. Disse: “Io non ho visto ancora nessuno, perciò non posso seguire le tue parole”.

Anche Mr. Ho, quindi, non accettò le parole del Maestro.

Infine, il Padre scrisse una lettera pensando che, in quel caso, era forse meglio scrivere che parlare. Scrisse poche parole sulla carta che avvolgeva un bastoncino per il riso.

“Era la mattina del 18 settembre. Chiesi all'uomo che distribuiva il riso a pranzo di portare la lettera a Mrs. Ho. Dopo averla letta, Mrs. Ho volle distruggerla, ma fu scoperta dai sorveglianti comunisti. Ciò avvenne perché l'uomo che aveva portato il messaggio aveva informato i carcerieri.

Avevo scritto: “Il mittente di questa lettera è un uomo che ha una missione celeste e tu devi pregare per capire chi sia. Se negherai ciò che è stato rivelato, sarai rilasciata”.

Mrs. Ho non riusciva a capire. Pregò, ma non capì lo stesso. Se avesse negato, ciò sarebbe stata la negazione della sua stessa missione. Sentiva che non poteva negare, perché sarebbe stata una ribellione a Dio. Tuttavia, la sua ribellione alle parole del Messia divenne la condizione che permise l’invasione di Satana.

Parole del Padre:

“Quel biglietto fu scoperto dai carcerieri ed io fui torturato. Questo avvenne alle due del pomeriggio del 18 settembre 1947.

Il Padre fu interrogato: “Chi sei tu? Chi ha scritto questa lettera?” I comunisti lo perseguitavano; “Hai detto che sei il Messia?” Poteva dire che era vero? No, i comunisti lo avrebbero ucciso subito. Poteva negarlo? No, avrebbe negato la sua missione. Allora che fare? Poteva solo tacere. Perciò i comunisti lo torturarono.

La prigionia in Nord Corea

Il metodo di tortura dei comunisti era quello tipico giapponese che, a sua volta, veniva dalla Russia.

La tortura era terribile: includeva digiuno, trattamento con l’acqua, mancanza di sonno.

Per almeno una settimana le guardie continuarono a darsi il cambio per vedere se il Padre dormiva. A volte il Padre dormiva qualche momento ad occhi aperti. Le guardie pensavano che fosse un mostro. Quando lo sottoponevano al trattamento con l’acqua, un forte getto veniva fatto passare attraverso il naso e la bocca, causandogli la perdita dei sensi. Il Padre veniva anche colpito con delle pietre. I suoi torturatori lo appendevano al soffitto e lo picchiavano, dopo avergli legato le mani dietro la schiena. Gli ruppero i denti. Il Padre chiamava quel tipo di tortura: “la danza della gru”.

Per lottare contro i suoi carnefici, egli doveva tendere tutti i suoi muscoli, o il suo intestino sarebbe stato messo sottosopra. Venne picchiato così ferocemente che alla fine fu tutto ricoperto di sangue e svenne.

Il sangue scorreva lungo tutto il suo corpo e gocciolava a terra. Il Padre ne perse così tanto che sembrava dovesse morire.

Il 31 ottobre 1947 i suoi carnefici, credendolo morto, gettarono il suo corpo, durante la notte, sulla neve, in mezzo ad una strada del Nord Corea. Noi abbiamo crocefisso Gesù 2000 anni fa ed abbiamo crocefisso ora il Signore del Secondo Avvento.

Questa tortura ha lo stesso significato della crocefissione.

Poiché Gesù andò nel mondo spirituale attraverso la croce, il Messia, per completare la missione di Gesù, doveva cominciare proprio dalla crocefissione.

Quanto triste era il Padre Celeste nel veder tutto questo. Non c'era mai stato nessuno prima che avesse capito completamente il cuore del Padre. Il Maestro cercò di consolare il Padre Celeste perché sentiva profondamente il Suo cuore. Continuava a ripeterGli:

“Non preoccuparti per me. Io posso compiere la mia missione. Io posso farlo”.

Egli aveva iniziato la sua missione e fu picchiato a morte senza che nessuno potesse salvarlo. Il Padre Celeste avrebbe voluto essere torturato al posto del Padre, ma non poteva. Non aveva né braccia, né gambe per proteggere il Padre. Nessun altro, oltre il Padre, sapeva il perché di queste cose.

Se il padre fosse morto quando il suo corpo fu buttato nella strada al buio, che cosa sarebbe successo? Non ci sarebbe stata alcuna Unification Church. Noi non saremmo stati qui e non avremmo avuto niente a che fare con i Principi Divini. Non ci sarebbe stato un mondo senza peccato come quello che stiamo costruendo ora, non ci sarebbero stati matrimoni benedetti, né una speranza per questo mondo. La missione che il Padre aveva promesso di adempiere, sarebbe fallita ancora.

Il comunismo avrebbe dominato il mondo intero ed avrebbe distrutto il cristianesimo. Nessuno avrebbe più avuto fede in Dio. Che cosa ci sarebbe accaduto?

Il nostro destino sarebbe stato l'inferno. Invece, miracolosamente, un discepolo del Padre trovò il suo corpo e lo portò a casa.

Egli temeva per la vita del Padre perché il suo corpo presentava delle cicatrici terribili ed il sangue continuava ad uscire dalle ferite profonde. Il Padre vomitava sangue perché il suo intestino era stato distrutto dalle severe torture.

Nessuno pensava che egli potesse sopravvivere e qualcuno cominciò a fare dei preparativi per il suo funerale. Invece, grazie alle amorevoli cure dei suoi seguaci e alle medicine di erbe cinesi, il Padre, piano piano, migliorò. Miracolosamente riprese conoscenza e cominciò anche a mangiare un po'.

In un centinaio di giorni riacquistò la salute e incominciò a parlare ancora della sua missione. Il Padre Celeste deve aver pianto lacrime di gratitudine e di gioia in quel momento.

A destra: la baracca costruita dal Rev. Moon nel 1931 a Pusan. Fatta di pietra e cartoni, fu questa la casa in cui il Rev. Moon visse ed insegnò i Principi negli anni 1951-1952.



Sopra: il Rev. Moon al tempo in cui frequentava le scuole superiori.

A destra: insieme ad altri studenti mentre si preparano il pranzo.





A sinistra: il Rev. Moon parla del significato del matrimonio il giorno prima del suo sposalizio nel 1960.

Sotto: altre due immagini dei primi tempi della Chiesa.



Sotto: il Rev. Moon con tre dei suoi primi discepoli all'inizio degli anni '50 e in un momento di sentita, intensa preghiera.



Hung Nam

Il Maestro ricominciò a predicare. Molti seguaci si raggruppavano intorno a lui per sentire le sue parole ispirate che spiegavano la Bibbia.

Anche il mondo spirituale aiutava il Padre. Egli parlava ai suoi discepoli per ore ed ore. Dormì solo 2 ore a notte per più di 7 anni.

Molte donne erano attratte da lui e queste, quando tornavano a casa dai loro mariti, li trovavano arrabbiati con loro.

“Che cosa avete fatto?” chiedevano loro. Così cominciarono a crearsi parecchi problemi.

Quando i comunisti giunsero nel Nord Corea cercarono di dividere le Chiese cristiane, erano astuti e spesso usavano metodi sleali.

Per un certo tempo fingevano di approvare ed apprezzare i cristiani e, a volte, ai sacerdoti venivano affidati degli incarichi importanti. Sembravano essere molto rispettosi verso i cristiani così che i cristiani cominciarono a pensare: “I comunisti non sono poi così cattivi come si sente dire”

Poi i comunisti organizzarono una riunione di tutti i consiglieri proprio la sera del 24 dicembre e poiché i sacerdoti non potevano parteciparvi, li accusarono di non essere in grado di svolgere il loro incarico.

“Non siete degni di essere consiglieri”. Questo si diceva loro.

La riunione successiva si sarebbe tenuta la domenica mattina durante l’orario del servizio religioso.

I sacerdoti non rinunciarono alle loro cerimonie della domenica mattina perciò, il pomeriggio, dei poliziotti andarono a casa loro costringendoli a seguirli.

I sacerdoti non tornarono più alla loro congregazione e non si seppe più niente di loro. Questo era il metodo usato dai comunisti per abbattere i cristiani. I leaders cristiani venivano imprigionati e a volte uccisi.

22 febbraio 1948: secondo arresto del Padre in Corea

Attraverso queste difficoltà e persecuzioni alcuni sacerdoti se ne andarono. Contemporaneamente altre congregazioni videro alcuni dei loro membri migliori allontanarsi per seguire il Padre. Essi cominciarono a scrivere delle lettere accusando il Padre. Più di 80 lettere contro il Padre furono inviate alla stazione di polizia di Pyongyang.

Da Mr. Kwang- Yol Yoo:

“Scrissero che la Chiesa di Unificazione era un gruppo eretico cattivo. Così, la polizia, usando le 80 lettere arrivate al comando come prove valide, arrestò di nuovo il Padre. Questo avvenne il 22 febbraio 1948, e la motivazione data per questo arresto fu perché aveva “fomentato dei disordini nella società”

Il Padre fu processato in aprile. Nell’aula della corte c’erano i membri della famiglia e molti cristiani che volevano assistere al processo.

Quando il Padre entrò nell’aula, la prima cosa che fece fu quella di distendere le braccia e le gambe e rilassarsi. Questo per mostrare che non era affatto nervoso. Si sentiva forte dentro. Dopo l’interrogatorio l’accusa lesse le lettere che lo incolpavano ed infine il giudice gli chiese se aveva qualcosa da dire in sua difesa.

Quando l’accusa lesse le sue imputazioni disse anche che il Padre attraeva la folla con discorsi illogici, che non avevano alcuna razionalità. Così il Padre chiese al giudice di eliminare questa frase ed il giudice acconsentì alla richiesta. Il Padre disse: “Non stavo fomentando disordini. Era con la verità e l’amore, che io attraevo le persone”. Il giudice corresse questo punto, ma inaspettatamente la sentenza per il Padre fu di 5 anni di prigionia in un campo di concentramento. Questo significava la morte. Molti seguaci piansero perché il Padre non sarebbe tornato più.

Da Mr. Yoo:

“I membri della famiglia erano molto tristi, ma il Padre che si stava avviando alla prigionia era molto calmo e sorrideva anche, poi egli alzò le mani strette dalle manette e disse alla Famiglia: “Tornate a casa”.

In seguito, egli disse ai membri che, in quel momento, mentre era condotto alla prigionia aveva già delle nuove speranze e progettava nuovi piani dentro di sé. Sapeva che Dio doveva aver preparato qualche nuovo membro nella prigione ed egli cercava di immaginare chi poteva essere.

Il Padre nel campo di lavoro di Tang Nee

“Per circa un mese rimase nella prigione di Pyongyang, in maggio poi, fu trasferito ad Hung Nam, che si trova a Nord Est della penisola coreana. Il nome ufficiale del posto ad Hung Nam era Campo speciale di concentramento di Tang Nee.

Quella prigione non era certo il posto dove i prigionieri venivano rieducati per ritornare nella società e vivere onestamente. Era il luogo in cui i prigionieri venivano costretti a lavori tanto pesanti che, alla fine morivano: e questo perché erano nemici dei comunisti

Questo campo era stato un’industria di fertilizzanti. Una grande quantità di fertilizzante, che era stato depositato là per lungo tempo, si era indurita ed il lavoro dei prigionieri era quello di fare a pezzi la collinetta così formata e di trasportare il

fertilizzante da un'altra parte. Questo fertilizzante era utile per fornire azoto alle piante e veniva raccolto in un telo fatto di paglia di riso.

I prigionieri erano divisi in squadre di 10 persone, 4 prigionieri tenevano aperto il telo afferrandolo ad ogni angolo, mentre 2 persone lo riempivano di fertilizzante fino a raggiungere il peso di quasi 40 Kg. Poi questo sacco veniva pesato. Si dovevano riempire 1300 sacchi al giorno, quasi uno ogni 20 o 30 secondi. Questa era la quota. Dovevano raggiungerla o non avrebbero avuto cibo.

Per vivere i prigionieri dovevano mangiare e per mangiare dovevano fare un lavoro così duro che neppure un uomo forte e in buona salute avrebbe potuto fare. Il principio dei comunisti era questo: “Se vuoi mangiare devi raggiungere la quota”.

I prigionieri diventavano sempre più magri e, persino in inverno, i loro vestiti erano sempre impregnati di sudore.

Molti soffrivano di malattie polmonari a causa delle esalazioni nocive del gas e, per la composizione del fertilizzante, la loro pelle era tutta rovinata. A volte la pelle addirittura cadeva a brandelli e si vedevano le ossa. Il fertilizzante aveva corrosivo anche le mani del Padre scoprendone le ossa delle falangi.

Il Padre ne parlò il 12 marzo 1975:

“In Nord Corea, ad Hung Nam, tutti i prigionieri dovevano caricare nei sacchi il fertilizzante di sodio. Quando si lavora col sodio le ossa possono addirittura uscire fuori e il sangue continua ad uscire dalle ferite. Se vi lasciate spaventare da tutto questo potete morire. Ma io sapevo che a qualunque tortura potessero sottopormi, io potevo sopravvivere; sapevo per esperienza quanto più grande è il potere dello spirito”.

In ogni situazione il Padre non perdeva mai la speranza. Anche nei momenti più oscuri egli ci vedeva chiaro.

Mentre era in prigione stava progettando già come salvare l’America. Grazie alla sua fede, sapeva portare il Regno di Dio anche nell’inferno più profondo. Diventò un prigioniero esemplare; lavorava molto duramente e così molti prigionieri gli si raggruppavano intorno.

Da Mr. Yoo:

“Poiché il lavoro era così pesante le persone non particolarmente forti non riuscivano a sopportarlo. Molti si ammalavano e morivano. La maggior parte delle squadre non finiva il suo lavoro.

Tuttavia, la squadra del Padre completava il proprio compito ogni giorno cosicché, quando si riformavano le squadre, tutti volevano stare in quella del Padre. Per 2 anni consecutivi egli ricevette un premio come prigioniero esemplare.

Ma il Padre non riceveva questa ricompensa perché era stato fedele al comunismo, bensì perché portava sempre a compimento la meta che si prefiggeva. Persino i comunisti erano orgogliosi del Padre!

Il trattamento dei prigionieri nel campo di lavoro

Erano come schiavi; veniva data loro solo una manciata di cibo ad ogni pasto. Una pallottola fatta di riso, orzo, grano era la piccola quantità di cibo che costituiva la razione normale.

La quota era molto difficile da raggiungere e il lavoro così duro che in tre mesi tutti i prigionieri diventavano pallidi e scarni. Poi l'addome si gonfiava a causa della denutrizione.

Nel giro di 6 mesi cominciavano a morire. In un anno più del 90 per cento dei prigionieri moriva. Moltissimi passavano attraverso il Nord Gate (il cancello da dove venivano portati via i morti). Lo scopo dei comunisti era di ucciderli.

Da Mr. Yoo:

“Così i prigionieri che erano già là da qualche tempo, vedendo i nuovi arrivati, valutavano quanti mesi essi potevano sopravvivere. Se dicevano ad un prigioniero nuovo che sarebbe durato 3 mesi, significava che in 3 mesi sarebbe morto e questo avveniva quasi sempre”.

Se i comunisti uccidevano i cristiani massacrandoli direttamente, la gente li avrebbe accusati e si sarebbe ribellata. Perciò i prigionieri dovevano morire un po' alla volta, senza scampo. Il 90 per cento moriva entro un anno. Il Padre fu condannato a 5 anni, egli sapeva che la sua morte avrebbe avuto lo stesso significato di quella di Gesù. Anzi, sarebbe stata peggiore della morte di Gesù.

Se il Padre non fosse riuscito a superare la situazione di Gesù, non avrebbe potuto aggiungere alcuna salvezza a quella portata da lui. L'umanità non avrebbe capito che il Messia era sulla terra. La sua missione sarebbe stata un completo fallimento. Era stato condannato a morire ma lui non poteva morire. Ad ogni costo doveva sopravvivere. Eppure, questo era impossibile. Il Padre era molo serio. La sua morte in quel momento avrebbe significato il fallimento del Signore del II Avvento e con essa una nuova tragedia per il Padre Celeste e per l'umanità.

Egli doveva sopravvivere ad ogni costo, doveva conservare la sua vita per portare la salvezza. Se fosse morto la cristianità sarebbe stata distrutta dal comunismo.

Perché potesse venire un altro Messia ci sarebbero voluti altri 6000 anni. Il Padre era davvero molto preoccupato. Doveva soggiogare Satana persino mentre era in prigione. Non c'era altro modo per lui di uscirne. Per soggiogare Satana il Padre doveva fare qualcosa che Gesù non aveva fatto. Egli dovette aver progettato qualcosa in segreto.

Dalle parole del Padre, 28 Dicembre 1971:

“In prigione non dicevo mai una parola perché sapevo come erano organizzati i comunisti. Le guardie concentravano la loro attenzione su di me cercando i motivi per accusarmi. I comunisti avevano messo delle spie nella mia cella, perciò non potevo aprir bocca”

L'attitudine del Padre verso Dio

Da Mr. Yoo:

“Un membro della Famiglia che stette per lungo tempo in prigione col Padre disse che non lo aveva mai visto dormire. Il Padre non si coricava mai quando lo facevano gli altri ed era sempre il primo a svegliarsi.

La domenica i prigionieri non lavoravano, ma erano così stanchi che non si preoccupavano neanche di alzarsi, e dormivano tutto il giorno.

Ma il Padre non dormiva neppure la domenica, bensì stava in meditazione o pregava. Nella sua preghiera però non si lamentava mai con Dio dell'impossibilità di portare avanti la Sua dispensazione. Non diceva: “Ti prego, fammi uscire e fammi ricominciare a predicare” perché sapeva che Dio conosceva già la sua situazione, e se egli lo avesse pregato così il cuore di Dio sarebbe stato ancora più sofferente.

Al contrario pregava per i membri della Famiglia che aveva lasciato a Pyongyang. Li chiamava ognuno per nome, e chiedeva a Dio di mantenere salda la loro fede fino a che non si fossero incontrati nuovamente.

Pregava tre volte: al mattino, a pranzo e alla sera. A volte non aveva tempo di farlo a pranzo, allora chiamava a voce alta il nome dei membri e questo era per lui una preghiera.

Il Padre sapeva se uno dei membri si stava allontanando dalla Chiesa. O erano gli angeli a portargli la notizia, oppure lo sentiva nel cuore, ma sempre egli continuava a pregare per tutti, perché sentiva che doveva fare qualcosa per quei membri che avevano dedicato tutto il loro tempo e il loro amore a lui.

Succedeva anche che, quando un membro commetteva dei peccati per due o tre volte di seguito, un angelo andava dal Padre a dirglielo; per questo a lui, in certi momenti, non piaceva essere unito al mondo spirituale.

Il Padre ci disse:

“Non pregai mai per debolezza, né per farmi compatire. Non mi adirai mai contro il fato, né chiedi al Padre di aiutarmi. Io volevo confortarlo e dirgli di non preoccuparsi per me. Il Padre mi conosceva così bene, come potevo dirgli le mie pene e provocargli ancora più dolore? Potevo solo dirgli: non sarò mai sconfitto dalle sofferenze. Mai.”

L'amore del Padre verso i prigionieri

La fabbrica-prigione aveva l'alloggio per i prigionieri a 500 metri di distanza. I detenuti dovevano andare alla fabbrica a lavorare e tornare all'alloggio per pranzo.

Questo si ripeteva ogni giorno, provocando in essi un senso di frustrazione e di abulia e molti erano diventati come sonnambuli.

C'era molta sofferenza anche per il fatto che il cibo non era mai sufficiente, il Padre stesso soffriva la fame. Non ci può essere tragedia più grande di quella di non aver abbastanza cibo.

A volte vomitavano sangue e bile perché i tessuti interni dello stomaco venivano corrosi dagli acidi digestivi. Persino in quella situazione il Padre perseverava. In quelle circostanze un solo fagiolo aveva, per loro, il valore di un maiale.

Un giorno un prigioniero malato tornò all'alloggio e cominciò a mangiare. Improvvisamente si sentì male e morì. Un attimo dopo due o tre prigionieri gli si accostarono per prendersi il cibo che era rimasto intorno alla sua bocca.

Il Padre fu spettatore del fatto e in quella scena vide tutta la tristezza, la miseria ed il dolore dell'umanità intera. Il Messia vide questo con i suoi stessi occhi.

Il Padre aveva una struttura fisica più forte di quella di un normale coreano. Aveva però anche bisogno di una maggiore quantità di cibo. Come poteva sopravvivere in una tale situazione? Secondo la logica comune era impossibile.

All'inizio della prigionia, invece di mangiare tutto il cibo, egli ne dava metà agli altri prigionieri e solo una volta alla settimana, la domenica, mangiava tutta la sua porzione.

Ma senza cibo non c'è vita e, in quella situazione, la sua porzione era preziosa come la vita stessa. Perciò i prigionieri, a cui il Padre dava il suo cibo, gli erano veramente tanto grati perché egli stava dando loro qualcosa di prezioso quanto la vita stessa.

Il Padre doveva essere stato molto felice perché donava la cosa più importante che aveva e la gioia dell'amore lo saziava. Questa gioia era il cibo che lo nutriva.

Se mangiava tutta la sua porzione, egli sentiva che stava mangiando il doppio. Perciò era pieno di gratitudine e speranza. Lui si cibava di amore, gratitudine e speranza. Dava cibo e riceveva la gioia di amare. Disse che stava educando sé stesso al solo nutrimento spirituale.

A volte i prigionieri ricevevano della polvere di riso dall'esterno. Quasi tutti tenevano questo cibo per sé stessi e mai ne davano agli altri. Facevano un sacco speciale e lo tenevano sotto la loro testa per impedire che durante la notte qualcuno rubasse loro questo prezioso cibo. Poi se lo mangiavano un po' alla volta di nascosto, da soli. L'atmosfera della prigione era molto fredda. Un sacerdote che era in prigione era

diventato così duro di cuore che un giorno si rifiutò di dare una medicina in suo possesso al genero che ne aveva bisogno.

Anche il Padre riceveva a volte del riso dall'esterno. La prima volta, il primo discepolo Mr. Won Phil Kim, venne e portò al Padre del riso, grano e orzo. In genere il Padre divideva la polvere con gli altri prigionieri: prima la dava agli altri e poi ne prendeva una porzione per sé.

Vedendo questa meravigliosa attitudine la gente si rendeva conto che il Padre era una persona fuori del normale, un uomo di Dio. Molti prigionieri lo amavano perché egli donava sempre le cose più preziose che aveva. Essi potevano capire che uomo di valore egli fosse e lo rispettavano ogni giorno di più.

Alcuni ricevettero la rivelazione dal mondo spirituale che il prigioniero n. 596 (il numero del Padre) era il Figlio di Dio. Molte volte gli antenati apparivano loro e dicevano: "Tu devi obbedirgli perché è il figlio di Dio".

Da Mr. Yoo:

"C'era solo un membro chiamato Kim: era come un capo in quella cella. Suo padre morto gli appariva ogni notte e gli diceva di servire il prigioniero che aveva il numero 596 sulla sua uniforme. Il numero 596 ha un suono che assomiglia ad una parola che in coreano significa "non giusto", "essere trattato ingiustamente".

Anche se suo padre lo spingeva ogni notte a servire il prigioniero n. 596, Kim non poteva mai farlo a causa delle situazioni che c'erano all'interno della prigione. Allora quando gli riapparve in sogno, suo padre gli disse di seguirlo e di fare esattamente ciò che faceva lui.

Quest'uomo saliva i gradini cominciando col piede destro, faceva 1, 2, 3 passi e poi si inchinava. Ogni 3 passi si inchinava e suo figlio Kim lo seguiva.

In cima alla scala, dopo che si erano inchinati per l'ultima volta, Kim aveva timore ad alzare il capo per guardare dinanzi a sé. Allora il padre gli disse: "Alza la testa e guarda".

Quando egli guardò, vide un trono come quello di un re e sul trono stava seduto il suo compagno di prigione che aveva il numero 596."

La testimonianza d'amore

Un giorno il Padre ricevette della polvere di riso dall'esterno, ma questa gli fu subito rubata. Nella prigione si creò grande agitazione per questo fatto. "Se non riusciamo a trovare il colpevole potremmo essere considerati colpevoli tutti quanti", pensarono i prigionieri e cominciarono a controllarsi l'uno con l'altro. Alla fine, il colpevole vero fu trovato.

Gli altri prigionieri lo portarono davanti al Padre dicendogli che poteva fare di lui ciò che voleva. Nella Bibbia leggiamo di una situazione simile accaduta a Gesù.

Questi era seduto sulla spiaggia e stava scrivendo con il dito sulla sabbia, quando la folla gli condusse una donna che era stata sorpresa mentre stava commettendo un atto di fornicazione. La gente chiese a Gesù: “Dobbiamo lapidarla?”. Ma egli non rispose e continuò a scrivere sulla sabbia. Data la loro insistenza però alla fine egli disse loro: “Chi non ha mai peccato scagli la prima pietra”.

Le persone zittirono di colpo e cominciarono ad andarsene ad una ad una, finché non rimase nessuno accanto alla donna. Allora Gesù le disse: “Non peccare più” e la lasciò andare.

Anche i prigionieri gridavano al Padre: “Ha rubato, ha rubato. È lui che ha rubato, devi punirlo”. Ma il Padre non diceva nulla.

Alla fine, disse: “Quanta fame doveva aver avuto per rubare quel cibo! Chi ha fame ha diritto di mangiare. Bisogna dargli da mangiare. Non è peccato mangiare quando si è affamati”.

Così rispose il Padre e disse ancora, rivolgendosi al colpevole: “Dammi la tua sacca” e gli diede tutta la polvere di riso che aveva.

Anche se qualcuno protestò nel vedere questo, i prigionieri cominciarono ad amare il Padre e da allora quasi tutti pensarono che davvero egli fosse un uomo straordinario, come Gesù. In seguito, ebbero delle rivelazioni che egli era il Figlio di Dio.

Un giorno andarono tutti a fare il bagno e quando tornarono a riprendere i loro abiti, trovarono le tasche piene di polvere di riso avvolta in carta di giornale. Tutti capirono e nessuno disse nulla. Non avevano parole per esprimere la loro gratitudine. Tutti sapevano chi aveva fatto questo.

Incamminandosi lungo il corridoio videro il Padre venire dalla direzione opposta. Allora tutti lo circondarono con gli occhi pieni di lacrime e gli dimostrarono così la loro gratitudine, il loro rispetto ed il loro amore, senza dire una parola. Anche il Padre li guardava con infinito amore. Quanto meraviglioso e prezioso fu quell'attimo! Il Padre, quando ce lo raccontò, ci chiese: “Potete immaginare quanto fosse prezioso quel momento? Io sì”. Quell'attimo dovette essere stato il più prezioso in tutta la storia umana.

Così, da allora, molti cominciarono ad apprezzare il Padre e giurarono di seguirlo anche a costo della loro vita.

Questo avvenne nonostante ci fosse nel campo di lavoro un'organizzazione segreta creata per scoprire tutto quello che facevano i prigionieri. Per cui essi erano costretti a comunicare con gli sguardi. Senza parlare della provvidenza di Dio, il Padre riuscì ugualmente a trovare più di 12 discepoli: la sua testimonianza era l'amore che egli dava loro.

La liberazione dal campo di lavoro

Gesù fu abbandonato dai suoi 12 apostoli quando fu imprigionato, processato, condannato a morte e crocefisso. Per indennizzare il suo corso il Padre dovette perciò fare il processo inverso. Come il corso di Gesù terminò con la crocefissione, così il Padre dovette incominciare la sua missione con la tortura. Poiché Gesù perse i suoi discepoli fuori dalla prigione, il Padre fu costretto a trovarli dentro di essa. Poi dovette stabilire la condizione per restaurarli proprio con l'amore.

Avendo 12 discepoli, Satana non poté invadere la fondazione che il Padre aveva fatto, perciò fu stabilita la base delle quattro posizioni e realizzando ciò, il Padre poté uscire di prigione. La sua vittoria fu una vittoria d'amore.

Il 25 Giugno 1950 scoppiò la guerra di Corea. Le truppe nord-coreane attaccarono la Corea del Sud. Ma sotto il comando del Generale Douglas Mac Arthur, gli Stati Uniti attaccarono a loro volta la Corea del Nord.

Da Mr. Yoo:

“A Hung Nam i prigionieri erano terrorizzati, Quasi tutti persero ogni speranza. Ma il Padre ricevette un messaggio da Dio: Egli lo avrebbe protetto e neanche una scheggia di bomba sarebbe caduta attorno a lui, perciò si sarebbe salvato. Il Padre però non poteva parlare apertamente di questo messaggio ai suoi discepoli ed ai suoi seguaci perché era un segreto tra lui e Dio, disse quindi loro: “Nel momento del pericolo e quando siamo attaccati, dobbiamo rimanere molto vicini perché se moriamo, moriamo insieme, se viviamo, viviamo insieme”.

Così molti cercavano di stare il più possibile vicino al Padre: i suoi discepoli e gli altri prigionieri, persone di ideali democratici e persino comunisti. In quel momento, tutti si rendevano conto che non c'era altra via d'uscita che restare accanto al Padre qualunque fosse la loro idea. Così, proprio come Dio aveva promesso, quando la prigione fu bombardata, il Padre e la gente che si era raccolta attorno a lui si salvarono”.

Quando le Nazioni Unite attaccarono, i nord-coreani furono costretti alla ritirata, ma provocarono stragi uccidendo tutti coloro che incontravano lungo il cammino: uomini, donne e bambini. Anche nel campo di lavoro, prima di ritirarsi uccisero i prigionieri uno dopo l'altro. Centinaia di prigionieri furono uccisi. Una notte, poiché era troppo tardi, decisero di continuare il loro macabro lavoro il giorno dopo. E quella stessa notte arrivarono le truppe americane ed il Padre fu salvato.

Poteva essere stato solo un caso? Poteva essere accaduto tutto questo senza che Dio fosse intervenuto? No, fu un miracolo.

Ma certo questo fu possibile solo dopo che il Padre aveva realizzato la sua condizione di restaurare 12 discepoli in prigione, con l'amore non con la parola. Così il Padre aveva restaurato quello che Gesù avrebbe dovuto realizzare. Satana non poteva fare

nulla. Era impossibile per Satana invadere questa fondazione ed uccidere il Padre, perché il Padre aveva ottenuto la vittoria con l'amore. Dev'essere stato un momento molto spiacevole per Satana!

Il Padre fu liberato il 14 ottobre 1950. Non aveva avuto modo di parlare della Verità in prigione. Egli mostrò il suo amore dando le cose più preziose che aveva. Il Padre fece ciò che Satana non poteva fare. Così Satana dovette arrendersi e il Padre ottenne la vittoria dell'amore.

Un viaggio incredibile

Dalla testimonianza della madre della Vera Madre, Mrs. Han Sun Eh:

Nello stesso periodo in cui il Padre andò in Nord Corea, la madre della Vera Madre, Mrs. Han, un membro di Kukutch Kyo (cioè del gruppo Inside Belly Church) stava aspettando il Signore del II Avvento.

Il padre della Vera Madre aveva avuto la rivelazione che, se avesse avuto un figlio maschio, sarebbe diventato Re dell'universo; se invece fosse stata una bimba sarebbe stata la Regina dell'universo.

In Corea, dopo la nascita di un figlio, è usanza bere una tazza di una speciale zuppa fatta con le alghe. Satana si presentò alla madre della Vera Madre mentre lei stava mangiando questa zuppa e le disse: “Se lasci vivere tua figlia, nel mondo si creerà una situazione terribile perciò uccidila”. Mrs. Han rispose: “Perché vuoi uccidere mia figlia?” ed abbracciò la Vera Madre. Per una settimana intera Mrs. Han si chiese perché Satana cercasse di portarle via la figlia, poi Kamusa Halumonney le apparve e disse: “Cara Junai, la bambina è la figlia di Dio e tu devi allevlarla come se tu fossi la sua balia”.

Quando aveva appena 6 anni, la Vera Madre fu imprigionata dai comunisti insieme a sua madre e sua nonna.

Mrs. Han disse: “Mio padre e mia madre mi dissero: “Scappa al sud”. Io sapevo, tramite una rivelazione, che il II Avvento sarebbe avvenuto nel Sud, così ebbi la fortissima sensazione che dovevo incontrare il Messia. A quel tempo, la Vera Madre era una bambina forte e graziosa e sin da allora fu sempre sincera e non disse mai cose false o bugie. Restammo 11 giorni nella prigione comunista.

In Nord Corea, era il periodo delle mele, e sebbene i comunisti non vendevano le mele, la Vera Madre riusciva sempre a farsele dare. Mia madre, io e la Vera Madre (nel 1947, cioè proprio nel periodo tra i due imprigionamenti del Padre in Nord Corea) fuggimmo dalla prigione a mezzanotte ed arrivammo alla frontiera tra la Corea del Sud e la Corea del Nord. Allora la Vera Madre chiese: “C'è ancora bisogno di cantare le canzoni di Kim Il Sung? Posso cantare una canzone della Corea?”. Io risposi: “Certamente” e lei si mise a cantare.

Arrivate alla linea di confine della Corea del Sud, i soldati spararono verso di noi, ma sentendo la canzone della Vera Madre, si fermarono. Raccontammo loro della nostra fuga dal Nord, essi ci accolsero calorosamente e ci diedero il denaro di cui avevamo bisogno per fare il viaggio fino a Seoul.

Avevo capito fin da allora che Dio ci proteggeva nelle avversità che dovevamo superare per arrivare al Sud e che era Lui a condurci al sicuro.

Lungo il viaggio sapemmo che il II Avvento era già avvenuto, nel Sud Corea, perciò andammo per incontrare il Vero Padre inchinandoci per 3 volte consecutive in molte località lungo il cammino.

Era la prima volta che andavo a Seoul. Proprio mentre cercavo di incontrare mio fratello, che era in questa città, venne un suo amico e mi condusse da lui. La Vera Madre andò poi a vivere nella casa di mio fratello e frequentò la scuola statale. Poco dopo scoppiò la guerra coreana. Le famiglie dei soldati furono messe sui treni perché potessero fuggire. Lungo il cammino, passato il villaggio di Kanko c'era un ponte di ferro. Le truppe americane fecero saltare in aria proprio un attimo dopo che il treno, che trasportava le famiglie, lo aveva attraversato. Così la Vera Madre poté arrivare a Kai Kyu e rimase là fino alla quinta classe della scuola primaria.

La crocefissione del Padre

Quando il Padre iniziò la sua missione dovette iniziare con la crocefissione, perciò passò attraverso la prigionia, ma restaurando 12 discepoli simbolicamente fu capace di uscire dalla dominazione comunista. La sua missione cominciò quindi con la crocefissione.

Per un miracolo riuscì a scappare dal campo di concentramento. I comunisti avevano deciso di ucciderlo, ma la notte prima del giorno della fucilazione, le truppe degli Stati Uniti irrupero nel campo liberandolo (14 ottobre 1950). A livello individuale, fu una vittoria sul comunismo.

Dopo la liberazione da una lunga prigionia, è normale andare a casa, a vedere la propria moglie, i propri figli, i propri genitori, ma il Padre non andò mai a casa. Si diresse invece a Pyongyang dove aveva testimoniato prima di essere messo in prigionia. Questo perché il Padre, durante la sua lunga prigionia, si era preoccupato molto per i discepoli che aveva lasciato fuori.

Non appena egli arrivò a Pyongyang incominciò a visitarli uno per uno con l'aiuto di Won Phil Kim.

Contrariamente alle aspettative del Padre, tutti lo rifiutarono, lo negarono, non gli obbedivano più. Si creò la stessa situazione del tempo di Gesù: "Se sei il Messia, scendi dalla croce! Se salverai te stesso noi crederemo in te". Molti che avevano seguito il Padre durante i primi tempi, cominciarono ad avere delle difficoltà quando videro che era stato mandato in un campo di concentramento. Spesso essi si aspettavano che egli tornasse indietro, ma vedendo che non lo faceva ed anzi andava sempre avanti, molti lo abbandonarono. Il Padre andò a trovarli fino a 3 volte in 40 giorni.

Quando le forze delle Nazioni Unite attaccarono, le truppe nord-coreane scapparono e gli americani le inseguirono fino al confine della Corea. Poi, in seguito ad un accordo tra Mao e Kim Il Sung, Mao inviò un milione di uomini in Corea e gli Stati

Uniti dovettero fronteggiarli. Molti soldati cinesi furono uccisi, ma per quanti ne morivano, la Cina ne mandava altrettanti. Perciò, inevitabilmente, le truppe americane alla fine dovettero ritirarsi. Così molti coreani lasciarono il Nord Corea.

Il Padre continuava a cercare i suoi figli e le sue figlie, ma tutti si rifiutavano di seguirlo. Alla fine, venne anche per il Padre il tempo di partire. Egli non lasciò il Nord Corea a causa del comunismo, ma perché aveva compiuto la sua missione.

Il viaggio del Padre verso il Sud

Da Mr. Yoo:

“Il Padre era tornato a Pyongyang con un discepolo di nome Park. In dicembre, mentre insieme a Won Phil Kim stava aiutando il Padre ad incoraggiare i membri più vecchi, Mr. Park si ruppe una gamba. Egli era molto triste perché era costretto a stare immobile a letto mentre tutti stavano andando verso il sud.

Credeva che anche il Padre sarebbe andato al sud senza di lui ed era molto preoccupato per questo. Proprio in quel periodo Won Phil Kim andò da lui e gli disse che il Padre si stava preparando a partire e che anche lui doveva prepararsi. Allora Mr. Park si sentì molto grato e pianse commosso.

Il 4 dicembre 1950, il Padre, Mr. Won Phil Kim e Mr. Park partirono per il Sud Corea.

Poiché tutti gli abitanti della città si dirigevano al sud, le strade erano affollatissime. I civili non erano autorizzati ad usare le strade principali perché le truppe americane se ne servivano per la ritirata, così tutti i cittadini erano costretti a passare su strade molto strette di campagna o di montagna.

Mr. Park è un uomo abbastanza robusto, la sua statura è circa la stessa del Padre. Questi trovò, in qualche modo, una vecchia bicicletta e lo caricò su quella. Lui tirava la bicicletta e Mr. Won Phil Kim, che aveva i bagagli, spingeva da dietro. Alcuni portavano molte cose con sé quando si mettevano in viaggio, trascinandole su carri per buoi o caricandole sul dorso dei buoi stessi. Ma, man mano che il viaggio diventava più difficoltoso, venivano eliminati i bagagli meno necessari. Infine, veniva eliminato anche il bue. Se ciò non bastava, riducevano i loro bagagli sempre di più fino a tenere solo l'indispensabile, che veniva caricato sulle spalle.

Lungo il viaggio, questi profughi a volte erano bersagli di qualche aereo che sorvolava la zona e scaricava una raffica al suolo. Allora le famiglie, sentendo sparare si disperdevano e non c'era tempo di preoccuparsi della moglie o dei figli. Ognuno andava per proprio conto, cercando di salvare la propria vita.

Perciò Immaginate la situazione in cui si trovava il Padre, dovendo trasportare quest'uomo con la gamba rotta su una bicicletta!

Egli dovette superare montagne e guadare un fiume. Tuttavia, Mr. Park non poteva sopportare ulteriormente le fatiche del viaggio. Chiese allora al Padre di continuare senza di lui perché sentiva che sarebbe morto comunque e lo pregò di lasciarlo là invece di rischiare di morire tutti insieme. Ma il Padre rifiutò e disse: “Non è questo il modo di parlare. Abbiamo promesso a Dio di vivere o di morire insieme, perciò tu non devi dire più una cosa del genere!”. Così Mr. Park non poté aggiungere altro ed essi andarono avanti.

“Quando uno obbedisce al Padre, il Padre non lo abbandonerà mai. Ognuno di noi ha lo stesso destino”.

Da Mr. Yoo:

“Essi arrivarono a Hwanghee-Do, che è una delle provincie.

A circa 6 km da lì, c'è la costa occidentale della penisola e l'isola di Yong-Mae. Essi seppero che c'era un battello che li avrebbe portati al sud. Così decisero di andare all'isola di Yong-Mae perché avrebbero impiegato meno tempo ad arrivare a Pusan.

Quando c'è l'alta marea il mare separa l'isola dalla terraferma, ma con la bassa marea si può arrivare all'isola a piedi. Era dicembre e faceva molto freddo. Approfittando della bassa marea il Padre prese Mr. Park sulle spalle e cominciò ad avviarsi, mentre Won Phil Kim lo seguiva con la bicicletta. La costa non aveva sabbia ed era fangosa, viscida e scivolosa. Non c'erano posti in cui fosse possibile fermarsi, rocce o qualcosa del genere. Se il Padre avesse posato un attimo Mr. Park non ci sarebbe stato più modo di salvarlo. Ma il Padre continuò per tutto il viaggio a tenere quel pesante fardello sulle spalle.

Quando giunsero sull'isola trovarono l'ultimo battello che stava per partire. Ma troppe persone volevano salire a bordo e non c'era posto per tutti. Una madre si imbarcò e lasciò sua figlia sull'isola che gridava: “Che cosa farò qui? Perché te ne vai via sola?”. Era veramente disperata. In quella situazione terribile, in cui tutti cercavano di salvare la propria vita, il Padre aveva portato Mr. Park sulle sue spalle per tutto il viaggio fino all'isola. E quanta pena suscitavano in lui tutte quelle persone!

Il battello salpò e non c'era alcuna speranza di andare al Sud per mare. Così il Padre dovette tornare indietro in tutta fretta perché i comunisti potevano arrivare da un momento all'altro. Se fossero sopraggiunti mentre erano ancora lì sulla isola, sarebbe stato molto pericoloso per loro. Perciò rifece tutto il cammino inverso, circa due miglia, portando sempre Mr. Park sulle spalle. Ancora una volta rischiava di spezzarsi la schiena sotto il peso dell'uomo. Dev'essere stato terribile! Recentemente Mr. Won Phil Kim ci disse, ricordando i tempi passati, quanto egli si fosse meravigliato della forza del Padre, quella forza non era solo fisica ma soprattutto spirituale.

Il Padre ci disse:

“Se non avessi perseverato nel trasportare Mr. Park non avrei potuto portare a termine la mia missione”. Quando il Padre pensava a questo aveva la forza di fare tutto. Se non avesse avuto questa attitudine, l’umanità avrebbe potuto essere distrutta. Se non siete capaci di vendere qualcosa per un valore di 100 dollari al giorno, ma foste consapevoli che il destino dell’umanità dipende proprio da questa vendita, voi sareste capaci di non smettere fino a che non ci riuscireste.

Quando il Padre arrivò sulla spiaggia pensò: “In qualche modo debbo consolare e dare nuova speranza ai miei due fratelli”. E disse: “Stanotte qualcuno ci offrirà un buon posto”.

Proseguendo poi per la loro strada, incontrarono un poliziotto che perquisiva tutti quelli che passavano. Questi ebbe il sospetto che il Padre fosse un prigioniero perché aveva i capelli piuttosto corti. Infatti, il Padre era uscito dalla prigione solo da un mese. Il poliziotto pensò che fosse un comunista, ma il Padre gli disse di essere un leader religioso. L’ispettore però non gli credette ed anzi lo colpì. Poi ispezionò il loro piccolo bagaglio e trovò, fra le altre cose, una Bibbia. Questo permise loro di essere rilasciati.

Così essi si diressero verso nord, viaggiando di notte, ma senza avere ancora deciso la località dove fermarsi.

Era molto buio e non c’era alcuna luce. Ad un certo momento videro una finestra illuminata. Erano così felici di bussare alla porta di quella casa! Venne ad aprire un uomo di 30 anni, appena sposato, che prima della guerra insegnava alle scuole elementari. Lui e sua moglie stavano per partire.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Egli accolse con gioia i tre uomini sapendo quanto era stata difficile la strada che avevano percorso e offrì loro una buona cena confortandoli. Quella notte agli ospiti venne data la stanza al piano superiore, ma in seguito il padrone di casa li fece trasferire al piano inferiore, perché era la zona più calda della casa. Infatti, nelle case coreane si accende il fuoco in un angolo del pianoterra e la parte superiore rimane sempre più fredda. Così essi fecero dormire il Padre nel luogo più confortevole e gli diedero anche la loro migliore coperta. Il giorno dopo, il padrone di casa uccise un pollo e preparò un’abbondante colazione dopo la quale il Padre ripartì.

Il Padre ricevette così tanto perché aveva pregato Dio affinché, anche a costo di essere sacrificato lui stesso, i suoi discepoli avessero quello di cui avevano bisogno. In quel momento di difficoltà, il Padre, pagando indennizzo personalmente, diede ai suoi compagni del cibo ed un posto per riposarsi. Dopo molte traversie, alla fine di dicembre del 1950, arrivarono a Seoul. Là seppero dell’invasione della Cina comunista. La maggior parte dei cittadini di Seoul era già fuggita e molte case erano deserte e saccheggiate.

Il Padre si ricordava gli amici che aveva lasciato quando vi era andato per studiare ed uno in particolare, ma quando andò a cercarlo non lo trovò. Allora continuò il suo viaggio verso Pusan sempre in bicicletta.

La strada principale era occupata dalle truppe sud-coreane ed americane, così dovette passare, ancora una volta, tra le montagne. Era inverno ed i tre uomini dovevano lottare anche contro il freddo. Essi procedevano marciando un miglio dopo l'altro. Nel frattempo, molte cose miracolose accadevano loro a causa dell'amore che il Padre aveva per i suoi discepoli.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

Quando arrivavano in una certa località e trovavano delle mele era concesso loro di mangiarne quante ne volevano. Se capitavano poi in una zona in cui si produceva riso, venivano dati loro dei dolci di riso.

Lungo il cammino la gamba di Mr. Park guarì.

Quando arrivarono a Kyung Ju City, la gamba di Mr. Park era completamente a posto. Egli disse che avrebbe voluto rimanere a Kyung Ju invece di proseguire rischiando di incontrare altre difficoltà. Preferì perciò fermarsi là.

Così il Padre e Mr. Kim continuarono il cammino verso Ulsan, che non distava molto da Kyung Ju, e là presero il treno. Ma era un treno merci e loro non potevano salire sui carri, perciò si attaccarono davanti, proprio dove c'era il motore e la caldaia. Se solo una volta avessero lasciato la presa, sarebbero caduti giù.

Il Padre incontra Mr. Aum a Pusan

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

Il 27 gennaio 1951, arrivarono alla stazione. Quando Mr. Aum vide il Padre per la prima volta dopo che era arrivato a Pusan, fu molto stupito perché l'abbigliamento e l'aspetto del Padre si erano ridotti in modo pietoso a causa del viaggio da Seoul a Pusan sotto la pioggia e nel fango. Le sue scarpe erano rotte e gli abiti chiari erano diventati neri per la polvere. Aveva la barba ed era molto magro per gli stenti e la mancanza di riposo. Quando vide il Padre in queste condizioni, Mr. Aum divenne triste.

Anche i mendicanti si prendevano gioco di lui. Perché il Padre doveva ridursi così, peggio di un mendicante? Il Messia che doveva venire come Re del Cielo dovette vivere peggio di un mendicante. Doveva soffrire perché era un peccatore? Quale colpa doveva scontare e per chi? Egli ha sofferto ed è stato in prigione due anni e 8 mesi a causa del nostro peccato. A causa nostra e del nostro peccato, egli si trovava in quella miserabile situazione.

Vedendo questo molti suoi amici gli dissero: "Vieni con me". Il Padre andò ad abitare da Mr. Aum che era un amico del Padre fin dal tempo in cui, in Giappone, il Padre

aveva fatto parte del movimento clandestino di indipendenza. Erano presto diventati amici intimi.

Nella lingua coreana ci sono parecchi modi di espressione. Fra amici si parla in una certa maniera, ma questa cambia se ci si rivolge ai genitori, ed è ancora differente con gli insegnanti, i bambini, ecc.

Dopo aver incontrato il Padre a Pusan, Mr. Aum incominciò a ricevere messaggi dal Cielo. Da quel momento in poi si rivolse al Padre come ad un genitore o ad una persona di rispetto. Al mattino voleva inginocchiarsi ed inchinarsi davanti a lui. Lo trattava come se fosse il suo maestro.

Il secondo tragico corso

Il Padre doveva cominciare a lavorare per poter mangiare, così si trovò un lavoro al porto.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

D'inverno lavorava di notte, al freddo, mentre dormiva nelle ore più calde del giorno. Se la temperatura era mite ed il sole brillava, andava in cima alla collina e pregava, meditava o programmava il suo futuro.

Pusan era un buon porto dove attraccavano molte grandi navi. Il Padre faceva i lavori più pesanti e più pericolosi di carico e scarico. Potete immaginare il Messia che si impegna nei lavori più pericolosi e difficili? Perché lo ha fatto? Per noi.

Won Phil Kim, il primo discepolo, si unì molto al Padre che aveva cominciato anche lui a dipingere quadri per guadagnare un po' di denaro. A volte alcuni soldati gli chiedevano di fare i loro ritratti. Egli faceva contemporaneamente molti altri lavori, che portava avanti durante la notte fino alle 3 o alle 4 della mattina dopo. Finché Won Phil Kim stava sveglio anche il Padre vegliava con lui.

Mr. Kim disse che a volte egli faceva solo lo sfondo e lasciava che il Padre finisse il dipinto. In seguito, il Padre dipingeva soltanto gli occhi. Molti soldati americani hanno i loro ritratti fatti da lui.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

Circa in quel periodo il Padre cominciò a sviluppare il contenuto dei Principi Divini scrivendo molto velocemente con una matita sul suo notes.

La prima Chiesa di Unificazione

Nell'estate del 1951 il Padre iniziò a costruirsi una baracca ai piedi di una collina. Usava pietre e terra, alcuni pezzi di legno che trovava sulla strada e cartone. Prese il cartone dalla base militare americana e lo usò per fare il tetto. Il pavimento invece era fatto di sabbia ed era ricoperto di stuoie. Quando pioveva forte la pioggia gli scorreva sotto,

Nell'aprile del 1975 il Padre disse a tutti i membri riuniti:

“Avete visto la baracca dove io ho vissuto. Io ricordo quei giorni di 25 anni fa. È là che i Principi Divini sono stati scritti. Era una capanna molto piccola tanto che non c'era posto per sdraiarsi; lo si poteva fare solo diagonalmente.

L'ambiente intorno non era molto buono. A quel tempo pensavo che la persona che possedeva anche una piccola stanza tutta per sé era un re. C'era un cimitero pubblico nelle vicinanze. Di solito, in Corea, nessuno vive vicino ad un cimitero, ma allora, io

non avevo scelta. Se avessi avuto dei soldi avrei comprato del legname per costruirmi una bella casetta, ma non ne avevo. Possedevo solo pietre e materiale di scarto. Anche trasportare i sassi per costruire la casa non era molto semplice perché era la stagione delle piogge ed io dovevo scegliere sempre il giorno migliore per lavorare, altrimenti la pioggia avrebbe trascinato via tutto.

Won Phil Kim mi aiutò un giorno a costruire i muri ed il giorno seguente costruimmo il tetto; così la baracca fu completata in soli 2 giorni. Era un periodo molto umido ed era perciò parecchio difficile costruire il tetto su dei muri fangosi perché quando veniva la pioggia penetrava nella baracca e trascinava via ogni cosa. Dovemmo costruire un canaletto per far uscire l'acqua.

Questa fu la prima Chiesa di Unificazione. Potete immaginare chi mai poteva venire a visitarci?

Ho trascorso molti giorni in solitudine. Mr. Kim andava al campo americano per guadagnare qualcosa ed io restavo solo tutto il giorno. Andavo in cima alla montagna a pregare per molte ore. Guardavo le navi nel porto e pensavo al modo per poter raggiungere l'altro capo del mondo".

La baracca era proprio in cima ad una collina, anche se non eccessivamente alta. Il Padre costruì lassù la sua abitazione anche se è impossibile chiamarla casa. Sembrava proprio un abitante delle caverne. I muri erano fatti di pietre e terra. Il tetto, invece di avere il soffitto, era rivestito di cartone ricoperto con delle stuoie. Questa era l'abitazione del Signore del Secondo Avvento. Il Padre disse che le notti invernali in Corea sono molto rigide, forse molto più che a New York. Ci disse che, quando dormiva, di notte, dalle fenditure del tetto poteva vedere scintillare le stelle e la luna. A volte nevicava e sul tappetino del pavimento si depositava tanta neve quanta era la lunghezza della fessura del tetto.

Questa era la casa del Messia, la casa del Re dei Re, ma chi poteva credere che egli fosse il Messia?

Da Mr. Sudo:

Io andai là nel 1969. La baracca era già rotta. Proprio sotto un muro il Padre aveva scavato un fosso per l'acqua. A quel tempo nessuno viveva sul pendio di quella collina. Durante la guerra altre capanne furono costruite per i rifugiati di guerra, ma quando il Padre costruì la sua baracca era solo.

Il tragico corso del Padre per stabilire la fondazione di una famiglia senza peccato originale

Durante il suo corso il Padre dovette superare moltissimi ostacoli. Fu una cosa tragica. Tornato dalla Corea del Nord, dove era stato torturato e rinchiuso in campi di

lavoro, dovette ancora versare sangue e lacrime. Ma il suo scopo era quello di stabilire per prima cosa la famiglia del Messia.

Quello che aveva passato era il primo corso di 7 anni iniziato il 1° giugno 1946. Doveva stabilire la fondazione di famiglia senza peccato originale sulla terra. Ma a causa di alcuni tristi eventi, Satana poté invadere lo scopo del Padre e la sua missione. Così il tragico corso del Padre divenne vano, la sua tortura e la sua prigionia divennero inutili. Il Padre deve aver pianto amaramente.

A circa 30 metri oltre la sua piccola baracca, c'è una roccia larga come il piano di un tavolo. Il Padre andava spessissimo là, anche di notte, e pregava piangendo. Le sue lacrime bagnavano la roccia che divenne umida. Le lacrime del Padre furono assorbite da questa roccia.

Egli conosceva la tragedia dell'umanità, sapeva che la più grande tragedia umana non sono le guerre ed i conflitti, ma la perdita dei Veri Genitori. Così il Padre pregava: "Fa' che l'umanità abbia dei Veri Genitori, Ti prego, Padre Celeste fa' che dei Veri Genitori vivano su questa terra". Il Padre pregava in continuazione.

A causa dell'invasione di Satana, il primo tentativo di dare dei genitori senza peccato all'umanità era stato inutile. Il Padre ha pregato disperatamente ogni notte per oltre 7 mesi. Quanto dovevano essere preziose quelle lacrime! La sua preghiera fu esaudita 8 o 9 anni dopo. Questo avvenne nel 1951.

Il nome di quella roccia benedetta significa valle del fiume del tempo. Spesso, più semplicemente, è chiamata la "Roccia delle lacrime". Da quella volta tutti i membri della Chiesa di Unificazione la visitano per ricordare il corso del Padre e pregare versando le sue stesse lacrime. Poiché il Padre fallì il primo tentativo di realizzare la sua famiglia sulla terra, dovette ricominciare un nuovo corso.

Dopo il fallimento, inizio di un secondo tragico corso

Il 4 agosto 1974 il Padre parlò a lungo di quel periodo:

"A causa del rifiuto delle Chiese cristiane coreane di accettare il Messia, non c'era altra scelta che quella di ricominciare tutto in condizioni avverse in Nord Corea. Andai là e durante quel periodo circolavano le voci più assurde e le critiche più aspre ed iniziarono le persecuzioni. Anche oggi in America molte persone continuano a fare degli apprezzamenti poco belli su di noi. Tutte queste cose iniziarono proprio in quei giorni,

Il primo matrimonio del Padre

Io ero già sposato prima della liberazione avvenuta nel 1945. Secondo le istruzioni ricevute da Dio quel matrimonio avrebbe avuto un significato ai fini della

dispensazione. La sposa diede alla luce un figlio che è qui con noi oggi e che si chiama Song-Jin.

Questa donna veniva dalla più meravigliosa e devota famiglia cristiana. Aveva una volontà molto forte ed era una persona molto determinata. Lei aveva la missione di Giovanni Battista in posizione femminile. Cioè, anche se era una donna, la sua missione era quella del Battista. La Cristianità della Corea era in posizione di dare la sposa al Messia e questa donna veniva proprio dalla migliore tradizione delle Chiese cristiane coreane.

Durante l'occupazione giapponese tutti i cittadini coreani furono costretti a seguire la religione scintoista, ma lei si rifiutò a rischio della sua stessa vita. Avrebbe preferito morire piuttosto; così fu imprigionata.

Questa donna non era molto istruita, aveva fatto solo otto anni di scuola, ma il suo spirito era puro e dinamico. Questa era proprio la posizione e la qualità che Dio stava cercando. Ma il primo dovere di una donna è quello di seguire la posizione di suo marito, che la comprenda o no.

Quando ci sposammo le feci giurare di rispettare una condizione. Le dissi: “Prima o anche dopo il matrimonio, noi dobbiamo stare separati per un periodo di 6, 7 o 8 anni e forse anche di più. Devi capire ed affrontare questo periodo e rimanere sempre fedele e devota come lo sei ora”.

Se avessimo avuto la fondazione delle Chiese e se queste ci avessero accettato, niente avrebbe potuto opporsi a noi. In quel periodo, se le Chiese coreane avessero accettato la verità ed il nuovo Messia, sopra quella fondazione, la nuova famiglia di Dio sarebbe stata stabilita.

Dio aveva progettato di avere nella sua prima famiglia questa donna che aveva così tanta influenza nelle Chiese cristiane. Era la persona più qualificata per unire la famiglia e la Chiesa intera. Ebbe anche molte rivelazioni direttamente da Dio ed era, per questo, molto stupita. Sua madre e suo fratello maggiore erano del tutto satanici poiché la spingevano verso un'altra direzione e cercavano di distoglierla dal credere e dall'accettare quelle rivelazioni.

In quel periodo in Corea, c'erano due culti diversi. Uno era influenzato dalla dominazione giapponese. I suoi fedeli adoravano Dio, ma frequentavano anche il tempio scintoista e seguivano questo tipo di religione. Era una religione di compromesso. Il fratello maggiore della mia prima moglie apparteneva a questa chiesa.

Invece lei e sua madre si opponevano decisamente al culto scintoista ed avrebbero preferito morire piuttosto che seguire questo tipo di religione. C'erano perciò due tipi di credo anche nella sua famiglia.

La ragazza apparteneva a me e rappresentava perciò lo stadio di perfezione; sua madre, profondamente cristiana ed avversa al culto scintoista, era lo stadio di

crescita; e suo fratello, che accettava il compromesso con il nemico, quello di formazione.

La missione fallita dalla prima moglie

Ma fin d'allora, anche i cristiani più devoti, che aspettavano il Secondo Avvento del Messia, credevano fermamente che egli sarebbe ritornato sulle nubi del Cielo.

Se avessi fatto conoscere i Principi Divini alla madre di Song-Jin, lei li avrebbe accettati al cento per cento, ma non era questo il piano di Dio in quel momento. In altre parole, non mi era permesso parlare dei Principi Divini a mia moglie. Le Chiese cristiane erano nella posizione di sposa e mia moglie veniva sulla fondazione delle Chiese cristiane. Oggi posso parlare e dare tutta la conoscenza dei Principi Divini, ma allora non era ancora il momento. Perciò nel piano di Dio la Chiesa viene persino prima di mia moglie. Io non potevo rivelarle i segreti celesti se prima non li avevo rivelati alle Chiese. Dovevo tacere. Non potevo dirle nemmeno una parola riguardo i Principi Divini. Perciò lei sapeva che io stavo andando in una direzione a lei completamente estranea e ne era preoccupata. Ne parlava in continuazione con sua madre. In quel momento l'unica cosa che doveva fare era conservare una cieca, assoluta fedeltà a suo marito, questo poiché nel Giardino di Eden Adamo, in posizione di marito, fu dominato da sua moglie Eva.

Per restaurare quel rapporto sbagliato, ora mia moglie doveva seguirmi anche senza conoscere il piano di Dio. Tuttavia, lei non ebbe quell'attitudine, ma continuò invece a consultarsi con sua madre, che era una cristiana devota, molto tradizionalista e credeva al significato letterale della Bibbia. Così cominciai ad accusarmi di essere un anti-Cristo, dato che affermavo che il Signore del Secondo Avvento doveva venire come uomo, in carne ed ossa.

Dio diede a Giovanni Battista tutte le informazioni necessarie affinché egli sapesse con sicurezza chi era Gesù Cristo eppure che cosa avvenne? Il dubbio ed il sospetto si insinuarono nel cuore e, alla fine, egli si oppose a Gesù. Allo stesso modo, Dio rivelò a mia moglie assolutamente tutto ciò di cui aveva bisogno per credermi, ma anche lei dubitò e così fallì proprio come Giovanni Battista.

In qualsiasi occasione, ogni giorno, lei mi si opponeva invece di accettarmi e seguirmi incondizionatamente.

Così, come ho già detto, iniziai a predicare i Principi fuori dalla mia famiglia. I cristiani dovevano essere i primi a venire perché Dio aveva preparato la cristianità come base. Perciò io dovevo dare i Principi Divini prima a loro. Quando predicavo in Nord Corea, molti cristiani devoti mi seguivano.

Le Chiese esistenti già vedevano in me una minaccia e la mia stessa famiglia, invece di appoggiarmi si era schierata dalla parte di chi mi ostacolava. Non potevo perciò trovare una completa armonia nemmeno nella mia famiglia. È chiaro che i miei

oppositori e Satana approfittavano di questa situazione e trovai anche grossi ostacoli con il clero nord-coreano.

Restammo separati 6 anni e quando ci spostammo nella Corea del Sud arrivò il momento di riunirci... La mia prima moglie era sicura al cento per cento che non esisteva al mondo uomo migliore del Rev. Moon. Essa si lamentava ed implorava: “Tu sei l’uomo migliore che io conosca. Non ti preoccupare così della Chiesa di Unificazione, dimenticala. Andiamo insieme in qualche luogo tranquillo. Io non voglio che tu faccia niente. Io lavorerò, io guadagnerò per te. Ti vestirò e farò tutto ciò che tu desideri e che è possibile fare su questa terra per farti felice. Ti prego andiamo”.

Questo era assolutamente impossibile. Stava prendendo la strada di Eva caduta invece di procedere per la via della perfetta Eva. Voleva ignorare la volontà di Dio, la Sua dispensazione. Io sapevo che lei mi amava più di qualsiasi altra donna, ma voleva controllarmi a modo suo, voleva avermi tutto per sé.

Questo non era però il punto di vista di Dio. Io dovevo essere unito a tutto il popolo ed esso deve amarmi ed essere unito a me per creare insieme una base per Dio.

Poiché c’erano molte donne che mi seguivano, mia moglie non sopportava questa situazione. In quel senso, io non ero un marito fedele poiché cercavo prima di tutto di compiere la volontà di Dio ponendo la mia famiglia in secondo piano.

Così i primi membri della Chiesa di Unificazione erano trattati molto male da lei a causa della sua gelosia. Il suo intento era di isolarmi, in modo che nessuno potesse venire da me. A volte diventava addirittura crudele, colpiva i membri, tirava loro degli oggetti ed imprecava contro di loro. Faceva ogni cosa possibile ed immaginabile per bloccare la gente che voleva venire verso di me. Da quel momento lei non fu più uno strumento di Dio, ma di Satana.

Tentativi del Padre per salvare il suo primo matrimonio

Io sono stato la vittima peggiore di quella donna. Sappiamo che Socrate aveva una moglie cattiva e piena di vizi, ma io penso di aver vissuto in condizioni anche peggiori di Socrate.

Tuttavia, chiamai il fratello maggiore e la madre di mia moglie e chiesi loro di pazientare ancora per 3 anni. “Concedetemi 3 anni e saprete il perché di tutto ciò che ora desiderate conoscere. Allora voi mi accetterete”. Ma essi dissero: “No, ne abbiamo avuto abbastanza. Concedile il divorzio, dalle il divorzio!”. Questa era la loro richiesta.

Erano la peggiore specie di nemici che potessi avere. È impossibile persino descriverli. Io dovetti sopportare ogni genere di cose, ma non li biasimai mai, né protestai con voce alterata. Sopportai ogni tipo di abuso giorno dopo giorno, con

molta pazienza perché sapevo che l'adempimento della dispensazione di Dio doveva venire prima di ogni altra cosa.

Poi, in preghiera ricevetti l'ordine e le istruzioni da Dio. Io dovevo definire quella situazione una volta per sempre, così accettai la loro richiesta e concessi il divorzio a mia moglie.

Il motivo per cui vi parlo di questa storia personale è questo: il rifiuto delle Chiese cristiane durante il mio primo ministero e questa lotta interna, che dovetti affrontare, fecero sorgere chiacchiere su di me in quel periodo. Se le Chiese mi avessero accettato avrei potuto iniziare con loro la mia missione e noi non avremmo avuto tante difficoltà.”

Il Padre ricomincia a testimoniare

Ma anche in quelle circostanze difficili, il Padre perseverava, anzi cominciò a sviluppare il contenuto dei Principi Divini.

Won Phil Kim disse:

“I muri della casa erano rivestiti di cartone e sul cartone c'erano molte descrizioni fatte a matita che riguardavano i Principi Divini.” Spesso a mezzanotte il Padre si alzava, svegliava anche Won Phil Kim e cominciava a parlare facendo luce su un foglio con una candela. Il Padre parlava e l'altro scriveva. Won Phil Kim scrisse tutto quello che riguardava il “Signore del Secondo Avvento”, l'ultimo libro dei Principi Divini. Qualche volta il Padre scriveva direttamente. Ci sono solo due notes sui quali egli scrisse di suo pugno i Principi.

Poi il Padre tentò per la seconda volta di completare la sua missione ricominciando a testimoniare. Egli ci parlò di questo periodo nell'aprile del 1975: “Anche quando mi trovavo in cima ad una montagna, nel luogo più solitario, desideravo almeno una persona a cui poter rivelare il cuore del Padre Celeste.

Avevo molte visioni importanti, tramite le quali, molte persone del mondo spirituale mi incoraggiavano, Ma ciò avveniva solo a livello spirituale, in realtà io non riuscivo a trovare neanche una persona.

Per trasformare queste visioni in realtà io sapevo che avrei dovuto pagare indennizzo, molto indennizzo. La persona che voi incontrate non si rende conto di quale alto prezzo è stato pagato per permettere a voi di incontrarla. Conoscendola potrete vedere come il Padre ha lavorato nella sua vita. Vi accorgerete che quella è proprio la persona che il Padre Celeste vi ha inviato. La cosa più importante per me, in quei giorni, era scoprire chi il Padre mi avrebbe mandato.”

L'incontro del Padre con Mrs. Kang Hyung Sil

C'era una sacerdotessa, Mrs. Kang Hyung Sil, che aveva sentito parlare di due giovani che vivevano in cima ad una collina. Ella li visitò per portarli alla sua Chiesa.

In quel periodo non avevo un bell'aspetto. Accogliemmo la signora nella nostra povera casa. Secondo l'uso coreano, un uomo non avrebbe dovuto mai parlare ad una donna sola. Le chiesi di sedersi mentre io me ne stavo in piedi in un angolo.

Fu stupefatta dalla miseria della casa e sono sicuro che non riusciva ad immaginare come qualcuno potesse vivere in un posto simile. Dovetti perfino faticare per farla sedere. Quando finalmente si decise, mi parlò a lungo del Vangelo e di Gesù.

Poi fui io a farle delle domande, di volta in volta sempre più profonde, a cui lei non riusciva a rispondere. Allora arrossì. Era giunto il momento che parlassi io. Le parlai per parecchie ore ed essa ricevette direttamente da Dio tutte le rivelazioni. Fu il Padre Celeste a rivelarle chi era l'uomo che le parlava”.

Era esterrefatta dal contenuto delle parole del Padre. Tutto ciò che lei aveva studiato al seminario era messo completamente in discussione. Era stupita e a volte spaventata. Vedeva distrutte tutte le sue convinzioni religiose.

Spesso quando si ostinava sulle sue idee, si sentiva come paralizzata e non riusciva più a muoversi. Ogni volta che dubitava delle parole del Padre crollava a terra, quando però si pentiva riusciva di nuovo ad alzarsi ed allora tornava dal Padre per ricominciare a discutere con lui.

Il Padre le chiese di aprire la Bibbia in un punto particolare e lei l'aprì alla pagina giusta per dieci volte di seguito. La donna fu conquistata da questo fatto e capì. Divenne il primo discepolo donna.

Il Padre disse:

“Quella piccola casa divenne per lei un regno celeste. Il Padre Celeste le rivelò quanto io desiderassi trovare anche una sola persona”.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“C'era solo una donna anziana di Pyongyang. A volte questa donna creava alcune difficoltà al Padre causandogli dispiaceri. Così il Padre le disse: “Se ti comporterai ancora in questo modo tu non riuscirai più a parlare”.

Un giorno questo membro tormentò il Padre in modo particolare ed improvvisamente fu incapace di parlare. Dopo un po' di tempo, poiché si era pentita profondamente, riprese a parlare. Questo membro appartiene ancora alla Chiesa di Unificazione.

Se il Padre vuol fare miracoli, è capace di farli. 2000 anni fa anche Gesù non aveva intenzione di fare miracoli all'inizio; fu costretto a farli perché la gente che lo seguiva era senza fede e non credeva in lui. Egli però disse loro: “Anche se avete assistito a

tutto ciò ancora non mi credete il figlio di Dio?” Nessuno dei miracolati infatti rimase come discepolo di Gesù.

Mr. Lee: il primo membro della Corea del Sud

L'anno dopo, il 1953, il signor Lee divenne il 1° primo membro della Corea del Sud.

Prima di accettare i Principi, Mr. Lee, ministro del culto protestante, era un uomo speciale. Molta gente pensava che potesse essere Gesù, infatti egli aveva ricevuto parecchi messaggi da Dio.

Mr. Lee viveva a Che Joo e venne a Pusan per incontrare il Padre. Egli lo rispettava, ma ricevette una rivelazione che lo ammonì: “Forse stai sbagliando”. Nonostante ciò volle conoscere a fondo il Padre e oggi è un eccellente leader spirituale, uno dei migliori leaders coreani.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Questi due membri, Mrs. Kang e Mr. Lee, sono stati i primi a testimoniare col Padre. A volte i messaggi che Mrs. Kang riceveva da Dio erano molto vivi.

Una volta andando come pioniere sul luogo di testimonianza incontrò un vecchio molto religioso, vestito con un costume tradizionale coreano. Questi, vedendo la donna evangelista, vestita con un abito di foggia occidentale e con i capelli corti, la schernì dicendo: “Che razza di abito ti sei messa addosso? Hai anche i capelli corti!” e la toccò.

Subito egli crollò a terra e si immobilizzò. I discepoli che lo seguivano e che erano anch'essi dei leaders religiosi in quel luogo scacciarono Mrs. Kang. Dopo tre giorni, il vecchio leader morì.”

L'umiltà di Mr. Eu

Il 27 dicembre il Padre ci raccontò:

“Il primo uomo che seguì il Maestro senza averlo mai visto precedentemente è stato l'ex Presidente Eu. Egli vide il libro e decise di seguire il Maestro e gli scrisse una lettera. Mr. Eu aveva 6 anni più del Maestro, Giovanni Battista aveva 6 mesi più di Gesù: perciò Mr. Eu era nella posizione di G. Battista”.

Mr. Eu soffriva di disturbi alle ossa ed era rimasto a letto per 7 anni. Non poteva camminare. Più leggeva la Bibbia più diventava confuso, si diceva che fosse un genio, ma non riusciva a capire la Bibbia. In qualche modo egli ricevette la notizia che se fosse andato da un giovane insegnante, avrebbe potuto capirla. Restò così impressionato dalla lettura dei Principi Divini che voleva essere trasportato su una barella dal Padre. Quando lo incontrò gli fece molte domande alle quali il Padre diede sempre una risposta. Prese poi in prestito gli appunti del Padre e in un mese comprese

completamente l'ideologia fondamentale dei Principi Divini. Da quel momento iniziò a spiegarli ogni giorno a molti ospiti. Non smetteva mai di insegnare.

Egli amava ed obbediva al Padre così tanto!

Una volta quando il Padre andò in Giappone, andò su un'alta montagna. Poiché però era zoppo, non poteva arrivare fino in cima. Qualche tempo prima di morire, decise di farsi operare e l'unica ragione che lo spinse fu il desiderio di potersi inchinare davanti al Padre come gli altri discepoli. Almeno una volta sola, Mr. Eu voleva inchinarsi al Padre, questo era il suo più grande desiderio.

La fede dei leaders coreani è molto diversa dalla nostra e la loro relazione di cuore con il Padre è molto più profonda.

La testimonianza del Padre a Taegu

Nel 1953, il Padre andò in una città chiamata Taegu, a nord di Pusan e cominciò a testimoniare là.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

La nostra Chiesa iniziava ad essere perseguitata, perché i Principi della Chiesa di Unificazione erano diversi da quelli delle altre Chiese cristiane e le persone che vivevano insieme nella nostra Chiesa erano unite più che fratelli e sorelle di una vera famiglia. Così la gente pensava che ciò fosse anormale.

Persino il Padre Celeste soffriva a causa della persecuzione del Padre a Taegu. Quando il Padre arrivò, molte persone si radunarono intorno a lui, anche molte donne. Esse non volevano mai lasciare il Padre che parlava fino a tarda notte. Molte signore di ceto elevato erano affascinate dalla verità e dall'amore del Padre. Tornavano a casa alle quattro o alle cinque del mattino o ancora più tardi. Potete immaginare cosa accadeva dopo. A volte i mariti picchiavano le mogli, altri tagliavano loro tutti i capelli, pensando che essendo calve non sarebbero più uscite. Invece, anche senza capelli, esse continuavano ad andare dal Padre. Neppure le percosse potevano tenerle lontano dal Padre.

Il Maestro cominciò ad avere parecchi guai, perché a causa di questi fatti iniziò una persecuzione incredibilmente dura.

Il Padre dovette cambiare il centro della Chiesa, senza dare alcuna informazione a queste donne. Tuttavia, in pochi giorni le donne tornarono alla Chiesa dove era il Padre. Egli domandò loro come avevano fatto a trovarlo ed esse risposero che era stato il mondo spirituale a guidarle. A causa di queste persecuzioni anche Dio soffrì!

L'adolescenza della Vera Madre

Mentre il Padre era perseguitato così duramente da Satana, anche la Vera Madre iniziò ad avere delle difficoltà a causa di uomini satanici.

Dalla testimonianza di sua madre riguardo al periodo in cui la Vera Madre aveva dodici anni, nel 1953:

“La Vera Madre diventò molto bella dall'età di dieci, dodici anni. Era una brava studentessa ed attraeva l'attenzione di molta gente. Molti uomini le inviavano lettere, così io dovetti farle abbandonare la scuola statale dopo il 6° anno ed andai con lei sull'isola di Saisau. Sulle montagne di quest'isola vivevamo come vegetariane conducendo una vita di preghiera.

Avendo avuto la rivelazione della realizzazione del Regno dei Cieli sulla terra in Corea, io la indussi a rimanere pura e vergine finché non avesse incontrato il Messia.

Le insegnai con molta serietà ad essere disciplinata proprio nel periodo della vita in cui i bambini amano di più giocare. A volte lei protestava, ma io continuavo ad indirizzarla verso questa strada, molto decisamente. Il Padre Celeste deve essere stato contento di tutto questo perché disse: “Vieni e vivi nella casa di tuo fratello a Chun-Chyon”. Fu là che la Vera Madre prese il diploma delle scuole primarie.”

*Hak Ja Han aveva 18 anni quando fu
celebrato il matrimonio.*





Il Rev. Moon e Hak Ja Han nel 1963, tre anni dopo lo sposalizio.



Per il Rev. Moon la famiglia è l'elemento chiave della costruzione del Regno di Dio, il punto centrale nell'incontro fra Dio e l'uomo.



La Unification Church si espande

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Nel 1953 il Padre venne a Seoul, ed il 1° Maggio 1954, stabilì ufficialmente l’Associazione dello Spirito Santo per l’Unificazione del Mondo Cristiano.

Il 4 agosto il Padre ci parlò del perché era stato necessario dar vita alla Chiesa di Unificazione: “Venire dal Nord Corea era come un esodo. Iniziai la formazione della mia fondazione a livello familiare, poi tribale, di società e di nazione.

Comunque, poiché la Cristianità mi si opponeva decisamente, dovetti crearmi un mio personale modello di vita cristiana. Se avessi fallito nel fare la mia fondazione personale, io sapevo che sarei finito crocefisso come Gesù Cristo o mi sarebbe accaduto qualcosa di simile. Così fino al 1960, per quattordici anni, il mondo cristiano mi si oppose.

Io sto creando dal nulla la base del mio cristianesimo, affinché possa servire come fondazione di fede per il Messia.

Per quattordici anni (dal 1950) io ho lottato per creare questa fondazione così ora voi sapete quanto dura è stata la battaglia e quanto erano avverse le condizioni di quel periodo.

Tutte le circostanze erano ostili e proprio in questa situazione io dovevo procedere lottando passo dopo passo per creare la Chiesa di Unificazione ed espandere la sua fondazione fino al livello in cui il Messia avrebbe potuto manifestarsi sulla terra”.

Ci sono alcune fotografie dei primi giorni della Chiesa di Unificazione. Mezza Chiesa era dipinta in rosso e c’era un’insegna con su scritto: “L’Associazione dello Spirito Santo per l’Unificazione del Mondo Cristiano”. L’edificio era vecchio, il tetto era distorto, era difficile aprire la porta: questa vecchia strana casa ha visto gli inizi della Chiesa di Unificazione.

A quel tempo, il Padre era molto giovane: aveva 34 o 35 anni ed era molto più magro di adesso. I suoi occhi, come si vede dalle foto, sono luminosi e penetranti. Il Padre vi appare come un soldato coraggioso. Ora invece sembra più un papà. Dalle foto posso anche vedere che molti se ne sono andati

La Unification Church inizia la sua attività ufficiale

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Fin dall’inizio dell’associazione, Mr. Eu iniziò a tenere le lezioni. Molti membri entrarono. Vennero anche delle persone molto in vista.

Per i primi tempi però nessuno entrava ed il Padre diceva a Mr. Eu che, forse, fino alla fine dell'anno, nessuno sarebbe entrato, ma che nonostante questo non avrebbe dovuto smettere di fare lezioni. Così egli insegnava ogni giorno.”

L'8 febbraio 1976, Mrs. Won Pok Choi ci raccontò:

“Durante i 7 anni che precedettero il 1960 dovemmo pagare molto indennizzo. Questo rappresentava la condizione necessaria affinché il nostro movimento potesse crescere. L'indennizzo e i buoni risultati si alternavano. Quando pagavamo indennizzo sapevamo anche con certezza che dopo sarebbe venuto qualcosa di buono.

La nostra vita era un susseguirsi di alti e bassi e nella mente di ciascuno di noi c'era contemporaneamente l'inferno ed il Paradiso. Coloro che erano forti nella fede lo divennero ancora di più. A quel tempo il Padre disse che voleva persone che sapessero essere delle guide per migliaia di altre.

A volte il Padre si dimenticava di mangiare per due o tre giorni! A volte si dimenticava di dormire. Era così preso da ciò che stava facendo! Quando parlava, diceva un fiume di parole. Come acqua le sue parole purificavano ciò che stava attorno a lui. A volte, in montagna, mentre pregava sembrava che avesse delle visioni poiché si perdeva in contemplazione. Una donna molto aperta spiritualmente vide Gesù Cristo in tutto il suo splendore andare dal Padre.”

Il 9 novembre 1973 il Padre ci disse:

“Per 7 anni, dall'inizio del Movimento non ho quasi dormito la notte. Vegliavo parlando ai membri e dando loro la verità per risollevare il loro spirito. Io volevo dormire, ero stanco, eppure non lo facevo. Tante volte ero così esausto che mi usciva il sangue dal naso. Ma io continuavo a parlare e parlare ancora. I miei occhi erano tutti arrossati e non potevo sopportare la luce durante il giorno. Se Dio esisteva, non poteva che condividere la mia lotta.

Infine, vennero le persecuzioni e durante i periodi più tragici io fui imprigionato molte volte. In mezzo a tutte quelle difficoltà pensavo sempre ai miei membri e pregavo per loro. Mi erano venute anche delle piaghe sulla lingua.

Voi non potete davvero immaginare che cosa ho passato in quei giorni terribili. Poiché vedevano questa mia attitudine e tutti i miei sforzi anche gli ultimi arrivati piangevano davanti a me.”

L'insegnamento dei Principi nella prima Chiesa del Padre

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“A quel tempo non avevamo un'organizzazione particolare all'interno della Chiesa. Non c'erano neanche dei corsi di insegnamento.

Quando la gente veniva ad ascoltare i Principi Divini, la mattina, rimaneva fino a mezzogiorno, poi i membri della Chiesa offrivano il pranzo. La spiegazione continuava anche durante il pomeriggio fino all'ora di cena. Gli ospiti venivano poi invitati a cena ed a rimanere ancora un po'. Quando iniziava la lezione sui Principi, dopo cena, continuava per molte ore. A volte gli ospiti dovevano tornare a casa ed allora si smetteva verso le 9 o le 10 di sera, ma, in genere, la lezione si protraeva durante la notte.

In Corea, c'era il coprifuoco a mezzanotte. Bisognava dare il tempo agli ospiti di tornare a casa entro quell'ora, ma la lezione continuava fino alle 23, 23:30, 24 senza fermarsi mai. Verso mezzanotte infine si interrompeva e Mr. Eu, che aveva insegnato, presentava il Padre ed i suoi discepoli agli ospiti.

Così, poiché era troppo tardi per tornare a casa, gli ospiti non avevano altra scelta che quella di rimanere tutta la notte. Questo avveniva d'inverno, ma poiché c'era sempre tanta gente che veniva ad ascoltare i Principi, lo stesso calore dei corpi scaldava l'ambiente. Invece quando c'erano poche persone, le coperte che avevamo erano sufficienti per tutti.

Molte volte il Padre chiedeva ai vecchi discepoli di cantare. Essi non cantavano molto bene, a dire la verità, ma per me era come se quel canto venisse dal cielo. Mi chiedevo anche da dove essi venissero. Volevo finire presto di ascoltare la lezione sui Principi per andare nei posti dove avevano vissuto questi primi discepoli nei primi momenti della Chiesa, perché sentivo che essi avevano vissuto nel Regno dei Cieli.

Quando dormivo la notte con loro, il mattino dopo i membri mi davano un catino di acqua per lavarmi il viso e mi offrivano la colazione. Poi mi incoraggiavano a restare un altro giorno e così la lettura dei Principi continuava ancora per un'altra giornata ed un'altra notte. Per completare un intero ciclo di lezioni occorreavano 3 giorni e 3 notti.

Così la seconda notte dovevo dormire ancora là. Il giorno dopo, allo stesso modo, mi trattavano tutti molto cordialmente ed il giorno successivo ancora mi incoraggiavano a rimanere. L'ultimo giorno di corso, alla fine del ciclo di lezioni, i membri portavano dolci e gallette e l'atmosfera era veramente celestiale e si sentiva quanto amore essi avevano per noi. La maggior parte delle persone erano avvinte dall'atmosfera."

Dalla testimonianza di Mrs. Won Pok Choi:

"Nel 1954 il nostro movimento fu fondato ufficialmente. Verso la fine di quell'anno entrarono cinque professori universitari. Tra il 1954 e il 1956, entrarono i membri delle 36 coppie (i primi discepoli del Padre che ricevettero la benedizione)".

A quel tempo molte persone in gamba si unirono alla Chiesa di Unificazione (Mr. David S.C. Kim fondò insieme al Padre l'Associazione Spirituale per l'Unificazione del Mondo Cristiano). C'erano anche Miss Young Oon Kim, la dottoressa Shin Wook Kim, la signora Won Pok Choi.

Quando essi entrarono, l'edificio della Chiesa era rimasto lo stesso, ma l'atmosfera spirituale era più alta, e questo attirò molta gente.

Mr. Phang disse che quando Mr. Eu venne per la prima volta a dare lezioni era seduto su una grossa sedia, a causa della sua condizione fisica, ma sembrava che avesse l'autorità di un re. Così molti ospiti pensavano che fosse lui il Messia. Mr. Phang fece fatica a capire che invece era l'uomo più giovane che sedeva accanto a lui. Un giorno due donne vennero dall'Università di Ewha e dissero a Mr. Eu che una di loro aveva avuto un sogno in cui c'erano tre alti gradini: sul primo sedeva Mosè, sul secondo Gesù e sul terzo l'uomo che era accanto a Mr. Eu. Allora esse chiesero: "Chi è quell'uomo?". Dopo aver ascoltato questo sogno, Mr. Phang entrò nella Chiesa di Unificazione.

Nel frattempo, anche i familiari di Mr. Eu e di Mrs. Young ascoltarono i Principi da Mr. Eu stesso.

Mrs. Young era una donna molto spirituale, insegnava musica all'Università di Ewha, un'università di donne cristiane il cui nome significa "fiore di pero". Questa donna si occupava della lavanderia all'Università. Dopo aver ascoltato la lettura dei Principi Divini, si mise a cantare una canzone ispirata dal Mondo Spirituale. Era molto felice ed aveva capito che l'uomo più giovane era il Padre. Lo chiamò subito con questo nome. Ne era completamente conquistata.

Tornò alla lavanderia e molti studenti ascoltarono proprio là i Principi Divini ed anch'essi ne furono convinti.

Gli altri quattro professori universitari che diventarono membri in questo periodo erano un'assistente di letteratura inglese, che fu la prima ad entrare, la Presidentessa della Sezione di Letteratura Coreana, che aveva studiato in Giappone; Miss Young Oon Kim, Presidente della Sezione di studi cristiani e Mrs. Won Pok Choi, assistente di Letteratura Inglese.

Miss Young Oon Kim

"Miss Kim, a quel tempo era una intellettuale molto famosa nella società coreana. Molte persone che avevano ascoltato le sue lezioni di religione, non potevano dimenticarsi di lei e l'ammiravano molto.

Miss Kim iniziò il suo curriculum con gli Studi Cristiani, poi fondò e divenne Presidente della Sezione specifica che riguardava proprio questi studi.

Lei era solo assistente, non era laureata nell'Università di Ewha e, generalmente, solo le persone laureate ad Ewha potevano presentarsi come candidati alla Presidenza dell'Università. Eppure, a Miss Kim venne permesso che si presentasse come candidato e, anzi, il Presidente dell'Università le chiese di andare alla Chiesa di Unificazione per scoprire se l'insegnamento che veniva impartito là era vero o falso.

Avrebbe dovuto riportare indietro tutti gli studenti che erano entrati nell'Unification Church. Da questo possiamo vedere quanto il Presidente avesse fiducia in lei. L'Università di Ewha è un'università eccellente, anche per la qualità degli studenti che la frequentano. Proprio per questo motivo le autorità universitarie divennero sospettose quando tanti dei loro studenti si accostarono alla Chiesa di Unificazione. Cominciarono ad inviare dei professori per controllare la situazione.

Andò per primo un professore che, dopo aver ascoltato i Principi Divini, si unì alla Chiesa. Le autorità dell'Università erano stupite. Si riunirono per discutere come risolvere questa situazione e, alla fine, fu inviato un altro professore, molto intellettuale.

Era una professoressa molto stimata per la sua intelligenza, le autorità dell'Università la scelsero perché erano certe che non si sarebbe mai fatta influenzare dall'opinione altrui. Essa aveva una sua propria filosofia ed una personale teoria molto salda. Si pensava che fosse la persona più adatta per scoprire che cosa c'era sotto l'Unification Church.

Ora, Mr. Eu cominciò a spiegarle i Principi Divini in una stanza e subito si creò un clima da guerra fredda. Una studentessa dell'Università di Ewha, divenuta membro, era molto preoccupata del risultato di questa lezione perché, in caso di mancata accettazione da parte di Miss Kim, tutte le studentesse membri sarebbero state punite per aver lasciato l'Università. Perciò nella stanza adiacente a quella in cui Mr. Eu insegnava, molti pregavano.

Avevano fatto persino un piccolo buco nel muro per osservare l'andamento della lezione. Per tutto il tempo, questa professoressa rimase seduta tranquillamente, senza cambiare atteggiamento, senza alcuna emozione visibilmente espressa, per una, due, tre ore.

Ma quando sentì la parte dei Principi che parlava del Mondo Sostanziale Invisibile, il suo viso cominciò a cambiare, lei infatti aveva studiato Swedenborg, che però non aveva dato una risposta completa ai suoi perché.

Il Principio di Creazione invece dava una spiegazione a tutte le sue domande. Il ghiaccio cominciò a sciogliersi. Alla fine, ella cambiò completamente e disse: "Non tornerò più indietro". Questa persona è Miss Young Oon Kim.

Anche Mrs. Choi ci ha raccontato la storia di Miss Kim:

"Mi recai alla Chiesa di Unificazione in qualità di Presidentessa degli studenti del collegio di Arti Liberali e Scienze.

A quel tempo molti studenti brillanti frequentavano uno strano gruppo cristiano. Sorsero delle voci riguardo a questo gruppo, e nella scuola si cominciò a tenere gli occhi aperti. La dottoressa Young Oon Kim fu mandata dalla sua Sezione, mentre io fui inviata dalla mia per salvare le ragazze dal rischio di cadere vittime di quell'odioso gruppo.

La dottoressa Kim, una laureata in tre seminari teologici, ebbe una accesa discussione a livello teologico con la Chiesa di Unificazione; dopo un po' di tempo però si arrese ed accettò i Principi. In quel periodo soffriva di un male sconosciuto che nessun dottore era riuscito a definire. Quando entrò nella Chiesa di Unificazione, il male scomparve. Ma se essa dubitava di qualcosa, il male ritornava e le provocava delle sofferenze ancora più acute, come se fosse un segnale d'allarme contro la sua negatività.”

L'opposizione dell'Università di Ewha alla Chiesa di Unificazione

Così, le autorità dell'Università si schierarono decisamente contro la Chiesa di Unificazione e chiamarono gli studenti ed i professori a scegliere definitivamente tra l'Università e la Unification Church. Chiaramente se essi volevano ritornare all'Università, dovevano lasciare la Chiesa.

Su un centinaio di studenti, solo quattordici rimasero nella Chiesa di Unificazione, ma questi quattordici divennero membri eccellenti e molti di essi furono benedetti durante la prima benedizione.

Dalla testimonianza di Mrs. Choi:

“Quattordici persone si unirono al Movimento e tutte quante ricevettero il dono di parlare lingue diverse o di profetizzare.

Dovemmo però affrontare dei grossi problemi perché la scuola ci tacciava di eresia. Ci fu data un'alternativa: se volevamo appartenere alla Chiesa dovevamo lasciare la scuola. La Costituzione coreana garantisce la libertà religiosa. Nella scuola c'erano figlie di gente che praticava la magia e di atei, eppure eravamo noi ad essere accusati di eresia. Perciò lasciammo la scuola e, dopo averlo fatto, ci sentimmo come se fossimo stati premiati dal Cielo.

Mi ricordo molto bene di tutto ciò che avvenne in quei giorni. Come potete immaginare i genitori più contrari chiesero un'inchiesta giudiziaria su tutto ciò che era avvenuto. Noi tutti eravamo sotto la diretta sorveglianza del governo, le Chiese istituzionalizzate ci chiamavano eretici per pura gelosia ed il Ministero dell'istruzione ci accusava di essere un pericoloso gruppo religioso; il Padre era ricercato per essere arrestato. Ma in queste nostre difficoltà, noi potemmo vedere chiaramente quanto Dio stesse lavorando insieme a noi. Molti miracoli avvennero in quei giorni: in preghiera i membri profetizzavano e noi potevamo così conoscere in anticipo ciò che sarebbe avvenuto.

La “Chiesa di fornicatori”

A questo punto le voci si sparsero e i giornali cominciarono a pubblicare articoli sul nostro caso, che spesso però erano favorevoli alla Unification Church. “In un mondo democratico ogni credo dovrebbe essere libero”, essi scrivevano. “Perché solo la Chiesa di Unificazione è perseguitata?” Le autorità scolastiche allora cominciarono ad avere le idee un po’ confuse e a cospirare a nostro danno.

La vicepresidente dell’Università di Ewha, Maria Pak, la moglie di Speaker Lee dell’Assemblea Nazionale Coreana (equivalente al nostro Parlamento), era molto amica di Sigmann Rhee, il Presidente della Corea. Il signor Rhee era stato all’estero per molto tempo. Poiché la signora Pak aveva una grande influenza su di lui, lo spinse a progettare un piano contro la Chiesa di Unificazione, che doveva avvalersi di ogni mezzo di comunicazione di massa che esistesse in Corea (giornali, riviste, radio, ecc.) per diffondere la voce che la Unification Church era una “Chiesa di fornicatori”. Riferiva anche che la Chiesa praticava il lavaggio del cervello e tante altre calunnie di questo genere.

Queste notizie si diffusero per tutta la Corea ed erano sulla bocca di tutti, così la Unification Church divenne improvvisamente famosa. Come risultato però molti membri si spaventarono e lasciarono il movimento. Molte persone si avvicinarono alla sede della Chiesa e ne ruppero i vetri ed il tetto lanciando pietre e sassi. Questi sassi, ammassati in seguito lì vicino, sono stati lasciati a ricordo di quei giorni

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Si crearono molte voci che si sparsero per tutto il paese. Secondo me queste dicerie furono inventate e messe in circolazione da alcune persone che non avevano nient’altro di meglio da fare. Le cose peggiori che si potessero immaginare furono attribuite alla Unification Church. Per esempio: nella nostra Chiesa non esisteva il seminterrato, eppure la gente asseriva che c’erano uomini e donne nudi nel piano seminterrato della Chiesa. In realtà c’era solo una stanzetta al primo piano che serviva ad alcuni membri per sviluppare films, ma era così piccola che non vi potevano stare neanche due persone.

Proprio in quel periodo cominciammo a dipingere dei quadri in cromite che poi vendevamo per le strade. Questo era il nostro principale reddito. Altre voci su di noi, dicevano che, se qualcuno andava nella Chiesa di Unificazione, veniva spogliato dei suoi abiti. Allora una signora evangelista venne a vedere se effettivamente queste voci erano vere. Quando arrivò aveva indosso ben sette capi di vestiario: indossava della biancheria personale fissata con ogni tipo di spille e fermagli, cosicché nessuno sarebbe riuscito a togliergliela di dosso, e sopra aveva sei abiti. Lei era venuta con l’intenzione di scappar via non appena qualcuno avesse iniziato a spogiarla. Poiché aveva paura che fuggendo le avrebbero tolto di dosso più di un vestito, prima che lei

potesse raggiungere il cancello, se ne era messi ben sette. Tutto questo ce lo raccontò lei stessa quando divenne membro della Chiesa.

Il Padre viene arrestato ancora

In quel periodo anche la polizia investigava molto sul nostro conto ed i più autorevoli ufficiali vennero ad ispezionare la Chiesa, dopo aver saputo tutto quello che si diceva su di noi.

La prima volta che si presentarono erano molto sospettosi ed avevano delle facce minacciose, ma dopo aver parlato col Padre per circa un'ora se ne andarono con volti sorridenti. Anzi si comportarono come se fossero diventati quasi dei membri, tanto è vero che chiesero al Padre se loro potevano aiutarlo in qualche modo perché erano disposti a farlo. Questo avvenne il lunedì 4 luglio 1955. Quello stesso giorno i poliziotti tornarono a parlare col Padre, poi gli dissero che c'erano altre domande che avrebbero voluto fargli e gli chiesero di seguirli alla stazione di polizia. Il Padre rispose: "Beh, parliamone qui", ma i poliziotti insistettero: "Siamo in auto, non è distante. Se non ti fidi puoi venire con alcuni tuoi discepoli". Così il Padre andò al comando di polizia accompagnato da Mr. Eu, l'ultimo presidente dell'Associazione coreana, e da Miss Kim.

L'interrogatorio si protrasse fino a mezzanotte e a quel punto i poliziotti dissero: "Abbiamo ancora altre domande da fare a Mr. Moon, perché voi due non andate a casa e lasciate qui Mr. Moon?".

I due discepoli si misero a discutere con i poliziotti perché volevano rimanere con lui mentre quelli insistevano che non era necessario perché avrebbero trattato Mr. Moon molto cortesemente.

Il giorno dopo, questi due discepoli, che erano tornati alla Chiesa, videro sui giornali dei titoli a grossi caratteri che annunciavano l'arresto di Mr. Moon, leader della Unification Church. Questa notizia divenne ben presto materia di discussione per tutta la società coreana. L'atmosfera nella Chiesa era molto triste. Il giorno dopo fu arrestato anche Mr. Won Pil Kim e, successivamente, anche il fratello ed il cugino di Mr. Eu. Una settimana più tardi, lo stesso Mr. Eu fu arrestato.

Quando il Padre fu imprigionato, i nostri membri più giovani rimasero sempre insieme a pregare. Questo esempio fu seguito anche da tutti gli altri membri. Essi pregavano alle 3 del mattino, poi di nuovo alle 6, alle 9 e alle 12. Ogni tre ore pregavano insieme e facevano anche un servizio di culto.

Una volta, un reporter venne alla Chiesa in un giorno feriale, quando non si celebrava alcun servizio. Non c'era perciò nessuno nella stanza e così egli poté scrivere sul giornale che "Nessuno era rimasto nella Chiesa di Unificazione".

A quel tempo neanche la vendita dei quadri per le strade andava molto bene e la Chiesa stessa aveva parecchie difficoltà finanziarie. Era proprio in cattive acque perché occorreva del denaro per aiutare il Padre in prigione.

Le visite dei membri al Padre in prigione

Anche se può sembrare ironico, quando andavamo alla prigione a vedere il Padre, a volte, provavamo vera gioia perché ciò ci dava l'opportunità di incontrarci più intimamente con lui. In altri momenti magari non avevamo la fortuna di stringergli la mano, mentre invece in prigione egli ce la stringeva sempre calorosamente.

La domenica pomeriggio, dopo il sermone, compilavamo la lista di tutti i membri della Famiglia che avrebbero dovuto andare in visita alla prigione durante la settimana. Una stessa persona poteva andare nel parlatoio della prigione solo una volta al giorno, ma tre persone diverse potevano andare insieme. Così a volte, noi mettevamo in lista tre membri per ogni nostro fratello che stava in prigione. Altre volte non c'erano membri sufficienti per andare a visitare tutti e cinque i prigionieri, così uno di loro non riceveva alcuna visita; ma non c'era un solo giorno che non si andasse dal Padre.

Poiché durante le nostre visite noi stringevamo sempre la mano al Padre, la guardia carceraria ci ammonì di non farlo più. Disse che il regolamento del carcere proibiva a un prigioniero di stringere la mano a persone che venivano dall'esterno per evitare il passaggio di qualche messaggio segreto proprio tramite questo contatto. Allora cominciammo a portare qualcosa alla guardia carceraria per corromperla. In principio, gli offrimmo le sigarette, ma la guardia rifiutò perché i cristiani coreani non fumano e, a volte, non toccano neppure il tabacco. Ma il Padre prese il pacchetto di sigarette e riuscì a darlo alla guardia quasi tirandoglielo dietro.

L'episodio della guardia carceraria ci risollevò, ma ci fece anche capire che, pur se il Padre era in prigione, noi tutti dovevamo aver fiducia in lui e confidare in lui. Mentre parlavamo, la guardia ascoltava le nostre conversazioni. Di solito, confessavamo al Padre di essere molto dispiaciuti di non aver compiuto la nostra parte di responsabilità e il Padre rispondeva: "Beh, non è così". Forse il Padre Celeste vi ha mostrato qualcosa". Allora noi gli raccontavamo le nostre esperienze con il Padre Celeste. Le conversazioni andavano pressappoco così ed anche le risposte erano molto semplici e consuete, ma poiché il significato di quello che dicevamo era dentro queste semplici parole, la guardia non sapeva mai veramente ciò di cui stavamo parlando. Ascoltando le nostre conversazioni, dopo un po' doveva senz'altro pensare: "Beh, non ha alcun significato" e spesso non la registrava neppure per iscritto. Alla fine, non ascoltava neanche più e stava lì ad aspettare che il tempo concesso per le visite terminasse; però a volte ci concedeva di restare ancora col Padre.

Quando vedeva che la conversazione si fermava, diceva: "Beh, sarà meglio che terminate il vostro discorso". Allora noi ci alzavamo e stringevamo la mano al Padre,

facendo arrabbiare la guardia, ma quando questa se ne accorgeva, noi l'avevamo già fatto.

Alla fine di ogni incontro col Padre, nessuno dei nostri membri andava direttamente a casa. Essi uscivano dalla prigione e rimanevano fuori per cercare di vedere il Padre e gli altri membri prigionieri ritornare nell'edificio dove erano le loro celle, poi se ne andavano tutti insieme.

La reputazione del Padre in prigione

Le guardie intimavano loro di andarsene immediatamente e tutti quanti allora si disperdevano, gironzolando per un po' lì intorno, e poi ritornavano. Così le guardie erano sempre costrette a spingerli via per mandarli a casa.

Poiché l'arresto del Padre fu enormemente pubblicizzato, i prigionieri lo consideravano un vero e proprio criminale ed avevano paura di lui. Infatti, avevano conosciuto le dicerie che circolavano sul suo conto prima di tutti gli altri, e la notizia del suo arresto passò presto di bocca in bocca. Tutti perciò si preparavano a trattarlo come se fosse un criminale. Poi, quando lo videro, si accorsero che era un uomo gentile e mite. Così sia le guardie che gli altri prigionieri pensarono che Mr. Moon, il leader della Chiesa di Unificazione, non fosse molto intelligente, né molto istruito. Pensarono che fosse invece uno sciocco dal cuore buono.

Poi i prigionieri videro anche i visitatori del Padre. Videro che erano persone distinte e benestanti che avevano una posizione elevata nella società e che, quando andavano a far visita al Padre, si comportavano molto umilmente e si inchinavano a lui chiamandolo maestro. Così i prigionieri cominciarono a cambiare la loro opinione, vedendo tutte queste persone benpensanti ammirarlo così tanto, e iniziarono a considerare il Padre migliore di loro ed a rispettarlo. Quando andai a visitarlo, una guardia mi disse che Mr. Moon e Mr. Eu erano le persone numero uno in tutto il paese”.

La stampa aveva detto che la Unification Church era una “Chiesa di fornicatori” e questa voce si era sparsa in tutta la Corea. Comunque, c'erano ancora molti seguaci che capivano quale fosse la vera realtà del Padre e rimanevano saldi nella loro fede in lui e continuavano a visitarlo in prigione.

Quando essi si incontravano con lui piangevano nel vederlo. La comunicazione fra il Padre ed i suoi discepoli era così bella che anche le guardie non credettero a lungo che essi fossero dei fornicatori; se lo fossero stati non sarebbero apparsi così luminosi.

Dalla testimonianza di Mr. Yoo:

“Periodicamente il Padre si presentava in tribunale per il processo. Allora tutti i membri andavano nell'aula del tribunale per vedere il viso del Padre, così la stanza

era sempre piena di gente. Quando il Padre arrivava in tribunale, veniva condotto prima in una sala d'attesa e, all'inizio della sessione del processo, appariva nell'aula della corte. Allora noi tutti ci disponevamo in due file in modo che il Padre potesse passare in mezzo a noi ed ognuno si inchinava al suo passaggio.

Il Padre viene riconosciuto innocente

C'erano due avvocati: uno di loro era molto buono di cuore, ma non era molto abile e non aveva una grande capacità oratoria. Comunque, era ben disposto a concedere dei piccoli favori al Padre, come ad esempio fargli passare il cibo. Così noi ci servivamo di lui proprio per questo. L'altro invece era molto capace ed intelligente, ma quando gli chiedemmo se potevamo portare il vassoio con il cibo al Padre, ci rispose: "Mr. Moon non morirà certo saltando un pasto, perciò vi prego di evitare tutto questo" e non ci concesse alcun favore di questo tipo. Però sapeva parlare molto bene e difese ottimamente il Padre. Alla fine dell'arringa, egli aveva fatto cadere ogni accusa tranne quella del rifiuto di prestare servizio militare. Anche se in realtà il Padre, Mr. Eu e altri membri erano stati esonerati dal servizio militare, non essendoci più alcuna accusa contro il Padre, ci si appigliò a questo fatto.

Un nostro membro, Elder Sun, suggerì a tutti gli altri di alzare le mani insieme e di gridare con tutta la loro forza quando il giudice avesse letto la sentenza di innocenza del Padre. Così, quando alla fine della seduta il giudice arrivò al Padre ed annunciò: "Sun Myung Moon innocente", tutti con le lacrime agli occhi ringraziarono il Padre Celeste. Era il 4 ottobre 1955, tre mesi dopo l'arresto.

Fu così provato che ogni accusa era falsa, ma i giornali riportarono questa notizia in una piccola colonna d'angolo. Eppure, quando il Padre era stato arrestato, il suo caso era stato illustrato a caratteri cubitali ogni giorno sui quotidiani con titoli come: "Chiesa di fornicatori", "Accusa di rituali sessuali" ed altre accuse simili. Ora il Padre e la Unification Church erano stati riconosciuti innocenti, ma questo fatto fu registrato solo in un breve articolo in un angolo del giornale. Solo le notizie false si diffondevano per tutto il paese.

La fama del Padre fra la popolazione

Era l'anno 1955 e quando il Padre uscì di prigione disse che voleva fermarsi a parlare con una vecchia signora. Questa donna, che non sapeva leggere, esclamò: "Mr. Moon? Mr. Moon! Oh no, no, no!". Poi il Padre si fermò a parlare con un bambino di cinque anni e questo bimbo gli disse: "Il mio papà mi ha detto che il signor Moon è un uomo molto cattivo". Il Padre stesso si rese così conto di persona di quanto fosse famoso.

La Chiesa di Unificazione era in un vortice di dicerie e tutti la conoscevano per gli scandali che le si attribuivano. Coloro che non avevano una salda fede la

abbandonavano spontaneamente lasciando solo un piccolo biglietto: “Non posso continuare a crederci”. I genitori ed i parenti dei membri andavano alla Chiesa per riprendersi i loro figli. Soprattutto le sorelle furono portate via con violenza ed esse si allontanarono una dopo l'altra.

Una sera, il Padre cenò con dieci persone, il mattino dopo ne erano rimaste sette, la sera seguente solo cinque. Quanta tristezza doveva provare il Padre!

La sua missione è di salvare la Corea ed il mondo intero. Salvare significa dare vita a tutti i coreani, a tutta l'umanità. Dobbiamo accogliere il Padre come Messia, amarlo come Messia e credere in lui o non potremo mai essere salvati. Il tempo è limitato. Entro un certo limite di tempo, il Padre deve restaurare il popolo coreano. Invece, in quel momento l'intera nazione era ancora contro di lui. Eppure, egli deve stabilire la fondazione in breve tempo, altrimenti non potrà realizzarsi il Regno di Dio sulla terra e saremo in una situazione ancora più misera di quella al tempo di Gesù. Se il Padre dovesse fallire, l'umanità sarà travolta dalla tragedia del comunismo. Potrebbero aver luogo terribili massacri per tutti i cristiani.

Eppure, in quel momento, il Padre non aveva proprio nessuno al suo fianco. Tutta la nazione gli era contro. Fratelli e sorelle lo abbandonavano uno dopo l'altro. Al servizio domenicale a volte il Padre dava un breve sermone con le lacrime agli occhi. Altre volte il suo sermone mostrava quanto egli fosse furioso contro Satana. Satana doveva veramente essere spaventato in quei momenti. Il Padre diceva piangendo: “C'è nessuno fra di voi che possa morire con me? Nessuno? Nessuno?” Egli chiedeva queste cose con le lacrime agli occhi.

La situazione era molto seria. Il Padre era venuto come Messia, ma non potendo compiere la sua missione non poteva essere neanche accolto come tale. Egli sentiva vicino così tanto i fratelli e le sorelle in quel periodo! I primi membri della Unification Church ebbero le loro più profonde esperienze d'amore col Padre proprio prima del 1960. Nel momento più tragico della storia della Chiesa di Unificazione, il Padre mandò missionari, come pionieri, in Giappone ed in America. Era un sacrificio molto grande fatto nel momento più difficile.

Il Padre amava già moltissimo l'America prima ancora di andarvi. Inviò un missionario anche in Giappone (dove i coreani erano trattati molto male) dicendo: “Il Giappone deve conoscere l'amore del Padre Celeste”. Egli amava veramente tanto i suoi membri in Corea. Portò molti di loro sulle montagne rivelando loro tutta la profondità dei Principi e del cuore di Dio.

Egli stesso era l'espressione vivente del profondo amore di Dio. Se noi non proviamo una certa ansietà dentro di noi, non possiamo amare gli altri, ma se i nostri problemi sono così grandi che non riusciamo nemmeno a parlarne, non siamo capaci di esprimere amore. Eppure, anche nelle difficoltà più grandi, il Padre sapeva ancora scherzare, sorridere ed amare.

Il 1954 ed il 1955 furono anni terribilmente difficili.

Mr. Yoo ci raccontò:

“Tutto il corpo insegnante dell’Università e gli uomini più eminenti del governo appartenevano allo stesso potente gruppo cristiano ed avevano deciso di distruggere completamente la Unification Church”. Il Padre stesso ci disse il 22 settembre 1974 queste parole: “L’intera cristianità coreana, insieme al governo si schierò contro il nostro movimento... Così i governi e la cristianità di tutto il mondo ci furono contro. Il loro problema principale era come eliminare la figura centrale del nostro movimento. Con tutti i tipi di opposizione che mi venivano da ogni parte, io dovetti attraversare qualcosa di simile alla crocefissione di Gesù. Non fui ucciso naturalmente, ma il 4 luglio 1955 fui imprigionato. Se fossi stato sacrificato a quel tempo, la dispensazione di Dio avrebbe subito un gravissimo danno e sarebbe accaduto qualcosa di veramente serio. Ma dopo cento giorni, il 4 ottobre, io fui rilasciato perché innocente, così la dispensazione iniziò di nuovo.

Anche la signora Won Pok Choi ci raccontò degli episodi relativi a quel periodo:

“Mentre il Padre era in prigione tutti noi pregavamo costantemente giorno e notte. Molti membri ebbero visioni e cominciarono a parlare in diverse lingue. Il Padre si era ripreso bene, manteneva un atteggiamento molto dignitoso davanti alla corte e non perse mai l’equilibrio né quella sua dignità che suscitava rispetto. In mezzo alle sofferenze egli guardava ogni membro, erano i suoi occhi a parlare e noi lo capivamo.

Mentre il Padre era in prigione, un uomo vestito secondo il costume della dinastia Silla, bussò alla nostra porta. Gli chiedemmo chi fosse e per quale motivo fosse venuto da noi. Egli rispose: “Ho ricevuto l’ordine dal cielo di andare a trovare una certa Chiesa molto perseguitata”. Poiché non aveva mai letto un giornale, gli fu molto difficile trovare questa Chiesa. Fu un bambino che gli disse: “La Unification Church”. Egli testimoniò per il Padre davanti a noi.

La testimonianza di Mrs. Choi

“Io ero una donna molto razionale e sicura di me. Non credevo mai in niente che non mi venisse da esperienza personale.

Poiché avevo frequentato la scuola missionaria, avevo preso i sermoni semplicemente come degli insegnamenti morali e disciplinari, dato che non avevo mai avuto esperienze dirette con Dio. Non avevo mai fatto neanche dei sogni rivelatori. Ma dopo essermi unita al movimento, io facevo un sogno dietro l’altro. Se non riuscivo a capirli, mi si ripetevano in successione fino a che non mi fosse ben chiaro il loro significato.

A causa della persecuzione in casa mia non potevo pregare apertamente. Una volta mi misi a fissare il soffitto cercando di concentrare la mia mente in preghiera verso Dio. Chiusi gli occhi e una meravigliosa sensazione si impossessò di me. Vidi delle luci provenire dal mio corpo e mi sentii molto luminosa. Allora aprii gli occhi e mi

ritrovai ancora nello stesso posto. Chiusi di nuovo gli occhi e improvvisamente mi accorsi di essere in una terra sconosciuta piena di rocce meravigliose e di fiori rossi.

Mi misi a gridare: “Dove sono?” ed una voce mi rispose: “Questo è il nuovo mondo”. Voltandomi verso il luogo da dove era venuta la voce, vidi il Padre. Era solo vicino ad un albero enorme e mi disse che quell’albero aveva ben 6000 anni.

Era un albero ricco di fronde e foglie. Le radici si estendevano visibili fino ad una certa distanza e da esse spuntavano ovunque nuovi alberelli. Il grande albero stava al centro e gli alberelli gli crescevano intorno. C’era anche una grande aia dove tutti gli animali, a coppie, giocavano. Ma non c’erano altri esseri umani oltre al Padre.

Sollevando lo sguardo vidi un enorme fiore e chiesi al Padre cosa fosse. Egli rispose: “Sono io”. C’era anche un bocciolo ed il Padre mi spiegò che era il simbolo della sposa. Ci guardammo intorno estasiati e felici e quando guardammo indietro il vecchio mondo, io mi accorsi che c’erano ragnatele e sudiciume, cosa che non avevo mai notato prima.

Esperienze di questo genere erano molto comuni fra i membri. Senza queste esperienze molti di noi si sarebbero allontanati mentre il Padre era in prigione e c’erano molte tribolazioni da affrontare.

Quando il Padre uscì dalla prigione ricevemmo la visita di un ragazzo. Secondo la madre, egli si era ammalato improvvisamente. Dalla diagnosi risultava un male sconosciuto. Ben presto il ragazzo morì. I suoi genitori non vollero che fosse sepolto e piansero a lungo sulla sua bara. Alla fine, sentirono un rumore provenire dall’interno e così aprirono la bara. Il ragazzo spalancò gli occhi e si stupì vedendo gli strani volti dei suoi genitori. Essi erano rimasti senza fiato. Si sentivano felici e terrorizzati allo stesso tempo. Il ragazzo uscì dalla cassa e raccontò loro ciò che aveva vissuto e visto mentre era in trance.

C’era un trono sospeso sulle nuvole e vi era seduto un uomo con un vestito bianco che gli arrivava fino ai piedi. Il ragazzo si inchinò davanti a lui e subito dopo udì una voce tonante che veniva dall’alto e che dava testimonianza alla missione del Padre, dicendo al ragazzo che egli lo avrebbe visto di persona.

Gli vennero comunicate molte altre cose strane che, in quel momento, egli non riusciva a capire. Quando il ragazzo venne al centro e vide il Padre, fu letteralmente stupito perché il Padre aveva lo stesso viso dell’uomo apparsogli in visione.

Un nuovo centro per l’Unification Church: la Chungpadong Church

Nel 1955 furono organizzate l’Associazione femminile e l’Associazione giovanile. Perciò dovemmo andarcene da quella casa così tetra e piccola. In quel periodo intanto i membri erano aumentati e dovemmo cercare un centro più grande.

Subito dopo la liberazione dalla prigionia decidemmo di comprare una piccola casa che era, in realtà un vecchio tempio giapponese ridotto in condizioni pietose. Era così sporco! Dovemmo pulire per molti giorni e molto a fondo per poter accogliere degnamente il Padre appena uscito di prigioniero.

Quello è stato proprio il posto dove il Padre e la Madre consacrarono il loro matrimonio, e per questo non abbiamo mai permesso che fosse abbattuto. È la Chungpadong Church che usiamo tuttora

La testimonianza della madre della Vera Madre

Sempre nel 1955 la Vera Madre ebbe il suo primo breve incontro con il Padre, come ci racconta la madre della Vera Madre:

Dopo essermi unita alla Unification Church e prima di incontrare il Padre, io sognai di vedere della sabbia bianca nell'acqua che veniva dall'est.

Riuscii a pescare un guscio di tartaruga dal quale, appena lo aprii, uscì improvvisamente un dragone dorato, che mi saltò addosso. Mi svegliai terrorizzata perché non sapevo che il dragone d'oro è il simbolo del Messia. Pensai che dovevo dedicare tutta la mia vita al servizio della Chiesa di Unificazione, poiché avevo ascoltato e conoscevo già molte cose sui Principi Divini. Così affidai mia madre e la Vera Madre alle cure di mio fratello e feci la cuoca del Padre per circa 8 mesi quando egli si ammalò.

Il professor Kim Shinjon ebbe una visione nella quale il Padre mi salutava vestito con abito dorato e con una corona reale in testa. Io stessa feci un sogno in cui tutte le donne della Unification Church sfilavano nella stanza del Padre vestite con abiti cerimoniali e con fiori rosa. Guardando indietro mi accorsi che c'erano anche altre donne non appartenenti alla Chiesa, in fila.

Capii che Dio, dopo aver perduto sua figlia Eva, la prima donna, ne stava cercando un'altra da ben 6000 anni. Vidi la Vera Madre dirigersi sicura verso il luogo dove era il Padre. In quel momento, il cielo fu illuminato da sprazzi di luce, provenienti da tutte le direzioni accompagnati da tuoni fragorosi. Decine di milioni di persone guardavano questo spettacolo con invidia. Io ero perplessa. Percepì appena che forse mia figlia sarebbe diventata la sposa del Padre.

Quando, dopo qualche tempo, la Vera Madre fu condotta dal Padre, subito si mise nell'attitudine di assoluta obbedienza. Aveva solo 14 anni, e frequentava le scuole secondarie inferiori. Io le dissi: "Ti porterò a vedere il Signore del II Avvento".

Quando lei lo incontrò, si inchinò molto profondamente davanti a lui. Il Padre disse: "Hai una graziosissima figlia, va bene a scuola?" Dopo quell'incontro la Vera Madre non ebbe più occasione di rivedere il Padre fino all'età di 17 anni.

Il Padre invia pionieri in tutta la Corea del Sud

Dalla testimonianza di Mrs. Won Pok Choi:

“Nel 1957 il Padre organizzò un’associazione studentesca e fece tradurre i Principi Divini in inglese.

Il 1° luglio 1957 iniziò un digiuno di 7 giorni. Capimmo per la prima volta nella nostra vita che l’uomo non vive di solo pane, ma delle parole che vengono da Dio.

Subito dopo, il Padre mandò tutti i giovani membri, a coppie, nelle provincie locali per una campagna di testimonianza che durò 40 giorni.”

Dalla testimonianza di Mr. Sudo:

“In questo periodo di severa persecuzione, quando il Padre ed i membri iniziarono a testimoniare a Seoul, nessuno venne ad ascoltare i Principi Divini a causa di tutte le false accuse fatte dalla stampa, dalla televisione, dalla radio e da tutti i mezzi di comunicazione di massa. Era impossibile testimoniare a Seoul. Così il Padre riunì tutti i membri e li mandò nei villaggi di pescatori e nei distretti rurali.

Mrs. Choi (moglie del missionario pioniere negli Stati Uniti e in Giappone) ci raccontò che quando essi andarono fuori per la prima volta, spesso mancavano di cibo, di acqua per lavarsi e persino della casa. Erano sempre affamati. Lei ricevette l’incarico di occuparsi delle regioni del Sud e di mandare là come pionieri ragazzi e ragazze che frequentavano la scuola superiore. Ad ogni stazione uno studente si fermava ed andava a fare il pioniere in quella città. Ad una stazione fu lasciato un ragazzo zoppo. Quando gli altri si allontanarono, egli corse loro dietro per salutarli. Vedendo questa scena tutti piansero.

Mrs. Choi ritornò in quella città per prima, per andarlo a trovare, e quando lo incontrò egli stava pregando per strada mentre tutta la gente rideva di lui. Allora lei gridò loro: “Questo ragazzo sta piangendo a causa della vostra ignoranza della provvidenza di Dio”.

Alcuni ragazzi vivevano in fattorie con una sola stanza e con tetti di paglia e non avevano soldi. Qui in America si può guadagnare denaro in tanti modi, ma essi, anche se andavano a vendere dalla mattina alla sera, non riuscivano a racimolare che un centinaio di dollari in un mese. Era impossibile insegnare i Principi Divini all’inizio, perché la gente conosceva troppo bene le dicerie sulla Unification Church. Anche 10 anni dopo l’inizio di queste persecuzioni continuavano a circolare questi pregiudizi circa la nostra Chiesa.”

L’esperienza di una sorella missionaria

Una sorella andò in un villaggio rurale chiedendo di poter aiutare nella fattoria. “No, no” le risposero, poiché sapevano che apparteneva alla Chiesa di Unificazione.

Tuttavia, più tardi, si accorsero che il cortile intorno alla loro casa era tutto pulito e in ordine.

La stessa cosa fu notata il secondo ed il terzo giorno. Vedendo questo i contadini cominciarono ad accettare la ragazza. Quando lei richiese di poter lavorare per loro, le risposero che l'avrebbero messa alla prova e le diedero gli attrezzi. La ragazza lavorava dalla mattina alla sera molto duramente e la gente cominciò a guardarla con curiosità. Si chiedevano: “Ma come fa? Forse qualche volta si ferma all’ombra di un albero quando nessuno la può vedere”.

Così cominciavano a poco a poco ad interessarsi di lei dicendo: “Questa ragazza è diversa dalla mia”. Le chiedevano: “Chi è tuo padre?” Che appartenesse ad una famiglia di alto lignaggio ci credevano poco e le chiedevano perciò che scuole avesse frequentato. Poiché la ragazza rispondeva di essersi laureata all’Università di Ewha, essi non potevano capire come mai fosse lì, a lavorare in campagna. Non potevano crederci. Allora lei sorrideva ed usciva a lavorare, ma ciò li incuriosiva ancora di più. “Perché, perché? Dicci che cosa ti è capitato”. Poiché tutti si dimostrarono molto interessati a quello che stava succedendo nella loro fattoria, la ragazza cominciò a parlare di sé: “Io mi sono laureata all’Università di Ewha, ma un giorno mi capitò di incontrare un membro della Chiesa di Unificazione che mi portò ad ascoltare alcune conferenze. Attraverso di esse mi resi conto di quanto sono impura e quanto egoista è stata la mia vita. Tutto ciò che facevo era per me stessa. Pensavo solo a me. L’infelicità degli altri mi lasciava indifferente. Ho provato un profondo pentimento per questo. L’Unification Church mi ha insegnato che se non viviamo per Dio e l’umanità, la vita è vissuta invano. Se non facciamo felici gli altri, noi non potremo mai esserlo. Sentendo questo, mi resi conto che la mia istruzione, la mia casa, le mie cose non erano poi così importanti. Solo sacrificandomi per gli altri avrei trovato la felicità.” Parlò a lungo della sua testimonianza con le lacrime agli occhi. Tutti furono commossi. Quando la ragazza finì di parlare, il padre di famiglia si alzò in piedi e chiese: “Posso unirmi anch’io alla Chiesa di Unificazione? Ho sentito parlare di molti scandali attribuiti a questa Chiesa, ma ora che ho visto te qui, nella mia casa, io credo a te più che alle voci che circolano. Ti prego parlami dei Principi Divini. Tutta la mia famiglia verrà ad ascoltarli insieme a me.” Dopo 40 giorni, la ragazza ritornò a Seoul.

Quando i fratelli e le sorelle poterono rivedersi, i loro occhi divennero lucidi. Tutti si corsero incontro e si abbracciarono l’un l’altro piangendo. Uomini e donne, giovani e vecchi si abbracciarono e piansero e insieme andarono dal Padre. Anche i suoi occhi erano pieni di lacrime. Tutti piangevano senza dire una parola. Sapevano che con quel sacrificio che era costato loro lacrime, sudore e sangue era stata posta la fondazione per la Chiesa di Unificazione. Dai distretti rurali alle grandi città, la Unification Church crebbe tanto da poter fronteggiare tutte le forze esterne.

Dalla testimonianza di Mrs. Won Pok Choi:

“Poco dopo che erano state iniziate le condizioni dei missionari pionieri, venne organizzato anche un coro. Ognuno di noi donò i libri usati, in suo possesso, per fare una libreria. Si tenne anche il nostro primo incontro pubblico sui monti con Mr. Eu come speaker.

Nel gennaio 1959, la Dottoressa Young Oon Kim andò in America, seguita poco dopo da Mr. David Kim. Nel luglio 1958, Mr. Sang Ik Choi fu inviato in Giappone. Nel febbraio 1961, anche Mr. Bo Hi Pak si recò in America.

Nel 1960, il Padre annunciò il primo corso di 7 anni. Quell’anno, per la prima volta nella nostra storia, il Padre ci diede un nuovo motto: “Realizziamo cose più grandi di quanto abbiamo mai fatto finora”.

Una famiglia per Dio

So che la cosa che desiderate conoscere di più è la benedizione del Padre del 1960. Ve ne parlerò ora.

Per un preciso significato provvidenziale, la Madre avrebbe dovuto avere meno di 20 anni. Il Padre doveva scegliere una giovane donna vergine come lo era Eva prima della caduta. Egli avrebbe potuto sceglierla a 20, 30 o 40 anni, ma dovette aspettare a lungo per trovare una donna che fosse veramente qualificata per questa missione e che fosse preparata dalla Divina Provvidenza.

Dalla testimonianza della madre della Vera Madre:

“Quando la Vera Madre aveva 17 anni, molte persone aperte spiritualmente erano in agitazione perché dicevano che la sposa di Mr. Moon era arrivata.

La data del fidanzamento, il 1° marzo, era molto vicina, ma la sposa non c’era ancora. Il Padre ed il Cielo erano impazienti, dovevamo fare il banchetto di nozze per compiere la volontà di Dio. In quei giorni io feci un altro sogno: vidi un uccello scendere dal cielo e un altro salire dalla terra, incontrarsi in aria ed unirsi insieme. Gli occhi del primo uccello sembravano quelli del Padre. Mentre partecipavo alla cerimonia del saluto, ebbi un’altra visione che mi rivelò che l’uccello, che veniva dal Cielo, era il Padre e quello proveniente dalla terra era la Madre. Io esclamai: “Padre Celeste, non siamo più orfani. I Veri Genitori sono qui. Siamo ora figli dei Veri Genitori”. Ero molto felice e danzai; e da quel momento sentii che non potevo più considerare la Madre solo come mia figlia.

Dopo questo episodio, ogni giorno avevo una rivelazione. Il giorno della cerimonia del Matrimonio Celeste venne fissato, ma la sposa non era stata ancora scelta, solo io sapevo chi era. Così io mi inchinai alla Vera Madre che si trovava nel pensionato della scuola superiore e mi inchinai nella direzione in cui si trovava il Padre. La Vera Madre sembrava ancora una bambina a 16 anni, ma entrando nel 17 anno diventò una piccola donna.”

Dalla testimonianza di Mrs. Barbara Mikelsell Tinwolde:

“A 40 giorni dalla data fissata per la benedizione, il Padre non sapeva ancora chi sarebbe stata la sua sposa. In una stanza della chiesa si erano radunate molte donne anziane del nostro movimento, che seguivano sempre il Padre. Erano circa 40.

Il Padre entrò nella stanza ed incominciò a girare intorno molto lentamente. Dopo un po’ chiese: “Nessuna di voi ha ricevuto qualche rivelazione? Io no, non ne ho ricevute”. Allora un’anziana signora, Mrs. Han Sun Eh, rispose: “Sì, io ne ho ricevute”. Tutti si volsero verso di lei pensando forse che fosse lei la sposa, ma era troppo vecchia! La donna riprese: “Ho ricevuto delle rivelazioni su mia figlia”.

Allora il Padre le chiese: “Chi è tua figlia?” Quando Mrs. Han gliela indicò, il Padre chiese ad Hak Ja Han: “E tu, hai ricevuto qualcosa?” La Vera Madre abbassò gli occhi timidamente e disse: “Sì”.

La testimonianza di Mrs. Han

Dalla testimonianza della madre della Vera Madre:

“Quando la Vera Madre venne alla chiesa, questa era tutta illuminata. Dopo il servizio, il Padre fissò la Madre davanti a tutti. La maggior parte delle persone sarebbe stata intimidita da questo sguardo, ma la Vera Madre conservò la sua dignità. Poi il Padre si rivolse a me dicendo: “Fai venire qui tua figlia”.

In chiesa lei rimase di fronte al Padre per 9 ore, mentre lui le faceva parecchie domande, cercando di conoscerla molto profondamente. Io ero tanto sorpresa nel vedere la Vera Madre rispondere con tanta sicurezza. Alla fine, il Padre le disse: “Da oggi in poi, preparerò un tutore per te”.

Il Padre mi condusse fuori e chiamò Sai Genpuku e per un mese intero, fino al 1° marzo, la Madre visse per servire Sai Genpuku.

Quando furono presentati i cibi al Padre, tutti chiesero: “Chi è quella bambina?” Molte persone di fede pensarono che quella ragazza doveva essere una persona importante.

La preparazione della Madre

Dalla testimonianza di Mrs. Won Pok Choi:

“Il Padre volle che io vivessi con la Madre, prima del fidanzamento, in una casa vicina alla chiesa affinché potessi guidarla e unirla a me con un profondo legame di cuore. Egli voleva che io le parlassi dei Principi Divini e soprattutto della ricerca di una sposa per il Padre e del compito che questa sposa avrebbe dovuto compiere. Ma io non doveti fare molto perché la Madre era già preparata. Ogni sua osservazione era così profonda che, anche se parlava poco, agiva sempre coerentemente a ciò che credeva.

Il giorno stabilito accompagnai la Madre nel luogo dove avrebbe incontrato il Padre. Indossava il costume tradizionale coreano: un chogori giallo con un nastro rosso che si addiceva alla gonna dello stesso colore... Subito il Padre le chiese di cantare una canzone. La Madre cantò un canto popolare: “Quando viene la primavera, le montagne ed i campi, le valli e le rive dei fiumi sono ornati dalle azalee. Anche la mia mente fiorisce come le azalee. Quando verrai a cogliere i fiori non lasciarmi sola. Cogli anche la mia mente”.

Pensando a questa canzone, oggi scopro che ha un profondo significato. La Madre non era timida in quel momento. Cantò con tanta grazia e tanta serietà. Dopo questo il Padre la condusse nella sua stanza. Le fece molte domande e la Madre rispose dettagliatamente a tutte, una dopo l'altra. Infine, il Padre le chiese di fare un disegno e lei disegnò un paesaggio con una figura.

Il Padre la portava ogni giorno in montagna. Facevano delle lunghissime conversazioni centrate soprattutto sui Principi Divini. La capacità della Madre di comprendere queste cose era così grande che sapeva rispondere ad ogni domanda. Era un'esperienza eccitante.

In quel momento il Padre intendeva educarla fino a portarla allo stadio in cui la Madre sarebbe stata pronta per la benedizione. Il 1° marzo, secondo il calendario lunare, ci fu la cerimonia di fidanzamento. Questa cerimonia si tenne al piano superiore, addobbato con meravigliosi ornamenti e decorazioni e vi parteciparono alcuni dei membri più anziani.

Infine, arrivò il giorno della benedizione, che era stato fissato per il 16 marzo sul calendario lunare, che corrispondeva in quell'anno all'11 aprile. Così il vecchio tempio giapponese, caduto in disuso, divenne il luogo storico più importante, dove il Padre venne benedetto in matrimonio. I paraventi di carta che fungevano da porte vennero rimossi per fare più spazio. Il Padre e la Madre si diressero verso una piattaforma decorata, ai lati della quale presero posto in piedi, tutti i membri vestiti in bianco.

Il Padre camminava come se il suo sentiero fosse cosperso di fiori inchinandosi, insieme alla sposa, ogni 7 passi. Eravamo tutti molto impressionati, ci sentivamo felici e tristi contemporaneamente perché il luogo era così indegno e piccolo per un tal evento. Quel luogo sarà conservato come un museo per tutta l'eternità. Dopo essersi inchinati per l'ultima volta, gli sposi si scambiarono la loro promessa e gli anelli. Poi il Padre e la Madre salirono sul palco. Guardando tutti noi il Padre proclamò la sua benedizione e pregò con commozione profonda”.

Il Sacro Matrimonio fu portato a termine e furono benedetti, in quel periodo, anche i tre maggiori discepoli del Padre: Mr. Young Whi Kim (il 1° presidente), Mr. Eu e Mr. Won Pil Kim.

Questi discepoli sono nella stessa posizione di Pietro, Giacomo e Giovanni. Vennero contemporaneamente però anche tante persecuzioni. I parenti dei membri si riunirono insieme e, sebbene la porta della chiesa fosse chiusa accuratamente, ruppero il cancello e tentarono di entrare in chiesa. Altri membri si precipitarono verso di loro. C'erano così tante difficoltà! Dopo questa benedizione il Padre disse: “Metà della mia missione è compiuta”.

Dalla testimonianza di Mrs. Choi:

“Se non avesse trovato una sposa in quell’anno, quando il Padre aveva già 40 anni, dove avrebbe potuto trovarne una? Incontrare una donna che avesse tutte le qualifiche necessarie per assumere quella posizione era così difficile che la ricerca avrebbe potuto prolungarsi per anni.”

Il Padre parla della Madre

Da appunti incompleti tratti dalla narrazione fattaci dal Padre il 17 aprile 1975:

“Nel periodo in cui scelsi la Madre io avevo 40 anni e lei 18. Nello scegliere una moglie io dovevo indirizzarmi verso una donna al di sotto dei 20 anni, perché Eva cadde proprio nel periodo dell’adolescenza. Io dovevo fare tutto secondo i Principi.

Scelsi la Madre che non aveva avuto una grande istruzione. C’era Mrs. Choi accanto a me che era una donna eccezionalmente intelligente, ma io non potevo scegliere lei o altre donne: solo questa ragazza di 18 anni. La Madre stava frequentando l’ultimo anno nella scuola superiore di Seoul e non conosceva affatto i Principi Divini. Si trovava anche in una posizione molto difficile perché molti erano gelosi di lei.

Per scegliere la Madre non occorreva solo trovare una ragazza diciottenne, c’erano molte altre condizioni che dovevano essere rispettate e solo in lei tutte queste condizioni erano state preparate. Nacque da una donna di profonda fede. Essa aveva assistito un uomo che aveva formato una religione in preparazione del II Avvento. In quel momento era molto naturale per lei obbedirmi. Ero come un Vero Padre per lei, con la saggezza e la maturità di un padre. C’erano molte brillanti giovani donne, ma io scelsi lei. Poiché non conosceva i Principi Divini, io glieli insegnai. Così lei capì il suo ruolo e mi obbedì sempre.

Durante i primi 7 anni, tutte le altre donne cercarono di degradarla di fronte agli altri. Questo avveniva perché, a livello spirituale, tutta quella gente era candidata per essere scelta come mia sposa e si stava svolgendo una vera e propria gara spirituale a chi avesse occupato quella posizione.

Molte di loro avevano ricevuto delle rivelazioni che sarebbero state loro le prescelte.

Dopo che io scelsi la Madre, esse continuarono a ricevere rivelazioni fra le quali una secondo cui la Madre era la Madre dello Stadio di Crescita. Così, durante quel primo periodo di 7 anni, le persecuzioni interiori colpirono la Madre e solo con una totale obbedienza a me fu capace di superarle”.

Dalla testimonianza di Mr. Tokestin Furuta:

“Con la benedizione dei Veri Genitori, la Madre, quella giovane ragazza, divenne la Madre di tutti i membri della Famiglia. Poiché era molto giovane e nuova nella Chiesa di Unificazione, dovette attraversare un corso molto difficile.

Molti anziani che amavano il Maestro, specialmente le donne, si dimostrarono ostili verso questa giovane donna. Alcune erano gelose, persino cattive nei suoi confronti. La Madre dovette sopportare tutta questa umiliazione.

Possiamo immaginare quanto fosse difficile per lei superare questo corso”.

La relazione perfetta di amore tra il Padre e la Madre

Dalla testimonianza di Mr. Sudo:

“L’unità tra il Padre e la Madre era la prima missione del Padre. Il Padre e la Madre dovevano stabilire la condizione di amarsi molto più di tutti gli altri coniugi del mondo. Altrimenti Satana avrebbe potuto accusarli. La loro relazione doveva essere perfetta perché essi dovevano rappresentare tutta l’umanità”.

Mr. Sudo ci raccontò questo episodio:

“Una volta andai a visitare la fabbrica di vasi di marmo col Padre, la Madre e Hyojinim, il loro primo figlio. Vidi il paese del Padre, è molto grazioso.

Non facevamo una conversazione seria. A volte, lungo il viaggio, il Padre dormiva e russava. Pensai che fosse maleducazione fare delle domande in quel momento. Vidi la Madre riposare sulle ginocchia del Padre. La mano del Padre era posata sulla testa della Madre. Il Padre e la Madre si tengono sempre per mano.

Durante il viaggio di ritorno ammirammo il meraviglioso tramonto. Appena si fece buio, la Madre cominciò a cantare. Poi il Padre si unì a lei in uno splendido duetto. Era una canzone coreana che io non capii, ma a volte sentivo pronunciare il nome del loro figlio. Forse era davvero improvvisata o forse l’aveva scritta la Madre, comunque era una dolcissima armonia.

Il sole stava tramontando ed i suoi raggi rendevano dorata ogni cosa. Il bambino stava dormendo ed io sentii di essere nel Regno di Dio. C’era una meravigliosa armonia tra il Padre e la Madre, la loro relazione è davvero stupenda. Io non avevo mai visto una scena così bella. Era veramente il Regno dei Cieli”.

Da Mr. Furuta:

“Così, in questi primi 7 anni, il Padre e la Madre hanno lavorato per realizzare i Veri Genitori, cosicché potevano essere veramente uniti come marito e moglie nei sentimenti e nel modo di pensare.

Il secondo punto da considerare era di unire la Madre e Mrs. Choi centrati sul Figlio di Dio per prevenire qualunque attacco satanico che potesse intervenire fra i tre. Durante questo periodo Mrs. Choi aiutò molto la Madre. Mrs. Choi era nella posizione di Madre della Madre e Madre del Maestro. La sua missione era quella di Maria, madre di Gesù. Così il Maestro chiese a Mrs. Choi di consigliare, aiutare e proteggere la Madre.

Mrs. Choi è una donna forte perché superava le difficoltà che sorgevano nei confronti della Madre. In una famiglia, di solito, la madre dello sposo prova gelosia verso la moglie del figlio. In genere è una relazione di conflitti.

Il terzo punto era quello che i figli dovevano essere veramente uniti con i Veri Genitori. Così, dal 1960, il Maestro ha benedetto i suoi discepoli, in matrimonio. Nel 1960, furono benedetti i tre discepoli che erano nella posizione dei tre principali discepoli di Gesù, poi 36 coppie che furono benedette nel 1961 (queste 36 coppie rappresentano i Veri Genitori).

La Benedizione delle 36 coppie nel 1961 e delle 72 coppie nel 1962

Mrs. Won Pok Choi ci raccontò della loro benedizione:

“I genitori delle 36 coppie non erano stati preavvisati, perché a quei tempi, erano quasi tutti negativi. Le 36 mogli erano quelle espulse dalla Ewha University ed i loro genitori erano molto arrabbiati perché non avevano finito i loro studi. Dopo vennero a sapere della benedizione.

Vennero alle porte supplicando di essere ammessi, ma gli fu detto che per entrare dovevano avere degli abiti bianchi. Alcuni di loro riuscirono a procurarseli e così entrarono a vedere la cerimonia. Essi notarono subito che era uno sposalizio diverso dagli altri ed erano tutti coinvolti in quell’atmosfera”.

Da Mr. Furuta:

“Quelle 36 coppie furono benedette per poter fare da base di protezione per la famiglia dei Veri Genitori. Con la benedizione delle 36 coppie fu liberato il mondo spirituale.”

Mr. Sudo:

“Nel 1962, 72 coppie furono benedette per creare la fondazione del livello di razza e nazione. Questo creò la fondazione interna per salvare la Corea. Nel 1963, 120 coppie furono benedette. A queste se ne aggiunsero altre 4.

Il significato del numero 4 era quello di stabilire una condizione di salvezza per le coppie già sposate prima di conoscere i Principi. Le 120 coppie stabilirono le condizioni per salvare la famiglia, la nazione e il mondo.

Da Mr. Furuta:

“Tutte queste coppie furono messe nella posizione di veri figli, dal lato Caino rispetto ai figli fisici dei Veri Genitori. L’unità dei figli significa unità fra Caino ed Abele, specialmente l’unità dei figli nella posizione di Caino verso i Veri Genitori era molto importante. Così fra il 1960 ed il 1967, venne creata la famiglia del Messia”.

I figli del Padre

Da Mrs. Choi:

“Dare nascita ad una famiglia divina è molto importante. La Madre era figlia unica, ma era molto feconda. Dio benedì la famiglia del Padre dandogli figlio dopo figlio. Ye-jin nacque nel 1961.

La Dottoressa Shin Ook Kim assistette alla nascita, che avvenne nella nostra chiesa. Ye-jin cominciò a sorridere e a parlare molto presto. Invece di camminare cercava di correre.

Hyo-jin, nato nel 1962, essendo un maschio, era completamente differente. Era molto lento nell'imparare a tenersi su e a camminare, ma anche lui era un buon osservatore. Qualunque cosa gli piacesse, lui ne era completamente preso. Era anche molto generoso, dava tutto ciò che aveva. Poi In-jin, la seconda figlia, nacque nel 1965. Noi eravamo nel nostro primo giro del mondo e ci trovavamo in Italia quando ricevemmo un telegramma che ci comunicava la sua nascita. Ha un gran senso artistico ed è molto meticolosa nelle sue cose; quando parla sembra che canti. È molto rispettosa verso gli altri ed anche timida ed attiva.

Dopo di lei nacque Heung-jin, un maschio. È un bimbo molto profondo che non ama parlare molto. Pensa molto e parla poco.

Nel 1967 nacque Un-jin. Crescendo si rivelò molto vivace e femminile.

Ci sono tanti episodi che riguardano la loro vita. Come voi sapete, il Padre ha in sé le migliori caratteristiche e tutti i suoi figli gli somigliano. In ogni figlio è espresso un aspetto del suo carattere. Al Padre piace lasciarli liberi di sviluppare le loro individualità. Non viviamo in una società privilegiata o su un'isola deserta, i bambini entrano ed escono dal mondo satanico e tenerli sempre lontani dall'invasione satanica è una delle maggiori preoccupazioni per il Padre.

Adamo ed Eva caddero nonostante fossero puri ed innocenti. Cosicché i Veri Genitori li hanno istruiti nel modo più completo su questo. Noi possiamo vedere che loro stessi sono molto severi su queste cose. A Seoul, eravamo in appartamenti molto affollati, spesso volte dovevamo ricordare ai bambini di non disturbare la lezione ed i “meetings”. Qui ora possono correre, gridare e fare ciò che piace a loro senza limitazioni.

Così fra il 1960 ed il 1967, il Padre dovette restaurare la Madre, i figli di tipo Caino e Abele e la creazione. Per la restaurazione del creato nel 1960, in occasione della Benedizione dei Veri Genitori, fu creato il sale benedetto ed ai membri fu insegnato come santificare tutte le cose. Nel 1965, il Padre benedì 120 terre in 48 paesi.”

Da Mrs. Choi:

“I nostri membri guidavano notte e giorno. Stabilimmo le terre benedette in tutti i 50 Stati Uniti d’America, in 40 giorni e con sale benedetto e terra portata dalla Corea”.

Da Mr. Furuta:

“Ora tutto l’universo ed il mondo possono essere restaurati a Dio.”

I progressi della Chiesa di Unificazione

Da fonti varie:

“Una parte della restaurazione del creato consiste nel sottrarre le cose materiali dal dominio di Satana e riportarle al dominio di Dio.

Per restaurare i fondi per il lavoro di Dio, nel 1964, la Famiglia cominciò a vendere fucili ad aria compressa. Tutti i soldi per le attività della Chiesa venivano da questi fucili.

Molte persone hanno pensato che la Chiesa di Unificazione si stesse preparando per una guerra, ma questi fucili non potrebbero mai uccidere un uomo. La vendita di questi fucili ebbe molto più successo che la vendita di cartoline per la strada”.

Altri eventi del corso dei primi 7 anni ci furono spiegati da Mrs. Choi:

“Nel 1960, la Chiesa di Unificazione si organizzò per avere vari uffici e reparti e come personale mise le 36 coppie. Nel 1960 ci fu la prima gara sulla spiegazione dei Principi, la prima competizione di musica, fu stabilita la prima associazione per il Liceo ed il primo CARP. Alla fine dell’anno fu formato il movimento per l’Unità delle Denominazioni Cristiane. Sempre nel 1960, per la prima volta, organizzammo campagne di testimonianza di 40 giorni, una in estate ed una in inverno. Le campagne invernali comprendevano anche corsi di insegnamento.

Il nostro libro dei Principi Divini fu completato e pubblicato in Corea verso la fine di quell’anno. Il 10 aprile, il Padre organizzò le chiese aumentando il numero da 70 a 133.

Nel 1963 ci fu il nostro secondo grande revival spirituale. Durò molto tempo, circa 4 settimane. Mi ricordo quanto duramente lavorammo per riempire il piccolo auditorio. Le persone che ci erano ostili ci interrompevano spesso, persino lanciandoci pietre. Ma i nostri speakers continuavano a parlare. A Taegu ed in altri posti riuscimmo a tenere delle conferenze sui Principi Divini all’interno di alcune famose università.

Nel 1963, fu istituito anche il gruppo danzante dei Piccoli Angeli. Era straordinario vedere il Padre organizzare questo gruppo. All’inizio, eravamo scettici, ma il Padre naturalmente era perfetto in ogni cosa. Dopo due anni, il gruppo andò negli Stati Uniti dove si esibì nel 1965, 1966, 1967, sempre ottenendo un grande successo.”

Il primo giro del mondo del Padre e la consacrazione delle terre benedette

“Nel 1965, il Padre fece il suo primo giro del mondo. Visitò 40 paesi dove consacrò 120 terre benedette. Questo fu il suo primo viaggio negli Stati Uniti.

Il 25 luglio a Gettysburg, il Padre ebbe un incontro con il Presidente Eisenhower. Conversarono a lungo circa la politica estera della sua amministrazione. Il Presidente ascoltò attentamente quello che il Padre aveva da dire.

Nel 1967 visitammo il Giappone con tre figli del Maestro: Hyo-jin, Ye-jin e Heung-jin. Erano così veloci nell'imparare la lingua, e tutti i membri erano conquistati dalla loro presenza. Il Padre portò con sé molti membri compreso l'allora presidente Eu ed il presidente attuale, Mr. Kim, che tennero conferenze sui Principi nei centri principali di ogni nazione.”

Dalla testimonianza di Mr. Sudo:

“Durante il primo corso di 7 anni dei Veri Genitori e dei figli, il Padre fece molte benedizioni.”

Le tappe della vittoria di Dio sulla terra

Il giorno dei Veri Genitori fu fissato per il 1° marzo 1960. Dopo 6000 anni, l'umanità ebbe i suoi Veri Genitori. L'umanità si era qualificata per essere liberata dal peccato originale.

Quando nacquero i figli dei Veri Genitori, fu fissato anche il Giorno dei Veri Figli: il 1° ottobre 1960.

Il Giorno di Tutte le Cose, il Giorno del Mondo, fu invece proclamato il 1° maggio 1963.

Dalla testimonianza di Mr. Furuta:

“In quel periodo, il Maestro e la Madre ebbero il loro grande successo. La Madre si guadagnò la fiducia e l'amore di tutti i membri della Famiglia. Il 31 dicembre 1977, il Padre disse: “Padre Celeste, ti prego guarda tua figlia che è riuscita ad arrivare al successo e alla vittoria!”. Il Padre aveva le lacrime agli occhi quando pronunciò queste parole. Era così felice di vedere che la Madre aveva saputo superare tutte le difficoltà”.

Adempiendo a tutte queste condizioni, le Tre Grandi Benedizioni furono restaurate entro la fine del 1967. Spezzando tutte queste barriere furono realizzate vittoriosamente le tre fondazioni per stabilire il Regno di Dio: l'unità tra i figli di tipo Caino e quelli di tipo Abele, l'unità tra il Padre e la Madre e Mrs. Choi e le

condizioni per restaurare il Giardino di Eden sulla terra. Attraverso queste condizioni, fu restaurata la famiglia del Messia.

Infine, sulla base di questa vittoria, il 1° gennaio 1968, poté essere proclamato il Giorno di Dio. Questo giorno segnò l'inizio della vittoria di Dio sulla terra. Da quel momento la benedizione di Dio poteva spargersi nel mondo perché era stata realizzata la fondazione vittoriosa del Suo Regno a livello mondiale.

È incredibile quanto il Padre ha pregato! Dopo la vittoria del 1° corso di 7 anni, il Padre poté iniziare il suo 2° corso di 7 anni.

Il 22 settembre 1974, il Padre ci parlò del significato de/ Giorno di Dio:

“Alla fine del 1967, noi completammo il primo corso di 7 anni e l'anno successivo, il 1° gennaio del 1968, io stabilii il Giorno di Dio.

Il significato di questo giorno sta nell'unità realizzata tra i genitori, i figli e tutte le cose del mondo. Essi, diventati una cosa sola, rappresentavano l'offerta pura che è ritornata a Dio per rimanere unita a Lui per sempre. così si è realizzato il dominio diretto di Dio sopra tutte queste cose”.

Anche Mrs. Choi ci parlò del Giorno di Dio:

“Il 1968 iniziò con la proclamazione del Giorno di Dio da parte del Padre. Questo non si era mai verificato prima durante tutta la storia umana.

Il Padre ci disse che il Giorno di Dio avrebbe dovuto essere proclamato all'origine, quando Dio creò l'uomo e che tutte le altre feste avrebbero dovuto essere compendiate in questo giorno, ma ciò non avvenne a causa della caduta dell'uomo. Dopo la restaurazione del mondo, ogni giorno sarà la celebrazione della vita, la celebrazione di ogni cosa bella ed importante.”

Progresso totale

Il 22 febbraio 1976, Mrs. Choi continuò il suo messaggio riassumendo in breve tutti gli avvenimenti dal 1968 al 1971:

“Il motto del 1968 era: “Progresso totale”. La caratteristica di questo anno è stata l'intensificarsi delle relazioni internazionali iniziate dai membri dello staff giapponese, che visitavano frequentemente i centri coreani e le chiese locali.

In Corea cominciarono a sorgere dei centri in cui si tenevano corsi sui Principi Divini. Furono tenute delle udienze pubbliche sui Principi e sul Pensiero di Unificazione per sacerdoti, studiosi e ufficiali governativi.

Il 13 gennaio, fu fondata la Federazione Internazionale per la Vittoria sul Comunismo (IFVC).

Il 22 febbraio 1968, furono benedette 436 coppie nella City Hall di Seoul, il luogo più grande disponibile a quel tempo.

Il 25 febbraio, fu pubblicato: “Comunismo, Critica e Controproposta”.

Il 21 marzo, il movimento interdenominazionale diede inizio ad un dibattito. La IFVC tenne, per la prima volta, il 13 maggio, un incontro pubblico di conferenze.

Il 15 giugno, il CARP invitò gli studenti dei colleges della Corea, del Giappone e della Cina a partecipare ad una Rally internazionale del VOC.

Intorno a questo periodo, i capi della cristianità si incontrarono per discutere il messaggio portato avanti dai nuovi movimenti religiosi. Durante questo incontro, Mr. Eu tenne una conferenza. Da quel momento in poi, molti ministri del culto continuarono a venire ad ascoltare i Principi nei meetings che organizzavamo in luoghi pubblici. Il 1° gennaio 1969, il Padre riprese lo stesso motto dell'anno precedente: “Progresso totale”.

Il 1° febbraio, il Padre benedisse 17 coppie che erano state già sposate, prima di entrare in Famiglia.

Il 2 febbraio, i nostri Veri Genitori partirono per il secondo giro del mondo. Visitando il Giappone, gli Stati Uniti e la Germania, il Padre benedisse altre 43 coppie.

In maggio venne acquistato uno stabile per gli uffici della Unification Church a Chungpadong e i membri dello staff si trasferirono nel nuovo edificio.

Il 23 maggio, gli studiosi giapponesi furono invitati all'Ambassador Hotel di Seoul dove ascoltarono delle conferenze sulla Vittoria sul Comunismo.

Iniziammo anche la pubblicazione di “Way of the World” e apriamo un negozio di stampe nell'area di Sutaek Lee.

Hyung-iin nacque il 15 maggio di quello stesso anno, 1969. Mrs. Choi cercò di rendere favorevoli le circostanze per la sua nascita. Lei, il Padre e la Madre erano in Iran durante il secondo giro del mondo ed avevano ancora molti posti da visitare, quando la Madre si rese conto che si stava avvicinando il momento del parto. Mrs. Choi ebbe notevoli difficoltà per cambiare i loro piani di volo, quando la linea aerea si rese conto che la ragione del rapido ritorno in Corea era dovuta alla gravidanza della Madre. Le linee aeree, infatti, di solito, non accettano come passeggeri, per lunghi viaggi, le donne che sono oltre l'ottavo mese di gravidanza. Comunque, venne calcolato tutto quanto e la Madre ebbe Hyung-jin una settimana dopo il loro arrivo a Seoul.

La primavera è arrivata ora

Il nostro motto per il 1970 fu: “Fronte Unito Vittorioso”. Il 21 gennaio si tenne il primo Rally asiatico per la vittoria sul comunismo e la IFVC pubblicò il suo primo periodico il 25 luglio. Sempre in aprile costruimmo anche il famoso auditorio per corsi sui Principi a Su-Taek Lee. Fu però molto duro. La temperatura, in quell’anno in particolare, era molto fredda e tutti i membri dovevano lavorare giorno e notte. Il Padre era sempre fuori.

Il CARP fu molto attivo quell’anno e creò sei centri vicino alle università di Seoul. Il 17 luglio nacque Kook-jin.

L’estate di quell’anno, il Presidente giapponese Kuboki fece una visita al Presidente coreano Park, come rappresentante della Lega Mondiale Anti-Comunista (WACL). Il WACL Rally fu organizzato in autunno a Tokyo; fu il più grande successo mai ottenuto prima, da qualunque altro Rally WACL.

Il 21 ottobre 1970, il Padre benedì le 777 coppie. Il 1° dicembre tutte le mogli benedette furono mandate nelle provincie locali. Quel giorno faceva un freddo terribile.

Il motto del 1971 fu: “Consolidamento della Base dell’Unificazione”. I professori dell’Accademia per la Pace nel Mondo si incontrarono nella Casa dell’Accademia Cristiana di Seoul. Erano presenti 55 professori. In gennaio fu fondata la Sezione Femminile dell’IFVC.

Il 4 luglio fu realizzato il nostro settimanale religioso. Durante l’autunno, 109 coreani residenti in Giappone, furono invitati a partecipare alle conferenze VOC.

In quel periodo si pensava che il Padre andasse a vivere per un po’ negli Stati Uniti. Dovemmo attendere in Canada molto tempo prima che gli fosse accordato il permesso di entrare in USA. È stata un’esperienza molto seria e snervante.”

Dalla testimonianza di Mr. Sudo:

“Il governo americano negava il permesso di entrare al Padre perché sospettavano che fosse un comunista, così il Padre dovette aspettare a lungo in Canada.

Il senatore Strom Thurmond del South Carolina, che aveva partecipato alla conferenza WACL di Tokyo, intervenne per fargli ottenere il permesso necessario. Finalmente arrivò il giorno in cui ci fu possibile entrare; arrivammo giusto in tempo per vedere lo spettacolo dei Piccoli Angeli al Kennedy Center. (Ci raccontò Mrs. Choi).

Il Padre entrò negli Stati Uniti il 18 dicembre 1971.

L'attività del Padre in America

Dalla testimonianza di Neil Salonen, Presidente della Unification Church in America:

“Il Padre cominciò a parlare. Parlò per 12 notti di fila a Washington, molte ore per notte. Durante quei 12 giorni stava facendo virtualmente rinascere la parola di Dio in America.

Il 1° gennaio 1972, riunì tutti i leaders di tutti i centri esistenti e tutti i missionari coreani in America. Celebriamo insieme il Giorno di Dio e, durante i tre giorni successivi, il Presidente Kim tenne un programma di insegnamento dei Principi.

Il quarto giorno, ci fu la prima conferenza col Padre, durante la quale egli ci disse parecchie cose. Aveva già una chiara visione di ciò che doveva fare in quei tre anni, gli ultimi tre del 2° corso di 7 anni.

L'America era stata prescelta dalla provvidenza divina e dipendeva dal successo o dal fallimento di quei tre anni se egli poteva continuare a lavorare in America o doveva scegliere un'altra nazione.

La prima cosa che ho imparato lavorando con lui è stata la pazienza infinita di Dio. A quel tempo, eravamo così piccoli spiritualmente!

Se il Padre ci avesse mostrato tutte le sue delusioni, ciò ci avrebbe abbattuti terribilmente. Così egli non pronunciava mai una parola di castigo, ma piuttosto scendeva al nostro livello e ci tirava su uno per uno. Egli sapeva disperatamente che entro quel periodo di tre anni avrebbe dovuto realizzare un progetto come quello del Madison Square Garden, ma non ne faceva mai parola con noi.

Cominciò più modestamente con un giro di sette città americane. Iniziò ad istruire, di nuovo, personalmente i membri del movimento americano. Radunò 70 pionieri a New York e cominciò il suo giro delle sette città.

Parlava ogni giorno ed ogni giorno i membri uscivano a vendere i biglietti di partecipazione ai discorsi del Padre. All'inizio tornavano indietro sempre senza aver ottenuto alcun risultato. Il Padre aveva fissato per i biglietti un prezzo piuttosto alto per far capire alla gente il valore di ciò che egli stava facendo.

Se non avesse parlato ai membri ogni mattina, incoraggiandoli, essi non avrebbero trovato la forza di continuare ad uscire ogni giorno, poiché impiegavano il 100 per cento della loro energia senza aver risultati. Ma ogni giorno il Padre rinnovava la loro fede. Piano piano anch'essi cominciarono ad avere delle profonde esperienze, lo stesso tipo di cose che accadevano durante i primi anni in Giappone ed in Corea.

Quando il Padre andò a Washington per il suo terzo discorso accadde un altro grande evento. Lo staff della Freedom Leadership Foundation (FLF) aveva aiutato a stanziare in Giappone dei sussidi concessi dal Congresso americano. In segno di

gratitudine otto membri del Congresso allestirono un banchetto in onore del Padre proprio nell'edificio del Capitol. Egli parlò circa due ore e, dopo che ebbe finito, alcune persone si fermarono ancora a conversare più seriamente col Padre.

Il miracolo della Famiglia americana

Il Padre continuava a guidare i pionieri attraverso l'America. Alla fine, essi terminarono il giro a Berkeley. Questa fu la città della vittoria completa ed eravamo molto felici poiché la Famiglia americana, nonostante la nostra mancanza di spirito di iniziativa, aveva compiuto un miracolo seguendo il Padre.

Imparammo così la prima lezione come Famiglia e cioè che Dio sta realmente lavorando attraverso il Padre in modo a noi incomprensibile e che dobbiamo portare a termine ciò che ci viene richiesto di fare per ottenere un grande risultato. Se solo noi realizziamo la nostra parte di responsabilità, Dio lavorerà attraverso di noi ottenendo dei risultati miracolosi.

Il Padre mandò un pioniere in ogni stato e divise il resto dei membri in due teams mobili, l'attuale One World Crusade. Inviò un'unità mobile al Nord sotto la guida della Dottoressa Young Oon Kim ed un'altra al Sud sotto la direzione di Mr. David Kim.

In quel periodo di pionierato in America il Padre si occupò anche della situazione piuttosto critica che si era creata in Corea. Ci parlò a proposito di questo il 29 dicembre 1971:

“Se non possiamo restaurare una nazione, tutte le altre nazioni del mondo ci si opporranno. Se riusciamo a farlo, allora su quella base potremo ampliarci a livello mondiale. Ora, nell'attuale situazione mondiale, la nazione che si trova nelle maggiori difficoltà è la Corea. Per questo dobbiamo restaurare quella nazione.

Ora il Presidente nord-coreano Kim Il Sung sta per attaccare la Corea del Sud, specialmente in questo momento in cui io non sono là. Penso che ciò potrà avvenire anche fra trenta giorni o, al massimo, fra cento giorni e questo avvenimento capiterà proprio durante il mio giro intorno al mondo.”

Così quando egli lasciò la Corea non spiegò queste cose ai membri coreani, ma chiese loro di fare delle speciali condizioni di preghiera. In Corea nella chiesa del quartier generale, ogni notte più di cinque fratelli benedetti insieme ad altri membri, si riunivano e pregavano tutta la notte. Proprio il giorno successivo alla partenza del Maestro dalla Corea il governo dichiarò lo stato di emergenza. Questo non fu un caso accidentale. Il Padre pregò affinché quell'inverno la temperatura non fosse così fredda da ghiacciare i fiumi perché, come imparammo più tardi, se i fiumi si fossero gelati, sicuramente Kim Il Sung avrebbe invaso il Sud sfruttando proprio questa circostanza. Ma ciò non avvenne grazie a tutte le dure condizioni di preghiera stabilite dai membri coreani.

Da un discorso di Mr. Salonen:

“Nel 1972, il Padre approvò anche l’acquisto di Belvedere, fatto dalla Famiglia Americana, che sarebbe diventato una casa più degna di ospitare i Veri Genitori e contemporaneamente anche un centro studi internazionale.

Allora nacque l’idea di un gruppo mobile di propaganda (Mobil Fundraising Team) per raccogliere i fondi necessari per questo acquisto. Quando il Padre tornò in America, in novembre, per la Prima Conferenza delle Scienze, avevamo per la prima volta, un posto adatto ad accoglierlo. Non essendo soddisfatto dei risultati ottenuti dai pionieri mandati nei vari stati americani, il Padre li riunì tutti a Washington e tenne loro un corso di studio che durò una settimana. Poi divise i membri in 10 squadre mobili dando loro il compito di andare a testimoniare nelle dieci zone in cui aveva diviso il paese. Questo fu l’inizio del nostro effettivo sforzo di evangelizzare l’America.

Verso la metà di gennaio del 1973 iniziò il successivo stadio della restaurazione dell’America. 109 membri guidati dai rispettivi leaders nazionali vennero dall’Europa per dar vita all’International One World Crusade, I.O.W.C. Il 10 febbraio 1973, 10 gruppi internazionali uscirono per andare ad unirsi ai dieci gruppi americani.

Il 30 aprile il Padre ricevette il permesso di risiedere stabilmente in America. Fu un grande giorno. Lo stesso giorno quattro persone dimissionarie dalla Casa Bianca provocarono l’inizio della crisi del Watergate. Il Padre disse che quando lui entra in America ne escono i disonesti. Egli è venuto per ripulire l’America. Desidererei che molti di coloro che ci hanno criticato per le nostre attività del Watergate, potessero aver ascoltato quelle parole pronunciate dal Padre per comprendere bene qual era il suo vero scopo.

Il 1° luglio ci radunammo tutti per una conferenza. Eravamo a metà strada dal nostro corso di tre anni, tuttavia il Padre dichiarò che quello era il giorno risolutivo per la vittoria. Il Padre, per la prima volta, espresse tutta la sua delusione avendo dovuto cominciare tutto dall’inizio in America. Ma disse anche che la prima metà del corso, quella della preparazione alla battaglia, era ormai superata. (In quel giorno furono distribuite anche, per la prima volta, copie della prima edizione completa in inglese dei “Principi Divini”). Fu intrapreso poi il giro delle 21 città che iniziò al Carnegie Hall di New York City. In novembre il Padre annunciò la Dichiarazione del Watergate. Dopo di ciò, insieme alle difficoltà che ne vennero, la Dichiarazione portò anche grosse masse di pubblico ad accentrare la loro attenzione sul nostro movimento”.

La famiglia del Padre si trasferisce in America

“In dicembre tutta la famiglia del Padre venne a vivere in America. Ci fu una festa organizzata per i bambini. Ye-jin cantò una canzone che parlava di quanto essa

sentisse la mancanza dei suoi genitori e si mise a piangere proprio nel bel mezzo dell'esecuzione. Noi tutti fino a quel momento avevamo pensato solo ai sacrifici che il Padre ci aveva chiesto di affrontare senza mai pensare a quelli che lui stesso stava facendo.

Una volta, ad una conferenza, il Padre disse che mentre i membri lavoravano duramente sacrificando anche le loro famiglie, egli stesso aveva già fatto tutto questo. Era venuto qui in America, lasciando tutti i suoi figli. Mentre egli parlava la Madre cominciò a piangere. Senza che nessuno di noi comprendesse ed apprezzasse il loro sacrificio, essi lo sopportavano silenziosamente, perché ciò era necessario per stabilire la fondazione. Il 1° gennaio 1974, di nuovo il Padre prolungò il tempo della nostra campagna. Egli annunciò, proprio mentre stavamo terminando il giro delle 21 città, che avremmo coperto il resto degli stati nell'arco di tre settimane.

Il Padre ci disse che la vittoria in America era stata ottenuta giusto in tempo per il successo di questo periodo di tre anni (1972, 1973 e 1974). Perciò egli poteva continuare a lavorare in America. Così i giri delle 7 e delle 21 città furono un addestramento per noi. Non erano necessariamente delle cose che il Padre voleva fare, ma doveva farlo fare allo scopo di prepararci al successo nella campagna del Madison Square Garden”.

Dalla testimonianza di Mr. Sudo:

“Per salvare il Cristianesimo, il Padre stabilì la crociata internazionale (IOWC), e cominciò i giri delle 21 e delle 32 città.

Che significato ebbe tutto ciò? L'America rappresenta il Cristianesimo. Attraverso la vittoria nelle campagne del Giorno della Speranza, fu posta una condizione perché il Cristianesimo, a livello mondiale, potesse obbedire al Padre. Sulla base di questa vittoria, il 1° maggio 1974 fu dichiarato il Giorno della Vittoria sul Risentimento. Attraverso questa condizione fu liberato il mondo spirituale. Quando il Padre ottenne la vittoria Gesù, Maometto, Budda, Confucio ed il Signore del II Avvento si incontrarono nel mondo spirituale ed oggi possiamo ricevere il loro aiuto.”

Il Padre ci disse i 19 maggio 1974:

“Fino ad oggi Satana ci ha attaccato. Abele è stato attaccato da Caino. Ora comincia ad accadere il contrario. Da ora in poi il lato di Satana deve pagare. Il 1° maggio 1974 è l'inizio del cambiamento. Io chiamo questo giorno: il Giorno della Vittoria sul Risentimento...

Se voi impiegherete tutte le vostre energie nei prossimi tre anni, il mondo cambierà. Tenete duro e lottate duramente. Il nostro destino è solo di crescere, anche se io morissi la volontà di Dio si compirebbe. Noi abbiamo l'approvazione di Dio. Con questa conoscenza e sicurezza noi dobbiamo andare avanti finché non sconfiggeremo Satana nell'ultima battaglia. Fino a quel giorno la nostra lotta ci permetterà di crescere verso Dio”.

Il 19 settembre 1974 il Padre spiegò il significato della vittoria del 18 settembre al Madison Square Garden:

“La fondazione spirituale per la vittoria al Madison Square Garden fu posta attraverso il successo dei tours nelle 7 e nelle 21 città.

Il mio ministero di tre anni in America è paragonabile al ministero di tre anni di Gesù Cristo prima della sua crocefissione. Se Gesù non fosse stato crocefisso, alla fine dei tre anni, egli avrebbe tenuto un raduno a Roma, il centro del mondo, lo stesso tipo di raduno che noi abbiamo avuto al Madison Square Garden. La scorsa notte Dio ci ha dato il più grande di tutti i frutti. La vittoria al Madison Square Garden...

Mr. Sudo:

“Questa vittoria è stata eccezionale. Perciò con questa vittoria il Padre, prima che inizi il 3° corso di 7 anni, è già vittorioso. Ecco perché il Padre è molto contento. Il periodo dei 3 anni (1972, 1973 e 1974) ha avuto un grande successo”.

Nell’ultima città del giro di 8 città, Los Angeles, alla fine del secondo corso di 7 anni, il Padre ci disse:

“Questi 3 corsi di 7 anni sono i più importanti nella dispensazione di Dio ed il secondo è il più determinante. In esso viene decisa la situazione di successo o fallimento. Il secondo corso di 7 anni è veramente la battaglia più intensa fra il cielo e la terra. Questo è anche il periodo in cui il nostro movimento ha eretto una fondazione internazionale.

Attraverso la storia, il lato di Dio è stato perseguitato ed ha sofferto. Dal 1974, per la prima volta, Dio ha preso la posizione di attacco. Abbiamo un chiaro piano d’azione a livello individuale, familiare, tribale e nazionale e la sicurezza che la nostra verità può portare la vittoria.

Questo è il momento della speranza che tutta l’umanità ha aspettato. Questo è proprio il tempo in cui la dispensazione di Dio sta per realizzarsi.”

Prima del glorioso inizio del terzo corso di 7 anni, dalla testimonianza della signora Choi:

Vorrei darvi una breve descrizione dei figli del Padre nati dopo il 1967.

Hyung-jin è l’ometto più dignitoso. Perfino quand’era molto piccolo egli poteva osservare una situazione e distinguere ciò che era giusto e ciò che non lo era, schierandosi immediatamente dalla parte buona e cercando di portare gli altri con sé. È profondamente religioso. Quando lo guardo penso sempre che è il ragazzo più dignitoso che abbia mai visto.

Sia Hyo-jin che Kook-jin hanno il viso rotondo. Kook-jin ha gli occhi più grandi fra tutti i figli, con lunghe ciglia. La sua maniera di sorridere è molto bella... Kook-jin è molto attivo. Ma quando decide di stare a casa per fare qualcosa, anche se tutti gli

altri stanno uscendo, lui non si muove fino a che non ha portato a termine ciò che ha iniziato. C'è un vecchio detto coreano: “Anche se il cielo cadesse a pezzi, per me c'è sempre una maniera di uscirne fuori”. Esso descrive molto bene il carattere di Kook-jin. Io sono stata col Padre fin dal 1954 e con i Nostri Genitori dal 1960. Vorrei farvi partecipi di alcuni aneddoti che li riguardano. Il Padre è un genio nel cogliere i punti buoni nelle persone. Egli incoraggiava sempre i membri e metteva in evidenza le loro buone caratteristiche, che noi non avremmo mai individuato. Egli descriveva gli occhi rotondi di una ragazza come laghi sereni, il naso ricurvo di un ragazzo come la cresta di una montagna. È sempre molto poetico.

Alle volte, il Padre si svegliava molto presto al mattino e chiamava a voce alta qualcuno che gli portasse un pezzo di carta ed una matita, così che egli potesse dettare una poesia. Molte delle Holy Songs furono scritte dal Padre. Un giorno suonò alla mia stanza ed io corsi da lui. Mi dettò “Il Cuore del Padre” quella mattina. Sedeva con le gambe incrociate e gli occhi chiusi in meditazione. Cantava la canzone come se la stesse ricevendo dal cielo. Dettava un verso dopo l'altro. Quando finì i versi, trovò soltanto tre o quattro punti da correggere. Era molto bella sia nel ritmo che nelle parole.

Quando studia, scorre molti libri. Egli è l'uomo più occupato del mondo. Quando, certe volte va a caccia o a pesca, ha uno scopo profondo nel farlo. È estremamente concentrato in ogni cosa che fa. Ma di solito è così occupato che ha poco tempo per leggere libri. Però è molto veloce nell'afferrare i punti chiave di ciò che legge. Dopo aver sentito gli esperti nei campi più svariati è capace di sorprenderli tutti con la sua opinione. Molto spesso gli è stato detto: “Lei è uno specialista. Io ho studiato tanti anni ma non ho imparato così tanto come da lei.”

Il Padre non lascia mai niente di incompiuto, ma porta sempre a termine ciò che programma. Trascorre notti insonni, andando avanti negli anni anch'egli sente come noi la fatica ed ha la nostra stessa sensibilità. Può stancarsi, ma sa recuperare la sua forza. Egli ha detto spesso: “Si è fermato Satana? Ha smesso Dio di lavorare? Io mi sento sempre come se fossi su un campo di battaglia. Come posso dormire? Come posso riposare oziosamente? Io sono stato chiamato da Dio per il lavoro più importante e sto compiendo grandi cose in ogni momento della mia vita. Così non posso rilassarmi o impigrirmi.”

Grazie alla sua grande forza spirituale può andare avanti senza dormire e senza cibo. Qualche volta penso che, mentre dorme, riceve visioni. Non gli piace scrivere appunti, piuttosto ripete ciò che ha visto in visione e se lo imprime nella mente. Imprimere qualcosa nella mente significa fare di quell'immagine una parte di te.

Una volta che ha messo qualcosa nel deposito della sua memoria, il Padre non la dimentica mai. Si ricorda sempre di ogni volto. È sempre così attento a tutto che coglie ogni vibrazione. A volte si chiude spiritualmente di proposito, perché con quel tipo di percezione spirituale che ha, ci vedrebbe come degli invalidi ogni volta che ci

guarda. Egli è così elevato spiritualmente che noi non potremmo raggiungerlo. Così scende al nostro livello per prenderci la mano e guidarci verso di lui.

La Madre, quando la guardo, mi ricorda l'acqua calma e chiara. In un lago così, si riflette l'intero cielo. Come la luna riflette il sole, l'immagine del Padre è riflessa dalla Madre e la loro luce raggiunge tutti gli uomini sulla terra. Questo è il mio sentimento verso di loro. Pregando per il Padre sento in me una grande energia ed un grande dinamismo mentre quando prego per la Madre provo una grande serenità. Qualche volta io sento che l'immagine del cielo mi viene trasmessa attraverso la Madre. Nostra Madre riflette la natura attiva del Padre, ma in una maniera passiva, restituendola e raggiungendo ognuno col suo splendore.

La Madre è sempre dolce, calma e riflessiva. Quando è profondamente ferita o quando sente che deve rimproverare i membri o i suoi figli, appare molto triste. Triste, questo è tutto. Qualche volta pronuncia qualche parola in tono sommesso. Dice sempre: "Ho fiducia in te". Quando tu deludi qualcuno che ti ama e questo continua a riporre tutta la sua fiducia in te e si aspetta ancora che tu faccia qualcosa per gli altri, tu sei pentito per l'errore commesso e sei incoraggiato ad agire.

Il Padre non è solo amorevole, è anche giusto.

Egli trattiene sempre il giudizio sperando fino all'ultimo di poter evitare il rimprovero. Prima di rimproverare qualcuno prega dimenticando sonno e cibo. Qualche volta sapendo quanto il Padre ci ama ci sentiamo molto in colpa e non osiamo andare verso di lui. Ma nella Madre troviamo l'elemento consolatore che viene verso i suoi figli. Ogni volta che abbiamo un dispiacere ci volgiamo a lei. Anche il semplice guardarla tranquillizza i nostri cuori. Sentiamo il conforto della sua grande serenità e calma.

Il Padre è come la luce; la Madre è come il calore. Il Padre è come il sole; la Madre è come la luna; il Padre è la causa e la Madre è l'effetto. Dio voleva che Adamo avesse una sposa che lo completasse. Noi dobbiamo ricevere la luce dei Nostri Genitori. Perciò dobbiamo essere ricettivi. Dobbiamo entrare in sintonia con loro così che essi possano stabilire un rapporto di dare ed avere con noi.

Qualche volta ci lamentiamo che il sole non splende. Ma sono sempre le nuvole che ci creiamo nella nostra mente che impediscono ai raggi del sole di raggiungerci. Il sole è sempre lì, uguale per ognuno. Anche quando sono via, noi sentiamo la loro vibrazione intorno a noi, se il nostro atteggiamento spirituale è rivolto verso di loro. Così dobbiamo incoraggiare noi stessi a ricordare sempre il Padre e la Madre. In Corea, le famiglie benedette hanno sempre pronta la stanza dei Genitori; quando mangiano preparano il cibo anche per loro. Mangiano, dormono e vivono con loro. Vivere spiritualmente in questa maniera è molto importante."

Dal New Hope News dell'8 febbraio 1975 e da note incomplete:

“Il giorno prima del Giorno di Dio 1975, il Padre parlò ad una grande folla raccolta nella fabbrica principale di vasi di marmo in Corea. Il Presidente Salonen riassunse il suo discorso. Ci fu un tumultuoso benvenuto al Padre e al gruppo di persone che l'accompagnavano, poiché molti vedevano il Padre per la prima volta. Egli riferì dettagliatamente gli avvenimenti riguardanti la vittoria del Madison Square Garden. Il Padre sentiva che, grazie alla vittoria, poteva iniziare la nuova dispensazione del terzo corso di 7 anni.

“Noi ora, abbiamo passato il periodo in cui Gesù fu crocefisso e in cui Adamo ed Eva caddero”, egli disse. “Ora inizia la reale missione della Unification Church. Fino ad adesso abbiamo lavorato così duramente per riparare ai fallimenti del passato. Così molte cose negli ultimi 14 anni non avrebbero dovuto essere necessarie; tuttavia fino a che non fossero state fatte, non potevamo lavorare. Per molti anni abbiamo lavorato per rimediare ciò che le altre persone hanno fallito. Da ora con l'apertura dello stadio di perfezione, cominciamo la nostra vera missione.

Ora è il tempo in cui la Unification Church agirà per sostenere i valori della restaurazione del cuore e del carattere dell'uomo. Tutte le lotte passate, sono state necessarie perché abbiamo dovuto rifare ciò che gli altri hanno fallito.

Quando parlò di quello che era stato fatto, il Padre parlò di nuovo di come aveva dovuto spingere tutti a compiere sacrifici incredibili, senza che nessuno capisse il perché. A volte lui stesso non lo capiva. A volte sentiva solo che ciò doveva essere fatto ed i membri dovevano avere fede in lui perché era il Padre Celeste che lo guidava.

Molte volte le cose che lui diceva li commuoveva profondamente. Lui diceva: “Voi pensate che sia io a rendere le cose difficili? Ma io sono stato perseguitato tutta la mia vita per voi. Io so come percorrere la via della perfezione, e potrei farlo, ma quando voi non realizzate ciò che vi chiedo, le persone ci criticano e ci attaccano. Qual è la ragione principale per la quale i Cristiani ci hanno attaccati? Perché voi avete detto che io sono il Messia. Io non l'ho mai detto, siete stati voi a dirlo. Io non vi ho mai detto di farlo. Ogni volta che voi fallivate io dovevo fare di più.”

Mentre lui parlava loro cominciavano a piangere. Ma il Padre non li stava rimproverando. Stava cercando di fare apprezzare loro il valore del momento in cui siamo arrivati. “Io ho dovuto sacrificare tutto”, ha detto, “Voi potete pensare che a me piace girare il mondo, ma non pensate forse che io ho lo stesso vostro desiderio? Di vivere in un posto e di avere una casa?” Egli sottolineò quanto aveva dovuto lottare in America, quante persecuzioni diverse aveva dovuto subire, come era stato difficile persino entrare nel paese, e come anche ora l'ufficio di immigrazione stava cercando di fare allontanare i nostri membri. E tutto questo perché il Padre amava l'America.

Parlò del significato dell'apertura dello stadio di perfezione e del team internazionale che sarebbe venuto in Corea: "La Corea è molto più piccola del Giappone; un team di 340 persone sarà sufficiente per scuotere tutti. Questo è molto eccitante per i nostri membri coreani, perché la maggior parte sono persone semplici. Loro sanno solo che hanno lavorato per così tanto tempo ed ora, dopo anni di difficoltà, tutto sta migliorando e 400 membri verranno da altre nazioni e testimonieranno sulle loro strade."

Poi il Padre fece un ultimo annuncio. In passato, parlando loro aveva detto: "Se voi state vicini a me per altri tre anni, se voi fate ancora questo, noi avremo una vittoria meravigliosa". Anche questa volta tutti si aspettavano di udire la stessa cosa, invece il Padre disse qualcosa che loro non avevano mai sentito prima: "Noi abbiamo fatto molte cose, abbiamo lottato così tanto, ma sulla fondazione della vittoria in America e le mie vittorie degli ultimi anni, quei tempi sono finiti. La primavera è arrivata in Corea. La primavera è arrivata ora."





